Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 735955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 24 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9101 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

TIMORI SEMPRE PIU' APERTI DI UNA SALDATURA FRA LA DC E I COMUNISTI

PRI E PSDI PROPONGONO UN NUOVO CENTROSINISTRA

Il PCI avverte subito che la strada del ritorno «è sbarrata» - Bodrato (DC) riconferma: rifiuto del compromesso - La messa a punto del piano d'austerità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Andreotti ha avuto oggi un ampio colloquio con il ministro del tesoro Stammati il quale, domani, si incontrerà con il responsabile del dicastero del bilancio Morlino. Scopo di questa serie di contatti è la messa a punto di quella relazione previsionale programmatica che dovrà essere presentata in Parlamento, secondo l'impegno preso dal presidente del consiglio davanti alle Camere, entro settembre e che dovrà costituire il primo tentativo per dare concretezza all'azione del governo con particolare riferimento a problemi prioritari quali quello del contenimento di alcuni consumi e della spesa pubblica, della programmazione regionale, del problema del Mezzogiorno ed altri.

La situazione economico-sociale è tale da non consentire ulteriori riposi o aspettative per nessuno e tanto meno per chi ha accettato un impegno tanto rilevante e oneroso come quello di gestire il Paese in un momento così travagliato. I lavoratori che oggi hanno ripreso il loro posto in fabbrica e anche i molti che non hanno potuto farlo per motivi indipendenti dalla loro volontà, hanno come unica certezza quella delle difficoltà dell'autunno, di un futuro che si presenta con l'unica prospettiva della cassa integrazione o, quanto meno, con le molte tensioni che sono connesse proprio alle scelte che il governo dovrà fare in materia di austerità e che dovranno incidere non soltanto sulle tasche e sul tenore di vita di ognuno di noi, ma anche sull'a stessa struttura industriale.

Per ora si è solo in presenza di un'indicazione di obiettivi, di un piano di buoni propositi enunciati dal governo in Parlamento sul modo in cui sarà costretto il Paese e stringere la cinghia, ma queste idee hanno dato vita ad una ridda di ipotesi e congetture spesso prospettate in termini di allarmismo, se non proprio di terrorismo economico, che danno soprattutto la spiacevolissima impressione di voler colpire l'opinione pubblica per farle apparire, poi, meno amari i bocconi che sarà costretta a digerire.

E', però, indispensabile ed urgente che il governo chiarisca presto l'entità delle misure allo studio e che del lavoro governativo sia data tempestiva ed ampia informazione in modo da evitare il proliferare di voci infondate. Occorre anche e soprattutto che in questa difficile fase di avvio il governo sia tenuto fuori delle tante dispute e polemiche politiche che continuano a svilupparsi tra i partiti.

Anche oggi i socialisti, con un editoriale dell'«Avanti!» in cui si auspica che il governo sia in grado di saper conquistare il consenso sociale e, in polemica con le recenti osservazioni fatte soprattutto dai repubblicani, si afferma che «il compromesso storico è inevitabile solo per chi, in anticipo, abdichi ad una propria funzione autonoma o ad essa non creda più».

Il tema del compromesso continua a catalizzare l'attenzione anche dei rappresentanti degli altri partiti che costituivano la vecchia maggioranza di centrosinistra. In particolare è proprio la paura di essere esclusi in un eventuale accordo tra DC e PCI che anima i repubblicani e i socialdemocratici. Compagna e Orlandi, infatti, hanno auspicato un ritorno alle vecchie formule, anche se, come ha precisato Compagna, dovrebbero essere molto diverse rispetto a quelle passate. Il repubblicano Compagna ha rilevato che le elezioni anticipate hanno creato «una situazione assai più favorevole al compromesso tra DC e PCI di quanto non lo fosse la situazione determinata dal risultato elettorale dello scorso anno».

Per Compagna, inoltre, l'alternativa di sinistra è stata battuta in quanto essa presupponeva una drastica riduzione dei voti della Democrazia cristiana, come è stata battuta anche la politica demartiniana poiché essa presupponeva un passaggio da un governo di emergenza a una alternativa di sinistra; mentre ora si configura un passaggio da un governo di emergenza al compromesso storico che «potrebbe diventare il bipartitismo». Dunque, secondo l'esponente repubblicano, l'unico modo per cercare di evitare questo passaggio sarebbe un ritorno al centrosinistra, però, «quale avrebbe dovuto essere. Molto diverso da quello che è stato».

Della stessa opinione il socialdemocratico Orlandi per il quale le forze intermedie possono trovare la loro funzione solamente «recuperando l'iniziativa prima che si saldi il collegamento fra i comunisti e democristiani». Orlandi ha anche auspicato una coalizione fra i partiti minori per affrontare la Democrazia cristiana ed essere così in grado «di reclamare un'alleanza paritaria». In questo modo, forse, «le cose cambierebbero».

Sul tema del compromesso si sono anche pronunciati democristiani e comunisti. Bodrato, ad esempio, ha escluso che il Paese si stia avviando su una strada «obbligata». Il pericolo, ha rilevato rifacendosi alle dichiarazioni dei socialisti, dei repubblicani e dei socialdemocratici, è che «senza una reale capacità di affrontare i problemi» alla fine finisca per prevalere una formula sui contenuti. Secondo Bodrato, inoltre, la prospettiva del compromesso storico sarebbe rifiutata dallo scudo crociato, in quanto si potrebbe correre il rischio che, alla fine, tra i comunisti finisca per prevalere la tendenza del partito, cioè «la concezione dell'egemonia politica».

Per Cervetti, di contro, questa polemica «è pretestuosa ed è senza fondamento». Non c'è — sostiene — alcuna possibilità di tornare indietro. Del resto, ha avvertito, gli stessi socialisti hanno fatto presente che la strada del centrosinistra «è sbarrata». Nessuna possibilità, dunque, «a meno che non si voglia in qualche modo con questo ritorno, mettere i bastoni fra le ruote per non andare avanti, per non lavorare, per non risolvere i problemi».

Roberto Perugini

NON BASTANO LE PAROLE DI RAMMARICO: «INACCETTABILE» IL MESSAGGIO NORDCOREANO

WASHINGTON RECLAMA GARANZIE DA PYONGYANG

A «sgonfiare» la crisi varranno solo precise assicurazioni sull'incolumità dei soldati americani nella zona neutrale

Washington, 23

L'incidente di Panmunjon, che ha provocato la morte di due ufficiali statunitensi, non provocherà — con ogni probabilità — un confronto armato alla frontiera tra le due Coree; tuttavia, la vicenda non è per questo risolta, e proseguirà sul piano diplomatico. Questa, in sintesi, l'impressione prevalente a Washington, secondo le dichiarazioni ufficiose di funzionari dei servizi d'informazione, i quali continuano a essere convinti — come lo sono stati dall'inizio della crisi — che la Corea del Nord non cerchi un «confronto».

Si ritiene, anzi, che il regime comunista di Pyongyang sia rimasto sorpreso e preoccupato per la fermezza della reazione americana, manifestatasi con uno spettacolare spiegamento di forze (stato d'allarme per i 42 mila soldati di stanza nel Sud Corea, invio di squadriglie aeree e di una «task force» navale capeggiata dalla portaerei «Midway»); il desiderio della Corea del Nord di ridurre la tensione lungo la linea smilitarizzata sembra essere all'origine del messaggio inviato agli Stati Uniti, messaggio che, lungi dal costituire un'espressione di scuse — come vien fatto rilevare oggi a Washington —, viene comunque interpretato nella capitale americana come un gesto distensivo.

In ambienti dell'amministrazione Ford si rileva infatti che è eccezionale che il leader nordcoreano, maresciallo Kim Il-sung, si rivolga in tale maniera direttamente a dirigenti occidentali; d'altra parte, il governo americano — in ciò fiancheggiato da quello sud-coreano — ha deciso di considerare «inaccettabile» «il messaggio comunista relativo all'incidente di mercoledì scorso: esso infatti — si fa notare — costituisce un tentativo di giustificazione dell'operato delle forze nordcoreane, più che un messaggio di scuse nel vero senso della parola. Il rigetto della nota di Pyongyang è stato dunque dettato da uno scrupolo di logica, dato che gli americani addossano alla Corea del Nord l'intera responsabilità dell'incidente.

Stasera, il portavoce del Presidente Ford, Ron Nessen, ha dichiarato: «Se la Corea del Nord ha espresso rammarico per la morte dei due ufficiali, il Presidente ritiene che nessuna espressione del genere possa compensare il fatto che essi sono stati brutalmente colpiti a morte senza provocazioni». A sua volta, il portavoce del dipartimento di stato, Robert Funseth, ha aggiunto: «Prendiamo atto della dichiarazione nordcoreana con la quale viene espresso rammarico per l'incidente, e la consideriamo un passo positivo. Ciò non cambia però la tragicità del fatto che due ufficiali americani sono stati percossi a morte senza che vi sia stata alcuna provocazione».

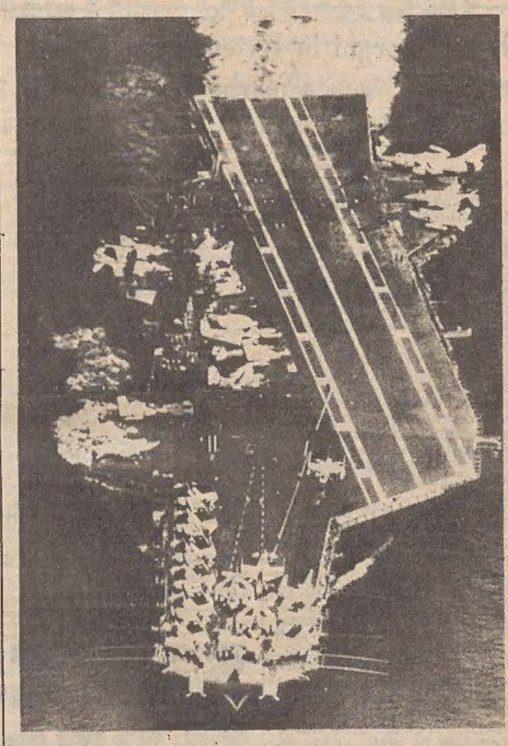
Lo stesso Funseth ha poi reso noto che gli S.U. hanno chiesto per domani la convocazione della commissione militare d'armistizio, per avere dalla Corea del Nord assicurazioni in merito alla sicurezza dei militari americani nella zona smilitarizzata: nella riunione, i rappresentanti di Washington insisteranno per avere precise garanzie, che — sole — potrebbero contribuire a rasserenare significativamente l'atmosfera in Corea.

Il portavoce del ministero della difesa ha intanto smentito che le unità navali statunitensi guidate dalla portaerei «Midway», inviate verso la Corea, siano entrate nelle acque territoriali nordcoreane, come affermato in precedenza da Pyongyang; il portavoce non ha voluto indicare, per motivi di sicurezza, la posizione esatta delle navi.

Da rilevare che il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha condannato vigorosamente ieri sera il governo nordcoreano per ciò che egli ha definito il «deliberato assassinio» dei due ufficiali: «Per quanto so — ha detto Carter — l'assassinio dei due ufficiali, e secondo me si è trattato di un assassinio deliberato, è imperdonabile».

Carter, che era giunto ieri sera a Los Angeles nel quadro del programma per la sua campagna elettorale, ha affermato inoltre di ritenere che gli Stati Uniti abbiano «impiegato abbastanza forza per far sì che un tale incidente non si ripeta in qualche altra parte del mondo». «Ritengo — ha detto Carter — che Ford sia stato sufficientemente moderato nell'uso della forza per non provocare un confronto più grave».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Telefoto Ansa-Upi
Yokosuka — La portaerei «Midway» in rotta verso la Corea

E' FINITO IL PERIODO DI FERIE IN QUASI TUTTE LE GRANDI INDUSTRIE

Massiccio ritorno in fabbrica



Telefoto Ansa
Torino — Gruppi di operai davanti ai cancelli dello stabilimento «Fiat-Mirafiori», alla ripresa dell'attività lavorativa, ieri mattina

Torino, 23

Oltre mezzo milione di lavoratori torinesi — di cui circa 300 mila occupati nel settore metalmeccanico — sono tornati oggi in fabbrica dopo la pausa feriale: l'attività non è però ancora ripresa nel settore gomma (in provincia di Torino vi sono, fra l'altro, stabilimenti della «Ceat», della «Michelin» e della «Pirelli»), dove si tornerà al lavoro domani o dopodomani.

Secondo quanto si è appreso da fonti industriali, non si sono registrate, alla riapertura dei battenti, particolari «punte» di assenteismo: nelle fabbriche torinesi della «Fiat» (circa 150 mila dipendenti) manca all'appello il 13-14 per cento dei dipendenti, una percentuale che viene definita normale dall'azienda; situazioni analoghe in tutti gli altri grandi gruppi.

Quest'anno i lavoratori affrontano la ripresa in un clima meno teso rispetto al '75, quando la crisi metteva in pericolo il posto di migliaia di persone: in tutta la regione — e in particolare nel settore dell'automobile — le prospettive produttive sono migliori di quelle di un anno fa, e sembra essersi rimesso in moto, anche se faticosamente, il meccanismo di sviluppo.

I prossimi mesi si preannunciano, comunque, non privi di motivi di tensione: in ottobre si aprirà la vertenza con la «Fiat» per il contratto integrativo, e la Fim si prepara alla «lotta». Si tratta di un appuntamento importante; quello con la grande industria torinese è infatti una vertenza-pilota, che servirà in pratica da «modello» per tutto il mondo industriale italiano.

Anche nel Milanese le maggiori industrie (ad eccezione della «Innocenti» di Lambrate) hanno ripreso oggi l'attività dopo la sospensione estiva: circa l'ottanta per cento dei 23 mila dipendenti degli stabilimenti «Alfa Romeo» di Arese e Portello hanno varcato stamani i cancelli della fabbrica. La piena ripresa produttiva si avrà però soltanto nella prossima settimana, quando rientreranno dalle ferie anche i dipendenti con maggiore anzianità di lavoro, i quali hanno potuto prolungare il riposo ancora per qualche giorno; nel frattempo, verranno messi a punto quegli impianti che, durante il periodo di chiusura degli stabilimenti, sono stati ammodernati e riconvertiti per le nuove produzioni.

Dopo due settimane di ferie è ripreso regolarmente il lavoro negli stabilimenti dell'area milanese della «Pirelli», che occupano circa diecimila persone; anche alla «Falck» (novemila dipendenti nelle fabbriche di Milano, Arcore e Sesto San Giovanni), dopo tre settimane di sospensione, stamani tutti gli impianti hanno ripreso la produzione. Stessa situazione alla «Breda» di Sesto San Giovanni (3500 dipendenti), che ha ripreso il lavoro dopo tre settimane di ferie.

Anche nelle maggiori industrie milanesi le presenze, rispetto al rientro dello scorso anno, sono leggermente aumentate.
(Ansa)

In Cina e Filippine ancora forti scosse

Pechino, 23

Una nuova forte scossa tellurica — pari al grado 6,7 della scala Richter — ha colpito una regione montagnosa, scarsamente popolata, al confine tra le province dello Szechwan e del Kansu, in Cina: si è trattato di una scossa di assestamento, dopo quella che il 16 agosto aveva colpito la stessa zona. La terra ha tremato nuovamente anche nelle Filippine, soprattutto nella città di Cotabato, situata nell'isola di Mindanao, già devastata la settimana scorsa dal violentissimo sisma e dalle susseguenti ondate di marea. Un leggero terremoto (del primo grado della scala giapponese, che ne conta sette) è stato avvertito, infine, nel Giappone centrale, con epicentro al confine tra le province di Tokio e Chiba: non vi sono stati né vittime né danni *(Ansa - Ap)*

Serie di sussulti anche nello Jonio

Messina, 23

Una serie di scosse telluriche nello Jonio, in prossimità dell'isola di Cefalonia, sono state registrate, fra ieri e stamane, sia dall'istituto di geofisica di Messina sia dall'osservatorio di Atene: le scosse hanno avuto un'intensità crescente, e la più forte — che si è verificata poco dopo le 5 di oggi — ha raggiunto il grado 4,5 della scala Richter. *(Ansa)*

Rientro meno cruento

Sono diminuiti quest'anno gli incidenti mortali

Roma, 23

Una leggera diminuzione degli incidenti stradali mortali, rispetto al 1975, ha caratterizzato quest'anno il rientro dalle ferie in Italia; queste le cifre rese note dal ministero dell'interno, e relative al periodo 17 - 22 agosto (fra parentesi i dati corrispondenti allo stesso periodo del 1975): incidenti mortali 113 (120); incidenti con feriti 2040 (2268); persone decedute 136 (140); persone ferite 3399 (3678).

Le maggiori cause di incidenti sono risultate le seguenti: eccesso di velocità (32 per cento dei casi), distanza di sicurezza non rispettata (20 per cento), mancata precedenza (18 per cento), sorpassi irregolari (16 per cento); nello stesso periodo sono state oltre 113 mila le infrazioni accertate dalla polizia stradale, dai carabinieri e dalla guardia di finanza, mentre 63 sono state le patenti sospese con procedure d'urgenza (27 nel 1975).

Minori rispetto all'anno passato sono stati anche gli intasamenti sui grandi itinerari Nord-Sud, poiché il movimento della massa dei veicoli è stato scaglionato in diversi giorni. La punta maggiore di traffico si è avuta ieri, domenica, con oltre sette milioni di veicoli in movimento sulle strade.

UNO SCONCERTANTE EPISODIO NELLA CAPITALE SOVIETICA

NEGA ASILO A UN RUSSO L'AMBASCIATA AMERICANA

Respinto, il fuggiasco è finito nelle mani della polizia

Mosca, 23

Un cittadino sovietico, la cui identità è rimasta sconosciuta, si è rifugiato ieri mattina nella residenza dell'ambasciatore americano a Mosca per chiedere asilo politico; ma esso non gli è stato accordato, e l'uomo è finito nelle mani della polizia politica sovietica.

Già lo scorso novembre un altro cittadino sovietico aveva compiuto un tentativo del genere, conclusosi allo stesso modo.

Il sovietico — un giovane sui trent'anni, o poco più — si è introdotto nelle prime ore di domenica nella residenza dell'ambasciatore americano, Walter Stoessel, il quale però si trovava con la famiglia nella sua «dacia» fuori Mosca per il week-end. Secondo fonti non ufficiali dell'ambasciata americana, il giovane avrebbe colpito un poliziotto sovietico che cercava d'impedirgli di entrare. Al personale della residenza, egli ha chiesto asilo politico, che però gli è stato negato. Non si hanno ulteriori particolari al riguardo.

Dopo alcune ore di colloquio con i funzionari americani, il giovane è stato convinto a lasciare la residenza (che, come tutte le ambasciate, gode del diritto di extra-territorialità ed è quindi inaccessibile alla polizia locale); ma, appena varcati i cancelli, è stato arrestato da poliziotti sovietici in borghese. Entrare nella sede di un'ambasciata straniera per chiedere asilo politico è assimilabile, per il codice penale sovietico, al tentativo di fuga all'estero, e tale atto costituisce reato di «tentato tradimento».

Dal canto suo, un portavoce dell'ambasciata americana a Mosca ha fornito una versione molto sfumata e poco precisa dell'episodio: egli non ha confermato che il sovietico abbia chiesto asilo politico, e ha fatto rilevare, tra l'altro, che l'individuo appariva piuttosto brillo. Non ha voluto fornire particolari sulle esatte richieste del giovane, né sul tenore del colloquio svoltosi tra lui e i funzionari dell'ambasciata, e al termine del quale egli è stato indotto ad abbandonare la sede diplomatica. (Ansa)

LA TRAGICA PROTESTA CONTRO IL REGIME DELLA R.D.T.

È spirato il pastore che si era dato fuoco

Berlino, 23

E' morto ieri pomeriggio nell'ospedale di Zeitz, nella Germania orientale, il pastore protestante Oskar Brusewitz, il quale mercoledì si era appiccato il fuoco agli abiti cosparsi di benzina, per protestare contro il comunismo, la repressione antireligiosa e i tentativi di corruzione dei giovani da parte del regime della RDT. La notizia del decesso è stata data, oggi, dalla segreteria della chiesa evangelica di Berlino-Ovest, la quale ne era stata informata da fonti protestanti di Berlino-Est. Il religioso, il quale aveva 47 anni, aveva riportato ustioni sull'85 per cento del corpo.

Venerdì, l'agenzia di notizie della Germania orientale «ADN», nel confermare il tentativo di suicidio, aveva descritto il pastore come un anormale, affetto da frequenti crisi di follia. Alcuni amici del pastore hanno riferito che questi era già stato arrestato, in precedenza, a Zeitz, per aver protestato contro la repressione antireligiosa.

Mercoledì Brusewitz si era dato fuoco dopo aver esposto, dinanzi alla propria chiesa, cartelli con scritte come: «Le Chiese accusano il comunismo» e «Non corrompete questa gioventù»; il religioso era profondamente turbato dall'idea che il regime al potere nella RDT contrastasse l'opera della Chiesa e attuasse una politica repressiva nei confronti della gioventù cristiana, tenuta spesso lontana dalle università e dalle carriere professionali a causa della fede.

Oggi, intanto, l'ufficio della Chiesa evangelica di Hannover ha rilevato che il suicidio di Bruesewitz deve essere considerato in tutta gravità, come il gesto di disperazione di un individuo, ma che, in sè, non basta per affermare nell'esatta visuale i rapporti fra Stato e Chiesa nella Germania orientale. Va ricordato che nella Germania federale sono in programma, il 3 ottobre, le elezioni generali: e, al riguardo, l'ufficio evangelico ammonisce che la morte del pastore «non dev'essere sfruttata per cronache sensazionali, o quale miccia nella disputa fra i partiti politici della Germania Ovest». *(Ansa - Upi - Reuter)*

FINITA PRESTO E BENE L'AVVENTURA PER I 93 PASSEGGERI DI UN «BOEING»

Paracadutisti egiziani «liberano» un jet dirottato da pirati filo-libici



Durante la sosta a Luxor hanno compiuto con successo un'irruzione a bordo dell'aereo travestiti da meccanici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 23

Tre terroristi arabi appartenenti a un sedicente movimento «Abdel Nasser», che si erano impadroniti di un aereo di linea dell'«Egypt Air» poco dopo il suo decollo dal Cairo, sono stati sopraffatti da paracadutisti egiziani entrati improvvisamente e abilmente in azione durante la sosta dell'apparecchio a Luxor, circa 700 chilometri a Sud della capitale egiziana. Poco prima che i parà facessero irruzione a bordo dell'aereo, un «Boeing 737» sul quale viaggiavano 93 passeggeri e sei uomini di equipaggio, i pirati dell'aria — a quanto sembra, di nazionalità libica — avevano chiesto il rilascio di cinque persone attualmente nelle carceri egiziane e carburante sufficiente per raggiungere la Libia.

E' stato proprio durante le trattative che le autorità egiziane, e in particolare il ministero degli interni, hanno deciso di non cedere al ricatto. Sei paracadutisti camuffati da meccanici sono saliti sull'apparecchio e, prima che i terroristi potessero tentare una qualsiasi reazione, ne hanno sopraffatti due, mentre il terzo si arrendeva senza colpo ferire.

E' finito così, senza alcun danno per i passeggeri, questo ennesimo atto di pirateria aerea che, ancora una volta, ha avuto come teatro un paese del Medio Oriente e per protagonisti elementi di organizzazioni estremiste arabe. Sul sedicente «movimento Abdel Nasser» non si sa molto: si ritiene che esso sia formato da elementi filo-Libici; e, del resto, stando a quanto hanno reso noto le autorità egiziane, il commando era formato appunto da connazionali di Gheddafi, che avevano scelto la propria patria come meta del «Boeing 737» dirottato dal Cairo a Luxor.

Una volta impadronitisi del-

Harry Dumphy

Continua in 2.a pagina

Kossighin ad Andreotti: congratulazioni e auguri

Roma, 23

Aleksei Kossighin, presidente del consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica, ha inviato il seguente telegramma al presidente del consiglio italiano Andreotti: «In relazione alla sua nomina all'incarico di presidente del consiglio dei ministri della Repubblica italiana, voglia gradire le mie congratulazioni e i migliori auguri. Noi siamo convinti che l'andamento della cooperazione reciprocamente vantaggiosa tra i nostri paesi, riaffermata nella dichiarazione sovietico-italiana e nel protocollo sulle consultazioni, servirà agli interessi dei popoli dei due Paesi, alla causa della distensione e della pace». *(Ansa)*

ILLUSTRATA DA BENVENUTO LA STRATEGIA PER L'AUTUNNO

BATTAGLIA SINDACALE PER I METALMECCANICI

Primi impegni le vertenze con la Fiat, la Montedison, l'Iri e l'Eni - Confindustria e governo gli interlocutori diretti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

La difesa dell'occupazione, i nuovi investimenti e il raffreddamento del carovita gli obiettivi di fondo della Fim nel prossimo autunno sindacale. Inoltre le prime vertenze che il sindacato aprirà, per verificare le disponibilità del governo, saranno quelle della Fiat, della Montedison, dell'Iri e dell'Eni. Per quanto riguarda in particolare l'industria torinese saranno affrontate le questioni dell'occupazione e degli investimenti. Questi sono alcuni dei temi più attuali che contraddistingueranno la vicina tornata sindacale, e che sono stati anticipati oggi, in un'intervista concessa dal segretario della Fim, Benvenuto.

Il rappresentante del sindacato metalmeccanici ha tenuto, innanzitutto, a chiarire che gli obiettivi principali di tutte le piattaforme sindacali verranno perseguiti «in modo nuovo, facendo anche una buona autocritica». Innanzitutto l'azione che il sindacato svolgerà sarà più «pressante» sul piano politico e gli interlocutori diretti non saranno soltanto la Fiat e la Montedison ma anche la Confindustria «nel suo complesso» e il governo. Si tratta, in pratica, ha detto, alludendo al PCI, Benvenuto, «di recuperare quel grado di autonomia dai partiti che, oggi più che mai, è indispensabile.

E' opinione del rappresentante del sindacato metalmeccanici che, oltre ai tre obiettivi di fondo (difesa dell'occupazione, nuovi investimenti e raffreddamento del carovita) che verranno perseguiti nelle varie vertenze, anche il problema del salario va risolto intervenendo sulla sua stessa struttura. Per fare ciò due sono i modi previsti da Benvenuto: sul piano sociale evitare il rincaro indiscriminato delle tariffe pubbliche e sul piano dei prezzi, ormai, senza controllo, agire da calmiere. Sul terreno aziendale, invece, «vanno rinnovati i premi di produzione».

Per quanto riguarda l'indennità e gli scatti di contingenza «non si tratta di eliminarli» — ha detto Benvenuto — «ma, in una fase, bisogna arrivare ad una parità di trattamento tra operai ed impiegati. Successivamente, è necessario sostituire l'anzianità d'azienda, che premia la presenza nella stessa fabbrica,con l'anzianità di lavoro, cioè la capacità professionale acquisita in tanti anni. Infine, si deve arrivare alla trasformazione degli istituti, fermi restando i diritti acquisiti. E' chiaro che questa ultima operazione non si può fare con una perequazione ai livelli più alti, dove ci sono situazioni che noi stessi condanniamo».

Quanto ai sacrifici, Benvenuto osserva che se stanno già facendo parecchi, e «lo sforzo ha già dato risultati apprezzabili: l'assenteismo è diminuito. Questo conferma, tra l'altro, che i metalmeccanici vedevano giusto quando hanno rifiutato meccanismi repressivi del fenomeno». Il segretario della Fim si è quindi soffermato sull'attuale situazione economica. A suo avviso si può anche parlare di ripresa, ma con molta cautela — «andiamo meglio perché siamo a rimorchio degli altri paesi capitalisti e godiamo della svalutazione della lira. Saremmo degli illusi se pensassimo che la crisi è ormai dietro le spalle. E' vero che si produce di più, ma è anche vero che il costo della vita è tutt'altro che imbrigliato. Inoltre il rilancio avviene a spese della occupazione e in vuoto d'investimenti».

Anche il segretario generale della Uil, Vanni, è intervenuto oggi sui problemi che attendono la prossima tornata sindacale, dichiarando che «il sindacato è disposto a prendere impegni precisi di fronte a precisi impegni del governo». Un richiamo, dunque, ad una maggiore comprensione e collaborazione nel difficile rapporto tra le due parti. E' proprio con il governo che Vanni, d'altronde, vuole riprendere, al più presto, gli incontri «per discutere sui punti che sono stati oggetto delle nostre richieste e sui quali il ministero si era impegnato a presentare la sua ipotesi di lavoro». I temi più urgenti che Vanni intende portare avanti nelle prossime vertenze sono i problemi della occupazione, delle riforme e del Mezzogiorno. Finora dunque hanno detto la loro i sindacati, ora la parola spetta al governo e alle rappresentative imprenditoriali.

G. L.

SCIOPERO A GENOVA
Bloccato il porto

Genova, 23

A partire da questa sera e per circa 24 ore il porto di Genova resterà pressoché paralizzato a causa della giornata di lotta in sostegno della vertenza dei marittimi e degli amministratori della società «Linee Canguro», controllata dalla finanziaria Bastogi. La «giornata di lotta» è stata indetta dalle organizzazioni sindacali dei marittimi Cgil, Cisl, e Uil per sensibilizzare i lavoratori e l'opinione pubblica alla vicenda dei circa 700 dipendenti della compagnia di navigazione genovese che sono fortemente preoccupati per le possibilità di ridimensionamento, se non addirittura di smantellamento dell'azienda.

L'agitazione è iniziata oggi alle 12 con il fermo del primo traghetto canguro, il «Bruno», che come gli altri resterà agli ormeggi per 24 ore. Alle 17 si fermeranno quindi i canguri «Azzurro» e «Verde» che, assieme al «Bruno», si trovano nel porto di Genova. Alla stessa ora a Cagliari scenderanno in sciopero i canguri «Bianco» e «Rosso».

LA LOTTA AL CANCRO

PROBABILE «NO» alla cura Imperato

Roma, 23

Un parere negativo sarebbe stato espresso, secondo quanto si è appreso da indiscrezioni, dalla commissione di studio nominata dal ministro della sanità nell'aprile scorso, per accertare la validità scientifica della cura per i tumori proposta dal prof. Saverio Imperato, incaricato di immunologia nell'università di Genova. Le conclusioni dei lavori sono coperte dal riserbo perché il ministro della sanità, sen. Dal Falco, dopo averle ricevute, le ha trasmesse alla regione Liguria che ha la competenza in materia.

La relazione della commissione di studio è giunta nei giorni scorsi alla regione Liguria ma sui contenuti si mantiene il massimo riserbo. Probabilmente giovedì l'assessore alla sanità, Andrea Dosio, la esaminerà con i componenti della prima commissione; i risultati dovrebbero essere comunicati al prof. Imperato e quindi resi noti.

La commissione, presieduta dal direttore dell'istituto superiore di sanità, prof. Francesco Pocchiari, era composta dai direttori dei tre istituti per lo studio e la cura dei tumori di Milano, Roma e Napoli, e da tre tecnici *(Ansa)*

SANGUINOSO «COLPO» A OTTAVIANO, PRESSO NAPOLI

Rapina con sparatoria Bandito colpito a morte

Due guardie giurate che hanno reagito ai malviventi sono rimaste ferite: una è grave - Gli altri sono fuggiti

Ottaviano, 23

Quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione poco prima dell'ora della chiusura nella Banca della provincia di Napoli, in via Arpaia, a Ottaviano. Le due guardie giurate di servizio nella banca Carlo Notaro, di 35 anni, e Felice Esposito, di 27, hanno tentato di ostacolare l'azione dei rapinatori, i quali però hanno sparato alcuni colpi di pistola. Le guardie giurate hanno risposto al fuoco. Uno dei banditi del quale non si conosce ancora l'identità colpito al petto da un proiettile è morto. Gli altri tre rapinatori sono riusciti a fuggire. Le due guardie giurate sono rimaste ferite. Esposito è stato ricoverato nell'ospedale Cardarelli, dove si trova in camera di rianimazione. La guardia giurata è stata ferita con tre colpi di pistola, uno dei quali allo stomaco. Carlo Notaro, è rimasto ferito a un polso.

Le indagini per far luce completa sul tentativo di rapina con sparatoria sono dirette per la polizia dal dirigente ad interim della squadra mobile dottor Barrea. Avvicinato dai giornalisti, il funzionario di polizia ha detto: «Riteniamo che i banditi siano della zona compresa tra Portici ed Ercolano. Stiamo controllando le fotografie di pregiudicati per reati specifici. Controlli accurati vengono svolti anche nelle case di cura private, negli ambulatori e nei posti di pronto soccorso, nonché negli ospedali in quanto riteniamo che un altro bandito sia rimasto ferito».

Erano le 13.15 e gli sportelli della Banca della provincia di Napoli — filiale di Ottaviano, in viale Tenente Arpaia — erano ancora aperti. All'interno della banca c'era un solo cliente, che poi è fuggito e non è stato ancora identificato, quando sono giunti i banditi a bordo di una «125» di colore grigio, targata Napoli A 47979. L'automobile è risultata rubata a Ercolano. Il proprietario — secondo quanto si è appreso — non si era accorto del furto, avvenuto in mattinata, e perciò non aveva presentato alcuna denuncia. A bordo della «125» erano quattro banditi, tre dei quali sono scesi, armi in pugno, mentre il loro complice è rimasto al volante. A un certo momento due dei banditi si sono avvicinati a Esposito e gli hanno ingiunto di non muoversi, né di parlare.

«Stai zitto e fatti disarmare», avrebbe detto uno dei banditi. La guardia giurata Esposito, per nulla intimorita, ha chiesto l'intervento dell'altra guardia giurata Carlo Notaro. Quest'ultimo era poco distante dalla banca, sotto i portici di un fabbricato. I banditi, allora, hanno cominciato a sparare ferendo Esposito allo stomaco. Notaro, il quale è noto anche per il suo coraggio già dimostrato in altre azioni, ha risposto scaricando tutto il caricatore contro i banditi, uno dei quali è rimasto ucciso.

Qualche istante dopo uno dei malviventi ha cercato di soccorrere il complice gravemente ferito a terra, ma ha avuto solo il tempo di raccogliere qualcosa — sembra la pistola — in quanto Notaro ha ripreso a sparare. In questa circostanza la guardia giurata avrebbe ferito l'altro bandito. Quest'ultimo, benché sanguinante, è riuscito a salire a bordo della «125» e si è allontanato con gli altri due malviventi.

Il bandito ucciso, dell'apparente età di 20 anni, indossava un giubbotto blu impermeabilizzato, con strisce bianche sulle maniche. Era di statura media, corporatura esile, capelli biondi. E' questa la terza rapina compiuta nella filiale di Ottaviano della banca popolare di Napoli. La prima ebbe un bottino di quaranta milioni di lire; la seconda volta il bottino, tra contanti e assegni, fu di 260 milioni.

Secondo quanto si è appreso, qualche ora prima della rapina era giunta in banca una telefonata da parte di una donna che chiedeva di don Carluccio Notaro, cioè una delle guardie giurate. Quando quest'ultimo ha risposto, all'altro capo del filo si trovava un uomo che ha detto: «Va bene, va bene, ci siete».

(Ansa)

IL PROGETTO DI LEGGE DELL'ONOREVOLE REALE

Presto la riforma del codice civile

Su due linee le innovazioni: norme di natura processuale e norme in tema di ordinamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

A breve scadenza il governo ripresenterà al parlamento il progetto di legge dell'on. Reale, per la riforma del codice di procedura civile. L'impegno è stato formalmente preso dal presidente Andreotti nel discorso programmatico. Non è però escluso che, in base all'ulteriore elaborazione in corso negli appositi uffici tecnici, al progetto Reale venga apportata qualche modifica seppure non di sostanza. Comunque sarà la discussione di questa importante legge uno degli impegni prioritari e di maggior rilievo del Parlamento, anche per rimediare alla lunghissima «anticamera» che ha già fatta. Il progetto prevede alcune innovazioni — che pure non hanno mancato di suscitare critiche negli ambienti della magistratura — tese ad accelerare la procedura civile.

Le innovazioni più significative riguardano:

A) «norme di natura processuale».

1) aumento delle competenze del pretore (da 750 mila lire a 3 milioni) e del conciliatore (da 50 mila a 400 mila lire), per ottenere una migliore distribuzione delle controversie. 2) nuova disciplina del regolamento di giurisdizione, che viene trasformato da mezzo di tutela preventivo a mezzo di impugnazione. Si vuole, in questo modo, evitare l'abuso dell'attuale regolamento, impiego come mezzo per ritardare il giudizio dimerito, d'innovazione tocca anche di procedimento davanti ai tar (tribunali amministrativi regionali). 3) nuova disciplina della competenza: la possibilità del rilievo d'ufficio (giudizio di primo grado) è ristretta alla incompetenza per materia e territoriale-funzionale; l'incompetenza per valore viene assogettata allo stesso regime della incompetenza territoriale semplice.

4) accelerazione del procedimento di cognizione — vanno in questo senso una serie di norme che prevedono; nuova disciplina della prima udienza di trattazione, che si conclude con la fissazione, ad istanza di parte, di un termine perentorio per la integrazione della difesa e delle prove. Scaduto tale termine le parti non possono «a pena di nullità da rilevare anche d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio», chiedere nuovi mezzi di prove e proporre nuove eccezioni, salvo che per necessità sorta successivamente. Potere del giudice di disporre su istanza di parte il pagamento delle somme contestate; obbligo del collegio di porre in decisione la causa all'udienza di discussione, anche all'udienza di discussione, anche in assenza delle parti.

5) Disciplina delle impugnazioni; tale disciplina viene toccata dal disegno di legge con due innovazioni: a) l'attribuzione al giudice istruttore in appello del potere di ammissione delle prove; b) l'attribuzione alla Corte di cassazione del potere di decidere la causa nel merito quando «non sia necessario procedere al riesame dei fatti, ovvero a nuovi accertamenti di essi».

6) Processo esecutivo e provvedimenti speciali: a) introduzione di una forma di esecuzione indiretta delle condanne per violazione di obblighi di fare e non fare, sul modello delle «astreintes» del diritto francese. Si tratta di una forma di risarcimento del danno secondo la quale spetterà al giudice specificare «se del caso, i soggetti, ovvero le istituzioni pubbliche o private a cui favore tali somme sono attribuite». In materia di procedimenti speciali è anche da segnalare la disciplina delle cosiddette ultrattività dei provvedimenti relativi alla separazione personale dei coniugi e della esecuzione dei provvedimenti relativi alla prole. Per la separazione, il progetto prevede la possibilità di intervento del tribunale dei minorenni il quale potrebbe adottare anche d'ufficio i provvedimenti apportuni nell'interesse della prole.

B) «Norme in tema di ordinamento».

1) Riduzione del numero dei componenti i collegi giudicanti, da 5 a 3 nelle Corti d'appello, da 7 a 5 nella Corte di cassazione a sezioni semplici e da 15 a 9 a sezioni unite. 2) Esclusione del pubblico ministero della deliberazione della decisione nelle cause civili, in applicazione di una sentenza della Corte costituzionale.

H. R.

UNA LETTERA DI RUDOLF GNAEGI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO

SEVESO: OFFRE AIUTI IL PRESIDENTE SVIZZERO

Proposta di un lavoro in équipe - Incontro a Roma tra Andreotti e Golfari - Il rientro dalle ferie sottolinea il dramma dei lavoratori della zona che sono rimasti senza impiego



Telefoto Ansa
Seveso — Materiali inquinati dalla diossina vengono accumulati nel campo sportivo comunale

Ginevra, 23

Il messaggio che il Presidente della Confederazione elvetica, Rudolf Gnaegi ha indirizzato al presidente del consiglio dei ministri italiano Giulio Andreotti, per offrire la collaborazione svizzera, è stato pubblicato oggi a Berna. Nel messaggio Rudolf Gnaegi esprime la simpatia del governo e del popolo svizzeri verso l'Italia e soprattutto verso coloro che hanno perduto il loro focolare e la cui vita quotidiana è stata turbata in seguito all'incidente sopravvenuto nella fabbrica dell'«Icmesa», nella zona di Seveso.

Ecco il testo del messaggio: «Il consiglio federale e la popolazione svizzera sono stati profondamente colpiti dalla sventura che ha colpito gli abitanti del comune di Seveso in seguito all'incidente sopravvenuto nei laboratori dell'Icmesa, a Meda. La situazione in questa parte dell'Italia vicina alla Svizzera — dove esistono tanti legami familiari, locali e regionali attraverso la frontiera — non può lasciarci indifferenti». Il messaggio del Presidente della Confederazione a Andreotti così prosegue: «Intendo esprimervi la più viva simpatia del consiglio federale e del popolo svizzero all'Italia e in particolare ai vostri compatrioti che hanno perduto il loro focolare e la cui vita quotidiana è stata turbata dalle imprevedibili conseguenze dell'incidente».

Il Presidente Gnaegi, dopo aver dato a Andreotti l'assicurazione che la Svizzera è pronta a fornire la sua collaborazione «alle autorità italiane per la realizzazione delle misure in favore della popolazione di Seveso», afferma: «Potremmo esaminare qualsiasi vostro suggerimento e io sono personalmente persuaso che i miei compatrioti sarebbero lieti di mettere a vostra disposizione quelle loro competenze che potessero essere richieste sul posto. Se voi lo giudicate opportuno, sono disposto a delegare alti rappresentanti a Roma o a Milano per determinare, d'intesa con le autorità italiane, i settori in cui si potrebbe dare il nostro contributo alle iniziative previste dal vostro governo».

Intanto a Roma Andreotti ha esaminato, in una conversazione con il presidente della regione Lombardia Golfari, lo stato della situazione a Seveso e negli altri settori della Brianza colpiti dalla nube tossica: ne dà notizia un comunicato diffuso stamane dall'ufficio stampa di Palazzo Chigi. «E' stato fatto in tale occasione — prosegue il comunicato — il punto sulle varie iniziative in atto e su quelle di prossima attuazione». E' stata anche evocata l'offerta di collaborazione da parte del governo elvetico contenuto nel messaggio personale del Presidente Rudolf Gnaegi. «Nell'esprimere il vivo apprezzamento e gratitudine per tale iniziativa, il presidente del consiglio — conclude il comunicato — ha convenuto con il presidente della regione Golfari che questo ultimo abbia un incontro a Milano con i rappresentanti del governo elvetico per individuare insieme i settori nei quali l'offerta cooperazione possa trovare più utile attuazione».

Comunque la reale dimensione del disastro provocato dalla nube tossica si è rivelata oggi, giorno in cui la maggior parte delle industrie brianzole e lombarde hanno riaperto i battenti dopo la pausa delle ferie. Il filo spinato che circonda la «zona A» (con livelli medi e alti di tossicità), e i cartelli che delimitano la «zona B» (meno inquinata) da oggi assurgono anche a simbolo della paralisi produttiva di questa zona. Nell'area «A» e «B» è proibita ogni attività industriale, artigianale, commerciale e agricola. Nell'area «B» si può abitare, ma non si può lavorare.

Il motivo di quest'ultima decisione delle autorità regionali, accettata anche dai sindacati confederali, è la preoccupazione di non sollevare — soprattutto da parte dei mobilifici — quantità di polvere che potrebbero trasportare con sé la diossina. Le aziende della «zona A» sono state evacuate e, probabilmente, seguiranno lo stesso destino delle abitazioni di quest'area; quelle della «zona B» sono state fermate e potranno forse riprendere l'attività tra qualche mese quando saranno completamente disinquinate.

Nella «zona A» le aziende artigiane, industriali, commerciali e agricole sono 49, con circa 400 dipendenti; nella «zona B» le imprese sono un centinaio con un numero di dipendenti mattina, nel corso del consimattina, nel corso del consiglio regionale che dovrà approvare il programma della giunta regionale per la bonifica e la ricostruzione della zona, saranno resi pubblici i dati definitivi. Si presume, tuttavia, che i disoccupati «forzati» delle due aree inquinate oscillino tra le seicento e le mille unità.

Sono state predisposte, dalle autorità regionali, con l'accordo delle organizzazioni sindacali, iniziative per occupare in altre fabbriche i lavoratori inattivi delle zone infestate. In questo contesto è da collocare la richiesta dei 170 lavoratori dell'Icmesa di essere provvisoriamente assunti nelle quattro fabbriche del gruppo «Roche» presenti nell'area milanese, in attesa che il gruppo farmaceutico svizzero — secondo una specifica rivendicazione dei sindacati — costruisca, nella zona di Seveso, una ditta di dimensioni analoghe alla Icmesa.

A questo proposito è stato convocato per dopodomani il coordinamento sindacale del gruppo «Roche». Anche la giunta regionale lombarda intende incontrare i responsabili del gruppo industriale svizzero per verificare la fattibilità di questa proposta. Per le piccole industrie e soprattutto, per le imprese artigianali delle zone inquinate si stanno cercando capannoni dove raggruppare i macchinari e il materiale da lavorazione. Nei giorni scorsi il prefetto di Milano, Domenico Amari, ha firmato l'atto di requisizione dei capannoni della «Gomma-Gomma», una industria di Meda.

RINCHIUSO A REBIBBIA
il finanziere omicida

Roma, 23

Umberto Aulisio, l'allievo guardia di finanza che nella notte di sabato scorso uccise, durante una lite dinanzi al locale notturno «Waikiki», Egidio Verdirosi a colpi di pistola, si trova da oggi nel nuovo complesso del carcere «Rebibbia». A disporre il trasferimento di Aulisio, che fino a stamane era detenuto nel carcere militare di Forte Bocce, è stato il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, al quale è affidata l'inchiesta sul grave episodio. Il magistrato ha confermato per il giovane l'accusa di omicidio volontario. Infatti per il momento nessun elemento valido è stato accertato per poter sostenere la tesi della legittima difesa. I primi rapporti inviati dalla polizia giudiziaria e le testimonianze raccolte fino ad ora non sarebbero favorevoli all'imputato, il quale sarà interrogato nei prossimi giorni.

(Ansa)

Il ritorno di Giuliana



Telefoto Ansa-Upi
Amsterdam — La Regina Giuliana e il principe Bernardo al rientro nel palazzo reale. I reali hanno interrotto le loro vacanze in Italia per il complicarsi dello scandalo Lockheed

CON UN VOLANTINO GIUNTO A UN'AGENZIA GIORNALISTICA

LE «BRIGATE» ANNUNCIANO ATTENTATI A TRE CARCERI

Gli obiettivi: le prigioni di Bergamo, Cremona e Pavia Sarebbero rappresaglie per la detenzione di un brigatista

Milano, 23

Segnalato con una telefonata anonima alla redazione milanese dell'Ansa, un volantino firmato «BR lotta armata per il comunismo» annuncia per i prossimi giorni attentati alle carceri di Bergamo, Cremona, Pavia. Dal tenore della telefonata e dalle frasi contenute nel foglio ciclostilato, abbandonato in una cabina telefonica nel salone d'ingresso delle Ferrovie Nord, in piazza Cadorna, sembra plausibile il collegamento con un'altra telefonata anonima fatta all'Ansa e un altro volantino trovato, sempre a Milano, nel quale si annunciavano attentati se non fosse stato liberato il detenuto Cat Berro, definito un «brigatista rosso». Anche nel volantino trovato oggi il testo termina con la frase «Cat Berro deve essere liberato ad ogni costo».

A parte la mancanza dei connotati formali dei volantini autentici delle «Brigate rosse» (la stella a cinque punte, la firma, la sostanziale differenza di stile) era già stato accertato nei giorni scorsi che Cat Berro, detenuto fino a pochi giorni orsono a Cremona, non ha mai avuto nessun aggancio né con le «Brigate rosse» né con altre organizzazioni politiche. Cat Berro, 25 anni, di Costa Volpino (Bergamo) è accusato di correità in un omicidio a scopo di rapina avvenuto nel 1972 a Casnigo (Bergamo) Tre banditi uccisero nel corso di una rapina allo stabilimento «Radici Fil» un dipendente, e ferirono un custode. Berro fu arrestato lo scorso anno in Svizzera e in attesa del processo per la sanguinosa rapina di Casnigo fu condannato per una precedente impresa banditesca.

In carcere Cat Berro è sempre stato turbolento. Il 9 agosto scorso aveva inscenato nel carcere di Cremona una protesta, restando per due giorni appollaiato sul davanzale di una finestra, per il suo trasferimento nelle carceri di Parma, anziché nell'istituto di pena di Bergamo.

Nel volantino trovato oggi ci si lamenta per un articolo, giudicato «offensivo» pubblicato su questa vicenda su «Corriere della sera».

«Avevamo preannunciato attentati alle carceri e li faremo entro la presente settimana. Dovreste ricordarvi che non manchiamo mai alle nostre promesse, solo ci dispiace quando si trovano a dover pagare dei compagni innocenti, ma la lotta a volte non risparmia neppure gli affetti più cari. Per provarvi la nostra decisione e determinazione vi diciamo in precedenza quali carceri verranno attentati: Bergamo, Cremona, Pavia. Cat Berro deve essere liberato ad ogni costo». *(Ansa)*

LO SCONTRO IN EMILIA:
un ordine di cattura

Bologna, 23

Il magistrato ha emesso ordine di cattura per omicidio plurimo aggravato e per varie infrazioni al codice della strada nei confronti di Amerigo Fontana, 24 anni, di Cento (FE), che nella notte fra sabato e domenica scorsi, con un azzardato sorpasso, è finito con la sua auto frontalmente contro una «124», provocando la morte di tutti e 5 gli occupanti (Mario Palladino, 48 anni, Maria Aurora Aparigio, 41, moglie, e le figlie Maria Sandy, 10 e Maria Sol. 8, componenti una famiglia di italiani residenti a Caracas, in Venezuela; l'altra vittima è il fratello dei Palladino, Angelo, 33 anni, di S. Pietro in Casale, che era alla guida della 124).

Jet dirottato

Dalla prima pagina

l'aereo, per la verità gli estremisti arabi avevano ordinato al pilota di puntare direttamente su Bengasi; ma l'ufficiale aveva fatto presente di non avere carburante sufficiente, e l'aereo era così atterrato a Luxor. Da notare che quello odierno è il primo dirottamento di un aereo egiziano: qualche mese fa ci fu un piano per dirottare un apparecchio egiziano in partenza da Beirut, in segno di protesta contro l'accordo per il disimpegno nel Sinai, ma i dirottatori furono scoperti in tempo e arrestati dalla polizia libanese.

A tarda sera si sono appresi altri particolari sul dirottamento sventato: il primo ministro egiziano, Mahmoud Salem, ha reso noto che i terroristi hanno confessato di aver agito per ordine diretto del Presidente libico Gheddafi, il quale avrebbe promesso loro 250 dollari se fossero riusciti a portare il «Boeing 737» in Libia; tra le persone di cui i pirati reclamavano la scarcerazione, c'erano anche i tre libici — condannati a pene comprese fra i 10 e i 15 anni di reclusione — che tentarono di uccidere il maggiore Omar El Mofhishi, un ex leader libico che attualmente vive esule in Egitto e di cui Gheddafi sarebbe lieto di sbarazzarsi; i terroristi avevano inoltre preteso il rilascio del rappresentante della «South Yemen Airlines» in Egitto e di un palestinese, entrambi incarcerati in quanto accusati di aver tentato di assassinare l'ex primo ministro dello Yemen del Sud, il 6 agosto scorso.

Non è ancora chiaro se l'azione di forza dei paracadutisti egiziani abbia comportato l'uso delle armi; in un suo primo dispaccio, l'agenzia ufficiale del Cairo «Men» aveva affermato che i tre dirottatori venivano interrogati dalla polizia, ma successivamente ha lasciato intendere che alcuni di loro potevano essere rimasti feriti nello scontro con i parà, e che uno dei pirati era stato ricoverato in ospedale. Mancano comunque particolari precisi sulle fasi dell'attacco, e anche i passeggeri si sono dimostrati reticenti.

H. D.

MILITARI DI BONN
fugge all'Est

Berlino, 23

L'agenzia della Repubblica democratica tedesca «Adn» riferisce che un soldato dell'esercito federale ha chiesto ieri asilo politico nella Germania Est. L'agenzia aggiunge che il soldato si è consegnato a guardie di frontiera tedesco-orientali presso la linea di demarcazione nella zona di Werningerode, nel Magdeburgo, e che le autorità di Berlino Est stanno esaminando la sua richiesta di asilo politico.

Sospeso dal pretore il sindaco di Messina

Messina, 23

Il pretore di Messina, dott. Elio Risicato, il magistrato che indaga sui presunti scandali edilizi avvenuti nella città dello stretto, ha sospeso oggi con due decreti, già notificati, dalle funzioni di sindaco e di consigliere comunale, l'ing. Giuseppe Merlino, di 48 anni, eletto nelle liste della DC e chiamato a ricoprire la carica di primo cittadino il 21 luglio 1975 con una giunta formata da repubblicani, socialisti e democristiani.

I due provvedimenti del pretore rientrano nell'ambito dell'istruttoria in corso sulle presunte assunzioni arbitrarie di 129 invalidi civili al comune e sul rilascio di licenze edilizie nel marzo scorso, dopo l'approvazione da parte del consiglio comunale del nuovo piano regolatore della città, che attualmente si trova al vaglio dell'assessorato regionale allo sviluppo economico per la definitiva approvazione. Nel procedimento in corso di istruzione il sindaco Merlino è accusato di abuso di atti di ufficio.

(Italia)

SEMBRA ASSUMERE COLORAZIONI POLITICHE LA FUGA DI MESINA E COMPAGNI

I NAP rivendicano l'evasione

Una lettera a un giornale di Bari - Una testimonianza conferma la fermata ad Alezio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Lecce, 23

Una vasta battuta è in corso nella zona di Gallipoli, e nelle campagne dei comuni vicini (Alezio, Tuglie, San Nicola) dove ieri è stata trovata la «Fiat 128» con la quale Mesina e i suoi compagni si sono allontanati da Lecce. Le ricerche continuano perché gli investigatori ritengono che, con molta probabilità, alcuni degli evasi ancora in libertà (Graziano Mesina, Maffeo Bellicini-Zicchitella, Tommaso Caiati, Salvatore Cucinotta e Gerardo Novazio) si trovino non lontano dal luogo del ritrovamento dell'automobile.

Intanto alla redazione del quotidiano barese «La Gazzetta del Mezzogiorno» è giunta una lettera firmata dai «Nap - nucleo Giovanni Taras» nella quale si rivendica la paternità dell'organizzazione dell'evasione dal carcere di Lecce. «Oggi agosto 1976 — si dice nella lettera — un nucleo armato dei Nap ha portato a termine un'azione tendente a liberare alcuni compagni sequestrati dalla giustizia borghese, e rinchiusi nel carcere "lager" di Lecce. Di fronte alla guerra scatenata dai padroni, compito delle avanguardie rivoluzionarie è quello di organizzarsi sul terreno della lotta armata sviluppando dunque l'attacco contro i centri del potere statale, non ultimo quello del carcere».

La sera di venerdì, verso le 21, a circa sette ore dall'evasione, Maffeo Bellicini entrò in una salumeria, acquistò fazzoletti di carta e acqua minerale e fece una telefonata a Lecce. Questo episodio — del quale gli investigatori stanno accertando la veridicità — è stato riferito dal proprietario della salumeria, Mario Giannuzzi, che avrebbe riconosciuto l'evaso dalle fotografie pubblicate sui giornali.

Bellicini si sarebbe fatto versare l'acqua minerale in un grosso termos, che poi è stato ritrovato nella «128» verde scoperta ieri pomeriggio nelle campagne di Alezio, ed avrebbe tentato di chiamare Lecce. Giannuzzi lo avrebbe aiutato a formare il prefisso teleselettivo, che nella zona di Alezio è 0833 (mentre quello di Lecce è 0832). Subito dopo l'evaso avrebbe chiesto al salumiere di allontanarsi perché doveva avere una conversazione riservata. Egli avrebbe scambiato tre-quattro parole con l'interlocutore; subito dopo sarebbe uscito, dirigendosi verso due uomini che sostavano a circa quattrocento metri dal negozio. Il racconto di Giannuzzi è stato anche confermato dalla moglie, Elisa Calizzi, presente all'episodio.

Il negozio dista poco più di un chilometro dalla contrada «Capani», nella quale è stata trovata la «128». La presenza di Bellicini, e forse di Mesina, nella zona conferma l'ipotesi degli investigatori secondo la quale i banditi si sono trattenuti a lungo nelle campagne di Alezio, probabilmente in attesa che le ricerche fossero interrotte oppure che si stabilisse un contatto con altre persone che dovevano aiutarli nella fuga. «Bellicini — ha detto Giannuzzi — è stato molto gentile e non sembrava in apprensione. Solo quando mi ha chiesto di allontanarmi perché doveva telefonare è stato brusco».

Il vantaggio di 38 ore che i fuggitivi hanno guadagnato rispetto agli agenti e ai carabinieri potrebbe aver consentito loro di allontanarsi sufficientemente dalla zona, anche perché sembra non abbia avuto conferma il particolare, to, della presenza di due persone vicino alla «128» segnalappreso in un primo momenlata dai contadini agli investigatori. *(Ansa)*

L'anima sulle labbra

FERNANDA Pivano è una creatura che vive con l'anima sulle labbra per profilarne i più reconditi anfratti: «Momenti stellanti della scoperta, felicità di trasmetterla senza sospetti che forse mi ero sbagliata, sicurezza e ansietà dei vent'anni, lunghi capelli per lunghi sogni, ciglia pesanti per ansie pesanti, muscoli tesi per tensioni e attese». Un'anima che sa avere soltanto vent'anni e, quando l'ansia e la scoperta svaniscono, cambia rotta. Così salpa dall'«isola» Faulkner quando si accorge che «l'anima sulle labbra non l'avevo più. Anima e labbra sono misteri preziosi, non si sa quando vengono e non si sa quando vanno: o ci sono o non ci sono. E basta».

* * *

Venti sono gli anni ottimali della sua anima e «Venti» sono gli anni della ribellione dell'anima americana raccontati e vissuti, da Fitzgerald e Hemingway. (F. Pivano, «Mostri degli Anni Venti», Milano, ed. Il Formichiere, pagg. 239, lire 4000).

Il rapporto di Fernanda con Hemingway è scandito e fissato da quel suo tipico appellativo: «Avrai sempre una mela in casa mia, figlia!». L'adorazione per il suo «guru» è sommessa, ma alla sua difesa scatta felina tanto da farsi chiamare il suo Cadorna. Anche se la scoperta che Fernanda è astemia lo accascia: «You shouldn't do that to me, daughter», è con tenerezza che egli avviluppa la buffa figurina accucciata a terra accanto alla sua poltrona: «Mi accarezzava i capelli e mi guardava con gli occhi più buoni che abbia mai visto».

Il «mostro» Hemingway è affrontato dalla Pivano in una doppia prospettiva: critica e umana. La presentazione critica è invasa e scaldata da quella umana, mentre quest'ultima è isolata dall'uso del corsivo. Il suo sguardo sul «mostro» è a fuoco incrociato. Ora lo ritrae sullo sfondo di una dimensione magnificata tanto da apparire mitica: «Lui la mattina nella passeggiata tra i filari della Finca, calzoni tenuti da uno spago come quelli di Pavese in piscina... e a vederlo con la barba bianca e i sandali logori mentre si appoggiava su un bastone che era poi un ramo d'albero, pareva di resuscitare un mito pastorale greco, di riconoscere un saggio al di là del tempo». Ora solleva il velo su una cruda realtà di elettroshock umilianti per cui diviene «impossibile non pensarlo come un toro punito nell'arena... (perché) impensabile immaginarlo divorato dal cancro, gli eroi non dovrebbero ammalarsi mai».

Sul piano di un'umanità praticata e prodigata perché sentita necessità insopprimibile, l'abbraccio tra Fernanda e Hemingway diviene emblematico: «Quando il Grande Saggio, che il peso della saggezza faceva apparire vent'anni più vecchio della sua età, ... mi abbracciò ... mi sentii d'improvviso molto salda, molto sicura: molto consapevole che la morte era in attesa ma non importava granché, dato che era l'unica cosa realmente pura che possa accadere nella cosiddetta vita. In quel momento vidi le sue braccia stringere e rassicurare come me tutti i suoi personaggi solitari e carichi d'amore alla deriva lungo le vie del disastro ... e vidi tutti i suoi personaggi consolati e sicuri sotto la sua protezione e la sua inesauribile umanità: sotto la sua comprensione infallibile di tutto ciò che è vero, al di là dei falsi idoli e dei simboli dai piedi di argilla, al di là della coltre soffocante dei rapporti cosiddetti sociali, al di là della barriera di silenzio che ci impedisce di comunicare».

Alla notizia della sua morte scatta, con l'anima sulle labbra, per rendergli l'abbraccio, teneramente protettiva a sua volta: «Morte onorevole per una onorevole vita, come un antico samurai, come un antico eroe, come un antico semidio tradito dagli uomini. Col permesso di quelli che lo chiamano gaglioffo». Le citazioni abbondano, è vero, ma chi s'accosterà nella sua interezza a questo tributo d'amore che la corrosione della memoria non ha potuto scalfire, capirà l'ingrata fatica dell'esclusione.

* * *

Serpeggia sullo sfondo il brivido di una nota polemica contro l'Ordine Costituito. Il mestiere di tradurre la Pivano lo conosce, ma non quello di «vivere»; amaramente deve riconoscere: «Soltanto nel 1956 (ottenni) una borsa di studio per andare in America, quando già sull'America lavoravo da 13 anni ma senza ricalcare, ahimé, i filoni che la borsa di studio me l'avrebbero fatta dare in pochissimi mesi». La vicenda del suo «This Side of Paradise», per il quale si era scannata a trovare materiale, è esemplare dello stato «artigianale» cui era (ed è!) confinato il ricercatore italiano. All'iniziativa personale, ingenua e felice abnegazione dell'entusiasmo, è lasciato di supplire a carenze di sistema croniche: «La biografia mi arrivò mentre il libro era già in bozze e io mi infuriai, tanta fatica per trovare notizie e le notizie invece sarebbero state lì pronte e assicurate da un ricercatore pagato con anticipi da riviste ed editori, sicuramente non disperato come me su una Topolino Serie B a girare per la Costa Azzurra vivendo di salades niçoises e di crêpes che erano le cose che costavano meno, e quando avevo un po' più soldi di ham and eggs, felicità superbohèmienne a Saint-Raphaël, ustione di secondo grado sulla boa cullata dal vento a mezzogiorno, chi l'avrebbe mai detto, vergogna per una vecchia marinara senza soldi per comprarsi le creme o anche soltanto l'olio di cocco».

Date le premesse è facilmente comprensibile che Fernanda Pivano parteggi per i «respinti». Hemingway è respinto dall'Ordine Legiferante della moralità vittoriana: «Visite in chiesa seguite da sculacciate con gli affilarasoi, grandi pranzi di compleanno col tovagliolo che nascondeva la lettera con cui si veniva cacciati di casa, divorzio considerato disonore e onore considerato infelicità permanente, dolore inteso come virtù e gioia di vivere intesa come peccato, sesso incalzante dalle origini del mondo ma avvolto nel "si fa ma non si dice", decoro come fine e dignità come mezzo, vigliaccheria come volere divino e prepotenza come legge e ordine». Cacciato di casa, per indurlo a guadagnarsi da vivere, Hemingway «salta» l'università e si dà al giornalismo. Fitzgerald, invece, approda all'università di Princeton ma ne viene espulso per cattiva condotta.

La Pivano non fa a tempo a conoscere Fitzgerald personalmente, ma riousa ugualmente di servirsi della lettera al curatore della biblioteca di Princeton «gentilmente» fornitale da Scottina, per solidarietà alla sua «fazione reietti» e per divergenze «ideologiche»: «I soldi dei libri che avevano dato un pessimo esempio alla gioventù non erano per lei un pessimo esempio alla gioventù nuova». Rifiuta di accostarsi a quelle bacheche di cristallo che conservano «scrupolosamente» la lista degli studenti espulsi, fregiandosi al tempo stesso dell'onore riverberato dalla loro fama. Coinvolta dalla visione della realtà presente a Fitzgerald studente: «Sogni e fragilità, debolezze e fantasmi, corruzione di un'epoca, mondanità di ambizioni sbagliate, ansietà di successi non ancora capiti» coerentemente e pietosamente rifiuta: «Non lavorai in quella biblioteca. Su quei manoscritti, con occhi non ancora devastati dal pianto, piansi per quelle morbide aiuole dove un ragazzo conobbe la trappola che lo avrebbe condotto alla fortuna e alla gloria, piansi per una gloria pagata a così imprevedibile prezzo, piansi per una sfortuna che avrebbe meritato cause più dure. E continuai a scrivergli lettere d'amore. Anche se gli alcoolizzati sono tanto noiosi, ma tanto. Perché avevo capito ormai che alcoolizzati si diventa e c'è sempre qualcosa che lo fa diventare. Forse fu allora che cominciai a sognare che quel qualcosa potesse venire evitato. E naturalmente non riuscii mai a evitare né quel qualcosa né altro».

Il ruolo di spettatrice impotente è quello riservatole anche in relazione alla burrascosa vita di Dorothy Parker. Non era facile essere donna anticonformista abortista alcoolizzata comunista negli spumeggianti «Anni Venti» (e nemmeno dopo). Contrariamente a Hemingway e a Fitzgerald, Dorothy Parker rimase «immersa fino al collo nella società newyorkese, che voleva scherzare a tutti i costi, essere felice a tutti i costi: e deridere con cinismo, in modo macabro, in clima di sofisticazione globale». In tale società vige l'obbligo di essere «smart». Ma la superficiale allegria di questa obbligatoria disinvoltura non è altro che disperazione annegata in vasche da bagno piene di gin. (Vedi lo scopertamente autobiografico «The Big Blonde», Premio O'Henry 1930).

* * *

Il filo conduttore dell'affinità selettiva di Fernanda Pivano è dato dall'individuazione di un'umanità dolente al di là dello schermo di «attitudini» sociali più o meno brillanti e ingannatrici. «Umanità drammaticamente autentica» come si esprime per designare il senso della «Spoon River Anthology» di E. L. Masters. Umanità che si pone come valore-base di una stagione della vita in cui lo slancio è magari avventato, scanzonato o puntellato sulle nuvole dei sogni, ma inteso sempre a segno positivo. Umanità di una stagione vissuta sempre «con l'anima sulle labbra».

Annabella Divissi



Telefoto Ansa

Roma — Rosanna Vaudetti, che attualmente è impegnata nella conduzione del programma televisivo «Giochi senza frontiere», sarà la prima presentatrice di un programma a colori in Italia

IL PROBLEMA ECOLOGICO E TURISTICO DELLE VALLI DA PESCA

UN'ESPRESSIONE IGNORATA DEL PAESAGGIO LAGUNARE

Sono graziose e pittoresche cittadelle recintate con piccoli argini o graticci per il flusso e deflusso del mare, sulla gronda estrema della terraferma

Venezia, agosto

Che cos'è una valle? Quella di monte tutti la conoscono, quella da pesca ben rari e difficilmente se n'avverte la presenza nell'immensa distesa acquea lagunare; sono della laguna graziose e pittoresche cittadelle cintate con piccoli argini ed ingenui graticci per il flusso e deflusso dell'acqua di mare, cittadel'e, quando son piccole di sette-ottocento ettari, tutte sulla gronda marginale della terraferma, ancor indenni dagli assalti brutali dell'inquinazione.

Ricche di verde, ad insuperabile fondale dei loro vasti spazi acquei, della laguna ripetono tutte le caratteristiche morfologiche, in una tonalità più espressiva nella sua coralità georgica, sono fonte di quiete serena all'uomo, son culla e bara per il pesce. La vegetazione è disforme, gli alberi quali sentinelle al cielo per i «casoni», uno padronale e l'altro per i pescatori non umiliano il fogliame dei filari lungo gli argini, né l'erba, che appar dalle barene, nei momenti di magra; nelle acque interne un punterellio di svelte piccole barche, dalle quali con certosina pazienza ed abilità magistrale, gli addetti alla pesca curano che il novellame abbia nutrizione sufficiente, che i pesci già adulti arrivino a maggior peso, nelle condizioni abitative migliori, sono infatti istintivi analizzatori della salinità delle acque e se la trovano eccessiva, pronti a normalizzarla con regolate immissioni d'acqua dolce.

Le valli ospitano riserve di caccia assai fruttuose, specie nella migrazione degli uccelli; il Longhi nella sua notissima tela «battuta di caccia in valle» ne coglie gli elementi essenziali, una documentazione anzi di un divertimento assai prediletto dai patrizi veneziani del Settecento. Dopo la battuta un pranzo pantagruelico fra primizie d'ogni genere, il sapore di un vinello locale, alleato superbo per riposare gli stomachi alle fiamme vive del generoso focolare. Oltre a questa pittura longhiana, non vi è traccia minima al riguardo di cultura grafica o letteraria, sia pur generiche, così non si è formata una tradizione corrente, la cui eco avrebbe violato il candido segreto di queste valli d'antichissima origine.

Dice una leggenda che l'evangelista Marco, nella sua peregrinazione verso Aquileia, come fu costretto dalla violenza dei marosi a rifugiarsi in laguna attraccò la sua barca al graticcio di una valle ed attese il buon tempo. Allora se ne dovevano contar parecchie, quell'illustre storico e studioso di cose lagunari, che fu il Sabbadino, in una sua diligentissima elencazione, nell'anno 1540, ne annovera 62, di cui 27 arginate e 35 protette solo da precarie «gratticiate», poi per un più oculato equilibrio idrico della laguna alcune di queste cittadelle hanno visto distruggere le loro mura e perdere così ogni naturale funzione, altre, fortunatamente per irrisoria superficie, hanno ceduto l'acqua alla colmata della bonifica, ora sono appena 25 per un'area di circa 20 mila ettari e rarissimi, ripetiamo, le conoscono, né i veneziani a portata di mano, né i turisti, italiani o stranieri sieno, che le ignorano assolutamente. Le ignorano perché niuno, per carenza di sensibilità, per crassa ignoranza o per letargica pigrizia mentale le ha portate alla ribalta della cronaca, le ha dischiuse all'ammirazione altrui, è stato capace di inserirle in un nuovo discorso turistico, più umano, più onesto, meno infarcito di una sozza, avida cupidigia stagionale. Se l'operatività turistica ad un tratto non muterà rotta, ben gravi guai marciranno la sua economia.

Ora vi è chi vorrebbe minare la vita delle valli tirando in ballo un principio giuridico assai valido, però se preso nel suo giusto arco temporale e di questo non si desidererebbe tener conto: le valli sono alimentate dall'acqua del mare e ve la riversano nelle fasi defluitorie, sono pertanto proprietà demaniale e non privata. A quest'improvvisati soloni del diritto vorrei chiedere se hanno cognizione che la proprietà privata ha proprio in questo settore radici pluriseco'ari e vogliamo sollevare tanta ragion di principio quando diversi albergatori, nelle nostre spiaggiole alto-adriatiche sono proprietari degli arenili, che toccano le basi dei loro ischeletriti edifici? L'arenile è inoppugnabile linea di confine, ma ugualmente è stato compravenduto fra amministrazione pubblica e privato, i fatti ci sono e documentano.

Valorizziamo le valli, offriremo nei loro spazi il punto più ideale di un quieto, edificante incontro con madre natura, un punto tanto desiato da chi vuole sottrarsi agli sconcertanti sussulti isterici degli esodi ferragostani,

Emilio Padoan

LA GRANDE ILLUSIONE

Adesso la TV riesuma e reinventa René Clair, ragazzo del '98, delizioso uomo di cultura e di cinema, conosciuto a Venezia o cara nelle dolci distrazioni dell'illusorio '52 con «Le belles de nuit», nell'agghiacciante combinazione Gérard Philippe - Martine Carol (amaramente spariti) e — ma proprio sì — Gina Lollobrigida, unica sopravvissuta.

Il pubblico casalingo pantofolaio e serotino del piccolo schermo pende oggi dalle sue labbra, o meglio dal suo charme di uomo asciutto e sicuro, dietro lo schermo, affabile e maestoso, della stirpe ancora senza problemi se non quelli dell'amabile sorriso venato tra un'ambigua malinconia, la presaingiro e il divertimento, presentimento appena di quello che verrà poco dopo: proviamo oggi a sfida leggere d'un fiato un giornale qualsiasi, e decidiamo indifferentemente tra l'infarto e il karakiri e la più mite disperazione, non per noi decadenti e crepuscolari di carriera o di complemento, ma per quelli che volenti o no continueranno malgrado loro a camminare, crediamo.

René Clair, il cinema, e il nostro tempo. Bastano i titoli? «A me la libertà», «Il silenzio è d'oro», «L'ultimo miliardario», «Vogliamo la celebrità», «Accadde domani», «La bellezza del diavolo», «Sotto i tetti di Parigi».

L'elenco non è cronologico ma confuso secondo memoria, impeti, ribellioni e simpatie. Libertà e silenzio (ovvero discrezione), contro miliardi e celebrità, direbbe un rigoroso analista del testo. Mentre l'accadde domani richiama ostinatamente il mestiere amato del giornale, e i tetti di Parigi invocano i sogni teneramente inseguiti attraverso nomi più mitologici che magici: la Cupole dei pittori celebri a Montparnasse, con ostriche e champagne bruciati in aperitivo; la zuppa di cipolle a Montmartre; gli occhi spalancati sulle vetrine degli Champes-Elysée. In cornice mettiamo anche la Gare de Lyon, raggiunta all'alba, tra nebbia e nevischio spedito dalla campagna, e l'assurdo del metrò ancora senza Zazié e i suoi blucinz (proprio così) profetici di Queneau; ma solo fretta di arrivare e scendere e uscire all'aria, all'abbraccio appassionato, e poi Montparnasse appunto, e l'affannosa e svelta salita lungo scale di legno antico e odoroso sopra i tetti di Parigi, nel dicembre grigio ma splendido, intenso di colloqui, di scoperte, di incontri, completamente fuori dai viaggi del «tutto compreso».

Insomma René Clair; e non Renoir, non Duvivier. «Esprit» autentico come si usa dire e pensare. Specie se rapportato al cinema e ai titoli di oggi, che sono sul niente e sul disperante addirittura, nemmeno o poco sul diabolico, ma soltanto sul far soldi, tanti soldi. Un inganno e un imbroglio terribilmente squallidi, soprattutto per qualcosa di veramente amato e quindi creduto come il cinema.

Questa, pensiamo, è la lezione sorridente e civile che rimbalza dalla riproposta TV di René Clair, ragazzo del '98.

Servirà? O no? Sfilacciati da delusioni attraverso una atroce catena di smontaggio, pensiamo proprio di no. Rimarrà l'illusione, la grande illusione, di quegli attimi a Montparnasse e a Montmartre, alla Gare de Lyon e sui tetti di Parigi, trasformati e sfigurati oggi dalla raffica di un qualsiasi mitra impazzito.

Libero Mazzi

AEREI E NAVI SCOMPARIREBBERO NEL NULLA SENZA LASCIARE TRACCIA ALCUNA

Forse è tutta una montatura il «Triangolo delle Bermude»

Anche testimonianze fasulle pur di far quattrini scrivendo volumi sull'argomento Base di UFO, resti di Atlantide, o tutta colpa di apocalittiche tempeste sul mare?

Fort Lauderdale, Florida, 5 dicembre 1945. Cinque aerei militari della Marina americana, con un totale di quattordici uomini a bordo, decollano per un volo di addestramento. Poco dopo, un messaggio alla torre di controllo di Miami: «Mio Dio, ci siamo perduti! Le acque del mare sono bianche! Non sappiamo dove stiamo andando, la bussola è impazzita!». Poi più nulla. Aerei e navi di soccorso percorrono in lungo e in largo la zona di mare in cui gli aerei sono scomparsi, ma invano. Anzi: uno dei mezzi di soccorso, un idrovolante con tredici uomini d'equipaggio, scompare a sua volta.

17 marzo 1973. Il mercantile «Anita» parte da Miami diretto ad Amburgo con 32 uomini d'equipaggio. Ma anche di questa nave e dei suoi uomini — esattamente come per i sei aerei — non si saprà mai più nulla. Come se fosse stata inghiottita in un'altra dimensione.

Sono questi appena due delle decine di casi misteriosi che Charles Berlitz riporta nel suo libro «Il Triangolo delle Bermude», best-seller in America e vendutissimo anche in Italia, capofila di una serie di volumi (e presto anche di film) che raccontano i misfatti veri o presunti del triangolo di mare compreso tra Golfo del Messico e Oceano Atlantico e che racchiude nella sua area le isole Bermude, le Bahamas e Portorico. In tutto, un milione e trecentomila chilometri quadrati in cui — a sentire gli autori di questi libri — sarebbero scomparsi nel nulla almeno un centinaio tra navi ed aerei nel corso dell'ultimo quarto di secolo, con la perdita di un migliaio di persone.

Ma testimonianze drammatiche e allucinanti si ritroverebbero anche nelle cronache dei secoli passati. Velieri fantasma senza nessuno a bordo, galeoni che spariscono improvvisamente entro fitti banchi di nebbia sembrano all'ordine del giorno in questo che già le leggende caraibiche definivano «mare del voodoo», collegandolo coi loro riti magici e sanguinari. Lo stesso Colombo, nel suo diario di bordo, parla di zone in cui l'acqua appare stranamente più chiara. Esattamente come sarebbe apparsa al comandante dei cinque aerei scomparsi nel '45.

Giochiamo a fare un po' di ipotesi su questi misteri del Triangolo delle Bermude. C'è chi parla di particolari turbolenze dell'aria e del mare, chi di ondate gigantesche e improvvise provocate da eruzioni di vulcani sottomarini, chi di variazioni magnetiche che fanno impazzire bussole e strumenti di bordo: il Triangolo delle Bermude — assieme al «mare del diavolo», a Sud-Est del Giappone, dove anche si riportano «strani» incidenti — sarebbe infatti l'unica zona della superficie terrestre in cui l'ago della bussola segna il Nord geografico anziché il Nord magnetico.

Ma Charles Berlitz, creatore di questo nuovo mito fantageografico, nipote del fondatore della Berlitz School, si spinge ancor più lontano con le sue ipotesi. Nel Triangolo delle Bermude, sul fondo del mare, esisterebbe infatti un generatore solare, ultimo residuo della civiltà degli Atlantidi: il passaggio di navi e di aerei lo farebbe entrare automaticamente in funzione, provocando la disintegrazione delle macchine. Altri, ancora, ricollegano il «triangolo maledetto» ai dischi volanti: lì sotto ci sarebbe una base di UFO, i loro piloti catturerebbero i terrestri per poterne studiare la fisiologia e il comportamento.

Suggestivo mistero

«Sono tutte sciocchezze!», sostiene invece l'esperto di problemi aeronautici Philip J. Klass. «I misteri del Triangolo delle Bermude sono stati inventati di sana pianta da questi scrittori da quattro soldi che ne approfittano per fare una barca di quattrini». Klass, membro del comitato direttivo di «Aviation Week & Space Technology», l'autorevole settimanale americano di problemi aerospaziali, che già aveva smitizzato i dischi volanti in un libro intitolato «UFOs Explained», si è recentemente dedicato a toglier via un po' del suggestivo mistero che avvolge i Caraibi.

D'accordo, dice Klass: in questo triangolo di mare e di isole si sono verificate nel dopoguerra un centinaio di sciagure aeree e navali. Ma si tratta di una zona attraversata da un gran numero di rotte di navi e di aerei: negli ultimi venticinque anni oltre un milione di voli di linea sono passati al di sopra di questo terribile triangolo senza che nulla accadesse ai loro passeggeri. Colpa degli UFO? Ma perché — rincara la dose Klass — solo in quel ristretto angolo di mondo? E perché non sono mai sparite automobili e treni dalle isole contenute nel «triangolo maledetto»?

Ancora. Per quanto riguarda il drammatico messaggio che sarebbe stato inviato dal capopattuglia dei cinque aerei scomparsi trentuno anni fa, Klass accusa addirittura di falso gli autori dei libri che lo citano, mettendolo in bocca a testimoni non bene identificati. Poco dopo la tragedia, infatti, la Marina americana riunì una commissione d'inchiesta, che lavorò per due settimane ascoltando le testimonianze di cinquantacinque persone. Ebbene: nelle centinaia di pagine del rapporto non esiste traccia del messaggio in questione. Sono invece riportate le drammatiche comunicazioni del comandante e istruttore di volo Charles C. Taylor, dalle quali appare chiaro come egli avesse perduto la nozione del punto in cui si trovava: convinto di essere in volo al di sopra del Golfo del Messico, era invece a centinaia di chilometri di distanza in mezzo all'Atlantico. Inutili furono i tentativi di porsi in contatto da parte della torre di controllo.

Tragica storia

I cinque aerei — così concluse la commissione — tentarono evidentemente un ammaraggio di fortuna, una volta finito il carburante, nelle peggiori condizioni possibili: con mare cattivo e in piena oscurità. Nell'impatto contro il mare gli aerei si disintegrarono e i frammenti affondarono in breve. E l'idrovolante di soccorso, scomparso anch'esso? Non è vero che non si sappia che fine abbia fatto, sostiene Klass: dal rapporto della commissione risulta che fu visto esplodere in aria da alcuni membri dell'equipaggio di un mercantile che incrociava nella zona. «Insomma — conclude Klass — l'unico vero mistero di questa tragica storia sta nel malessere che avrebbe colpito il comandante Taylor, forse un colpo di sole».

Klass ha esaminato e confutato nei dettagli soltanto uno dei tanti casi misteriosi legati al Triangolo delle Bermude. Lawrence D. Kusche, che ha scavato in profondità in tutti gli episodi e ne ha trattato nel suo libro «The Bermuda Triangle Mystery - Solved» (Risolto il mistero del Triangolo delle Bermude), conclude: «La leggenda del Triangolo delle Bermude è un mistero prefabbricato. Ha avuto inizio a causa di ricerche condotte con poco scrupolo ed è stata elaborata da parte di scrittori che, di proposito o senza esserne del tutto coscienti, hanno fatto uso di concetti errati, di conclusioni false, di sensazionalismo spicciolo. Questa leggenda è poi stata ripetuta tante e tante volte da acquistare un'aura di verità». Insomma, i disastri avvenuti nel Triangolo delle Bermude rientrerebbero nelle leggi della statistica e sarebbero stati provocati in buona parte dalle apocalittiche tempeste che si verificano nella zona, specie in dicembre e in gennaio.

I cultori dei misteri del Triangolo delle Bermude affermeranno a questo punto che anche in questo caso si tenta di nascondere tutta la faccenda con una tecnica simile a quella «congiura del silenzio» usata per coprire di ridicolo gli avvistamenti di dischi volanti. Ma il dibattito, per ora, rimane aperto anche alle soluzioni più fantastiche, in attesa che la più volte rinviata spedizione di scienziati (fisici, geografi, tecnici di ricuperi in alto mare, addirittura parapsicologi) possa forse portare una parola nuova su tutta la storia. Fino ad allora teniamoci ben stretto questo nuovo mistero — o presunto tale — della nostra Terra. Prova ulteriore di come l'uomo abbia bisogno di trovare anche nell'irrazionalità le ragioni della propria esistenza.

Fabio Pagan



Telefoto Upi

Londra — Da 250 anni l'Inghilterra non conosceva una simile siccità, tanto da costringere le autorità a sospendere per parecchi giorni l'erogazione dell'acqua. Qui un addetto a tale mansione al lavoro di fronte alla Cattedrale di San Paolo

Libri ricevuti

Alla ricerca di Troia

Renata L. Cargnelli - «A quest for Troy and other poems» - The Mitre Press Ltd. Londra 1976 - pagine 46, L. 2500.

Con questo «Alla ricerca di Troia e altre poesie» edito recentemente a Londra, Renata Letizia Cargnelli prosegue e amplia in forma originale e rinnovata il suo discorso poetico iniziatosi sempre a Londra una decina d'anni fa con «The Revolutionary Generation» (La generazione rivoluzionaria) accolto con singolare favore dalla critica inglese che notò come «è ben raro per uno straniero riuscire a tal punto ad immedesimarsi nello spirito profondo della nostra lingua. Questa poetessa scrive come necessità immediata e persino violenta dell'animo, raffrenata da un senso intellettuale della bellezza». Attraverso le tappe successive di «Summingup», «A Vindication of Youth», «Songs for Israel», «Sinai, a Travelogue», «In the world's gathered dusk», i principali temi di questa poesia sono sempre «i drammi, problemi, conflitti politici e ideali del nostro tempo, della giovinezza e della storia». «Potenza epica e rievocazione lirica di straordinaria suggestione», scrisse la critica israeliana a proposito del «Poema del Sinai».

Della nuova silloge, i critici inglesi hanno notato: «R. L. Cargnelli, giornalista, saggista, traduttrice, conferenziera, viaggiatrice, divisa tra due paesi e culture così diversi come l'italiano e l'inglese, esprime se stessa al meglio nella poesia. Si nota come partecipi con intensità appassionata agli eventi e agli stati d'animo del mondo... Innato senso artistico, una mente vivace e penetrante, un'infinita capacità d'entusiasmo unita a un pessimismo di base nei confronti dei destini umani. In "Alla ricerca di Troia" abbiamo bensì l'affascinante scoperta dell'antica Asia Minore e della Turchia moderna vista attraverso la sensibilità e la cultura dell'intellettuale, ma soprattutto c'è la vivida esperienza personale di emozioni che si esaltano sullo sfondo e nello spirito di un mondo avventuroso e fantastico».

«Poesia archeologica» la definisce la critica inglese, poesia descrittiva ed evocativa al tempo stesso classica ed attuale. Ma anche «poesia d'amore, soprattutto d'amore come meravigliosa scoperta, seducente ed originalissima. Certamente la migliore prova finora dataci da un'artista che ci fa sentire la poesia come "quest" appunto, che è pellegrinaggio, impegno, lotta seguita dalla conquista».

Di questa «ricerca passionale ma alle volte elegantemente, ironicamente disincantata», dal Bosforo al Mar Nero, dalla Cappadocia alla Panfilia e all'Egeo, citiamo i versi conclusivi di «Domenica a Istanbul»: «Favole, tutte favole di buone donne / come quella, che i cieli della Sapienza Divina / abitassero nell'oro e nell'aria / della cupola di Santa Sofia — e che ondate di dolci delizie / e nuvole di profumati piaceri / cullassero la vecchia Punta del Serraglio. / Ma sì, quando il Corno era d'oro e il Danubio azzurro — / se un ponte unisce due continenti / e le nostre labbra suggellano due vite».

Dieci illustrazioni di monumenti e panorami d'Anatolia, opera dell'archeologo e «cartoonist» turco Mehmet Cuhadar, completano il volume che reca in copertina un dettaglio del Tempio d'Apollo a Didimo, da una foto dell'autrice.

Gianmarco Gallinari — La festa della servitù — Feltrinelli Editore - Milano (Pagg. 178 - Lire 3000).

Inquietante come un incontro inatteso, l'opera prima «La festa della servitù» di Gianmarco Gallinari (emiliano, classe 1924; già avvocato, attualmente si occupa di agricoltura in provincia di Brindisi), apre molti interrogativi.

Italo Calvino, nella sua breve ma tensa introduzione, non risparmia elogi né all'autore né al romanzo. In effetti quest'ultimo si fa leggere quasi con ansia — per non dire angoscia — e in quanto al primo, che a volte traspare dalla sua pagina attraverso un'acre spirito satirico che non risparmia né vuole risparmiare niente e nessuno, vien certo voglia di saperne di più, di vedere ancora cose sue: di capire, insomma.

«La festa della servitù» non è immediatamente intellegibile. Pur essendone restati suggestionati e avvinti, noi, nella nostra modestia, non ci sentiremmo di azzardarne un'interpretazione. E' probabile che l'humour quasi (o senza quasi) nero di Gallinari abbia a tal punto stravolto le fisionomie dei personaggi da renderle difficilmente identificabili con moduli esistenziali e letterari già noti.

Il maestro, le sue donne, i suoi servi-padroni; la grande casa sepolta nel parco; la storia stessa di cui i signori della torre si lasciano blandire senza peraltro scendere a concessioni di sorta: questo il tessuto del romanzo; o, meglio, il romanzo stesso. Perché altro, se altro c'è, non si lascia scorgere.

E' probabile che Gallinari abbia inteso affidare al suo lavoro un messaggio. Ma il codice che ha usato richiederebbe, per la decifrazione, una maggiore quantità di dati.

Trattandosi, come già abbiamo detto, di un'opera prima, è presumibile che non ci mancherà, in futuro, l'occasione di approfondire un discorso su questo scrittore così nuovo e così stimolante.

C. S.

«Bhagavad Gita» (a cura di Anne-Marie Esnoul) - Adelphi (pagg. 204, lire 5000).

La «Bhagavad Gita», il celebre «Canto del Beato Signore» della tradizione indù, è un vero e proprio testo speculativo inserito nel grande poema epico del «Mahabharata», ma ne costituisce un'entità autonoma per composizione e ispirazione. E' un poema dialogato di 700 versi, le cui prime tracce documentate risalgono al quinto secolo avanti Cristo, che poggia sulle domande di un giovane guerriero, sgomento dal terrore per la battaglia imminente, al conducente del suo carro, il quale si rivelerà poi essere il dio Krsna. Sono in fondo le domande eterne dell'uomo: c'è libero arbitrio? perché la violenza? qual è la nostra origine? come riconoscere la divinità?

E' una via d'accesso al pensiero indiano che si esplica attraverso le risposte del dio Krsna, implicando tutta una cosmologia, una mitologia, una metafisica, una pratica ascetica (lo yoga), strettamente legate l'una all'altra. Non per nulla è il testo orientale più diffuso, conosciuto e studiato in Occidente.

La presente edizione, apparsa nella raffinata Biblioteca Adelphi e basata su alcuni corsi tenuti alla Sorbona da uno dei più prestigiosi indologi viventi, Olivier Lacombe, è curata dalla sua allieva Anne-Marie Esnoul. In appendice vi è un saggio sul poema scritto da Mario Piantelli.

Fa. P.

L. Sprague De Camp - Fletcher Pratt: «Il Castello d'acciaio» - Casa Editrice Nord - Milano (pagg. 457, lire 4500).

Kenko: «Momenti d'ozio» - Edizioni Adelphi - Milano (pagg. 215, lire 4500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«SI» AL PROGETTO E CONCESSA LA LICENZA DI FABBRICA

Avviata a Montebello la ristrutturazione della Fiera

Un mutuo di mezzo miliardo per l'inizio dei lavori Coordinamento regionale delle mostre per il 1977

Il comprensorio di Montebello attende di essere ristrutturato. L'impegno era venuto in giugno, durante la cerimonia inaugurale della ventottesima edizione feristica, quando il presidente prof. Faraguna aveva reso noto che i lavori del primo lotto funzionale avrebbero avuto inizio quest'anno per essere portati a termine nei primi mesi del '77. Ricordiamo che il progetto prevede la realizzazione di un unico edificio sul lato di via Rossetti, al posto degli attuali padiglioni «E», «F» e «G», estendentesi sui 5 mila metri quadrati di superficie espositiva, moderna e razionale, agibile in ogni stagione.

Il periodo feriale sta ormai volgendo al termine e in settimana i dirigenti dell'Ente Fiera faranno il punto della situazione. Un'anticipazione, comunque, è già possibile fare, sia sotto l'aspetto tecnico, sia finanziario: a suo tempo era stato presentato il progetto di ristrutturazione, al fine di permettere che si potesse concretare una varia serie di manifestazioni specializzate accanto alla tradizionale «campionaria» di giugno. L'amministrazione comunale aveva visto molto favorevolmente tale impostazione per cui, dopo aver suggerito qualche piccolo accorgimento, recentemente ha concesso la licenza di fabbrica, cui dovrebbe seguire ora l'indizione della gara d'appalto dei lavori. Non solo: potendo contare sul contributo ventennale costante dell'Ente Regione, l'Ente Fiera ha potuto accendere un mutuo di mezzo miliardo di lire con la Cassa di Risparmio di Trieste, che le permette di dare avvio all'opera di ristrutturazione.

A tutto ciò è da aggiungersi la riunione convocata per martedì prossimo dall'assessore regionale Stopper, il quale s'incontrerà con i presidenti degli enti fieristici di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone al fine di predisporre il calendario delle manifestazioni per il prossimo anno. Lo si era già fatto per il 1976, e i risultati si sono rivelati indubbiamente positivi per quanto riguarda la volontà di evitare dannosi doppioni di iniziative e controproducenti concomitanze. Come ha avuto occasione di sottolineare lo stesso assessore al «Piccolo», si tratterà della riunione annuale nel corso della quale vengono scelti i temi più congeniali all'una o all'altra Fiera, a seconda delle particolari predisposizioni: ne scaturirà una serie di manifestazioni articolate nel corso del prossimo anno, per occupare almeno un intero semestre, all'insegna della specializzazione e della fisionomia propria delle rispettive province che compongono il Friuli-Venezia Giulia.

«E' evidente — ha detto l'assessore Stopper — che nel corso dell'incontro del 31 agosto verrà affrontato l'esame dei programmi di potenziamento dei singoli enti, con particolare riguardo alla Fiera di Trieste, direttamente interessata a un rinnovamento strutturale che noi per primi perseguiamo e che è nostra ferma intenzione, assieme alle altre istituzioni interessate, concretare nel più breve tempo possibile. A quanto mi risulta, passi sono già stati fatti in questa direzione, dato che tutti si rendono conto della necessità assoluta di imprimere alla manifestazione fieristica triestina quel nuovo affiato di rinnovamento che indubbiamente si merita. Come aveva avuto occasione di rilevare il presidente prof. Faraguna durante il discorso d'apertura della 28.a edizione, avremo la possibilità in tal modo di servire meglio e di più tutte le componenti economiche interessate all'apertura di nuove prospettive d'interscambio, di produzione e di lavoro a vantaggio di Trieste, del Friuli-Venezia Giulia e dell'intero paese, ma anche a profitto di quella collaborazione tra i popoli di cui una fiera come quella di Trieste dev'essere genuina espressione».

Da ricordare, ancora, i principali criteri ai quali si è uniformato l'ing. Alfonso Ragone nella stesura del progetto di ristrutturazione: anzitutto la constatazione che gli attuali impianti del quartiere fieristico di Montebello sono assolutamente inservibili, in quanto la loro costruzione risale addirittura a oltre un quarto di secolo fa, mentre avrebbero dovuto venir sfruttati per una decina di anni al massimo. Ecco, allora, che il progetto di ammodernamento parte dal presupposto di razionalità degli impianti nella proiezione delle mostre specializzate, tendendo quale obiettivo a raggiungere l'optimum di attrezzature.

La ristrutturazione viene a basarsi su tutta una serie di elementi che si possono così riassumere: demolizione di tutti gli edifici esistenti, tranne il palazzo delle Nazioni e il padiglione «E»; costruzione di nuovi padiglioni a due piani e di un palazzo uffici, con strutture prefabbricate in calcestruzzo ed elementi modulari di rapidissimo montaggio; ristrutturazione in veste omogenea con le parti nuove; costruzione di nuovi impianti di servizi.

E' evidente che la trasformazione del quartiere fieristico non può che avvenire per gradi: importante è comunque cominciare, e quindi portare a termine gli impegni assunti nei termini previsti.

MEDICO E CAMPIONE SPORTIVO

Si è spento a Cortina il dott. Folco Guglielmi

E' deceduto improvvisamente a Cortina d'Ampezzo, dove si era recato per una breve vacanza, il dott. Folco Guglielmi, medico molto noto nell'ambiente sportivo. Da molti anni infatti era presidente dell'Unione atleti azzurri d'Italia, sezione provinciale «Gustavo Marzi». Era stato valido atleta della nazionale italiana quale saltatore in lungo, triplista e frazionista di staffetta. Proprio per la sua appassionata attività in favore degli azzurri, per la cui unificazione sotto una sola associazione si era lungamente battuto, era in procinto di essere insignito della stella al merito sportivo.

Di origine istriana, era nato 65 anni fa a Pola. I funerali saranno celebrati nel pomeriggio, alle 15, dalla cappella del cimitero di Cortina, dove avverrà la tumulazione. A rendere l'estremo omaggio al dott. Folco Guglielmi sarà presente anche una delegazione di azzurri di Trieste, che raggiungeranno stamane Cortina.

Accordo a Gorizia fra Iacp e Sunia sull'equo canone

Dopo una lunga e complessa trattativa, i rappresentanti delle Associazioni degli Inquilini (SUNIA e ANIA) e quelli dell'Istituto autonomo delle case popolari della provincia di Gorizia hanno sottoscritto un accordo relativo all'applicazione della legge regionale n. 26 del 1975 sulla determinazione dei nuovi canoni di locazione nel campo della edilizia residenziale pubblica. Viene così realizzato nella nostra provincia e nella regione il principio dell'«equo canone» per quanto riguarda l'edilizia pubblica, principio che si tenta di introdurre ora anche nel campo dell'edilizia privata.

L'accordo sottoscritto stabilisce, nell'ambito delle norme della legge regionale, che l'aggancio dell'affitto avvenga con riferimento al reddito complessivo annuo del nucleo familiare e alle condizioni alloggiative dell'inquilinato secondo parametri riferiti a un alloggio medio di recente costruzione per una famiglia media di quattro persone. Di conseguenza vengono create (lo prevede la stessa legge) tre fasce di inquilini: la prima che comprende quelli con un reddito complessivo annuo fino a L. 2.100.000 e che viene chiamata la fascia del canone «sociale», la seconda che arriva fino a L. 4.020.000 e che viene chiamata la fascia dell'«equo canone» e la terza che va fino a L. 6.000.000 e viene definita la fascia del «canone economico». Inoltre all'interno delle singole fasce vengono attuate delle sub-fasce (tre per ogni fascia) per raggiungere una maggior equità nella misura del canone di locazione.

Con l'accordo sottoscritto si applicheranno distinte percentuali di incidenza che, mediamente, saranno dell'8 per cento per la fascia bassa, del 10 p.c. sulla fascia media e del 13 p.c. sulla fascia superiore. E' da ricordare, a questo proposito, che nella prima fascia la percentuale viene applicata sul reddito dell'inquilino, mentre per le altre due fasce la percentuale viene applicata sulla capacità economica media degli assegnatari che per la nostra provincia è stata stabilita in L. 3.090.000 ad eccezione del Comune di Grado dove è leggermente inferiore.

Altro punto importante dell'accordo è quello della gradualità nella applicazione del nuovo canone che andrà in vigore con il 1. gennaio 1977 nella misura del 50 p.c. e con il 1.o gennaio 1978 con la rimanente percentuale sul reddto denunciato per le famiglie numerose (oltre le quattro persone). Entro il 15 ottobre di ogni anno gli inquilini dovranno denunciare eventuali variazioni del loro reddito di famiglia aggiornato. Per quanto riguarda le nuove norme della legge regionale e quelle dell'Accordo che l'IACP assieme alle rappresentanze sindacali e a quella dell'Inquilinato indiranno, al più presto, delle assemblee zonali per illustrare la nuova legge e la corretta applicazione della stessa nello spirito dell'accordo sottoscritto.

VITA DIFFICILE PER IL MONOCOLORE DC

Due commissioni in crisi alla Provincia

Anche il PLI, ma per ragioni opposte al PCI ha fatto dimettere il proprio rappresentante

Stasi completa sul fronte comunale e provinciale, non tanto per la normale sosta amministrativa a cavallo di Ferragosto ma per la paralizzante situazione politica: due «monocolori» democristiani al vertice dell'uno e dell'altro ente locale, il cui sostegno programmatico è quello aleatorio di una convergenza dei partiti dell'arco costituzionale in seno alla quale si sono invano ricercate a luglio intese per il superamento della crisi. Alla Provincia, anche le commissioni consiliari sono inerti dopo che in un primo momento era stato ritenuto di dare luogo a un clima nuovo, tale da favorire lo sviluppo di una collaborazione più generalizzata, con l'affidarne due presidenze al PCI ed al PLI.

I comunisti — non avendo ottenuto dalla DC un loro ufficiale inserimento nell'area di potere — hanno «sospeso» il loro giudizio su quella Giunta minoritaria, traendo la conclusione di far dimettere il consigliere Panizon dalla presidenza d'una commissione; e anche il PLI — che ha rifiutato la logica dell'«arco costituzionale», lamentando che nel suo seno si attuava in pratica un dialogo egemonizzante DC-PCI — ha ritirato il proprio rappresentante, Pampanin, dalla presidenza dell'altra commissione. Le dimissioni sono state formalizzate proprio ieri.

Non solo fra i singoli partiti ma anche al loro stesso interno si dibattono intanto le ipotesi di soluzione della crisi che ha investito il Comune e la Provincia.

Gli stessi socialisti — che hanno determinato la prima crisi denunciando gli accordi di centrosinistra e poi la seconda, così faticosamente ricomposta, con il rimettere in discussione assieme al PCI anche le intese dell'«arco costituzionale» — sono ora incerti sul da farsi: taluno propone una maggioranza DC-PSI al Comune, con il coinvolgimento dei comunisti, e una maggioranza PCI-PSI alla Provincia, con un coinvolgimento in questo caso della DC; altri, invece, oppongono l'opportunità di una soluzione omogenea, valida per entrambe le amministrazioni, peraltro rivelando una certa tiepidezza da parte del PCI per una soluzione di sinistra alla Provincia. Ed è appunto su queste divisioni interne che sarà chiamato a discutere questa sera il direttivo del PSI, ai fini di un chiarimento, peraltro sollecitato anche dalle dimissioni a catena che hanno ultimamente investito la stessa segreteria socialista.

Un coltello con la lama lunga sette centimetri ha portato al carcere il giovane jugoslavo Ante Zelko, di 26 anni, il quale è stato denunciato per porto abusivo di arma di cui non è ammessa licenza.

DIVAMPA IMPROVVISO L'INCENDIO IN UN NEGOZIO DI VIA MAZZINI

In fumo scarpe per 100 milioni

Facile preda delle fiamme le scatole di cartone e le confezioni di plastica Proprietario e commessa preparavano per oggi una svendita - Un corto circuito?

Ad un centinaio di milioni ammonta il danno provocato dall'incendio scoppiato improvvisamente ieri pomeriggio nel negozio di calzature «Manon» di via Mazzini 43/c di proprietà del commerciante Bruno Serli, di 51 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 19. Il negozio era colmo di calzature, che proprio oggi dovevano venir poste in vendita a prezzi di fine stagione. Il commerciante, assieme a sua cognata, Maria Cleva, e alla commessa Giorgia Campi, si trovava nel negozio quando è scoppiato l'incendio. Terrorizzato, egli ha cercato di spegnere le prime fiamme e solo alcuni minuti dopo, quando si è accorto che non ce la faceva da solo, ha mandato la commessa a telefonare ai vigili del fuoco. Una nube di fumo usciva frattanto dal lucernaio a forma di mezza luna posto sopra la porta d'ingresso. Il commerciante tremava tutto per lo spavento ed è stato quasi colto da malore tanto che ha dovuto ricorrere alla vicina farmacia per un sedativo.

I vigili del fuoco sono accorsi in forze: due autobotti dalla caserma centrale e un'autobotte dal distaccamento del porto; la campagnola radio con il capo reparto Piacentini, l'auto dell'ufficiale, il perito Lo Fano e poi anche il comandante, ing. Casabianca.

Il negozio, molto piccolo e con due soppalchi, era tutto una nuvola di fumo: bruciavano i cartoni delle scatole, i cuoi delle scarpe, la plastica delle confezioni e il legno degli arredi. Ad un tratto il primo solaio è crollato trascinandosi dietro una valanga di scarpe bruciacchiate, che venivano buttate sulla strada a palate dai vigili del fuoco, che provvedevano ad innaffiare tutto abbondantemente per spegnere l'incendio. Per fortuna le fiamme non hanno intaccato il solaio del primo piano, per cui non è stato necessario nemmeno far sgomberare l'appartamento sovrastante.

Il tratto di via Mazzini, compreso tra le vie Imbriani e San Lazzaro è rimasto bloccato per oltre un'ora e il traffico degli autobus e dei tassì è stato deviato dai vigili urbani del Nucleo motorizzato, agli ordini del comandante col. Grison pure intervenuto sul posto.

L'origine del sinistro va ricercata in un corto circuito o in un surriscaldamento. Infatti il proprietario ha detto di aver visto alcune scintille scaricarsi dal vano degli interruttori mentre stava accatastando le scarpe sul primo soppalco.

Concluse le operazioni di spegnimento (alle 19.15) i vigili del fuoco hanno compiuto per tutta la notte sopralluoghi ogni due ore.



Il proprietario del negozio, dopo aver tentato invano di spegnere l'incendio, è stato colto da una crisi di pianto e ha dovuto essere soccorso nella vicina farmacia (Italfoto)

Investita da una moto sulle strisce pedonali

Sulle strisce pedonali tracciate in corso Saba, è stata investita ieri sera, verso le 21 la casalinga Odette Mauri Ukmar, di 56 anni, abitante in via Toti 14. La signora è stata urtata e gettata a terra da una moto di media cilindrata, condotta verso la piazza Garibaldi da Giovanni Bazzi, di 24 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 14. La donna ha riportato la sospetta frattura del collo del femore destro per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

Fatale al pensionato la corsa verso il bus



A distanza di un mese di un'accidentale caduta ai Portici di Chiozza è deceduto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore il pensionato Francesco Polonio, di 76 anni, abitante in via Hermet 2/1. L'anziano signore era scivolato sul marciapede mentre stava correndo per raggiungere un autobus appena giunto alla fermata a richiesta. Nella caduta lo sfortunato signore ha riportato la frattura del femore sinistro. Purtroppo sono sopravvenute alcune complicazioni per cui il pensionato ha ieri cessato di vivere.

Scende dall'autobus e una vettura lo investe

Tra le due gallerie di Grignano un giovane, appena sceso dall'autobus, è stato investito da un'auto diretta verso Barcola. L'incidente è avvenuto verso le 8. Il giovane, lo studente Claudio Gendach, di 18 anni, abitante in Scala Santa 4, stava attraversando la carreggiata per entrare nel parco di Miramare, quando, dalla sua destra, è sopraggiunta la «Taunus», targata TS 159284, condotta da Pietro Gorlato, di 34 anni, abitante al numero 413 di Aurisina Cave. L'automobilista ha frenato di colpo e tentato di schivare il giovane, senza però riuscirvi. Lo studente è stato sollevato per aria dal muso della vettura e quindi scaraventato a terra. Il giovane ha riportato la frattura della scapola destra.

Scuola di grafica attiva a Venezia

La sperimentazione di tecniche grafiche, realizzate mediante l'accoppiamento degli strumenti tradizionali a materiali nuovi, costituisce l'attività più significativa della «Scuola internazionale di grafica», diretta dal maestro Riccardo Licata e frequentata da quaranta artisti provenienti da tutta Italia.

La scuola, che ha sede in Calle Corner della Regina, è organizzata dal «Centro internazionale della grafica di Venezia», e costituisce un esempio unico, in Europa, paragonabile soltanto alla scuola di Salisburgo, in Austria.

Gli artisti che frequentano i corsi estivi della scuola di Venezia nei mesi di agosto e settembre, quasi tutti professionisti, hanno modo di dedicarsi, senza alcuna imposizione da parte dei docenti, alle tecniche più varie dell'arte grafica elaborando talvolta soluzioni del tutto nuove.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bartolomeo — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 20; la luna nasce alle 5.04 e cala alle 19.02.

Ieri: temperatura massima 25,2, minima 16; pressione mb. 1017 stazionaria; umidità 61 per cento; vento kmh 4 da Sud-Ovest; temperatura del mare 20,6.

Maree — OGGI: alta alle 10.09 con cm 45 e alle 21.46 con cm 46 sopra il l.m.; bassa alle 15.59 con cm 32 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.11 con cm 60 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 31996; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 734322; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

STATO CIVILE

MORTI: Perhavec Vittorio, anni 64; Bettoso ved. Marin Maria, 82; Schiavuzzi ved. Drioli Maria, 84; Polonio Francesco, 76; Soavi Narciso, 55; Crevatin Bruno, 70; Stanic Antonio, 73; Triulzi Gian Antonio, 67; Bosich Giovanni, 74; Besenghi Stello, 36; Fraschilla in Benedetto Giovanna, 56; Gianni Giuseppe; Borghese Erminio, 71; Prelz ved. Marcon Augusta, 67; Del Todesco Iolanda, 68; Loyda ved Melillo Maria, 75.

NATI: 9.

LE DIFFICOLTA' NEL SETTORE CANTIERISTICO

Pesa l'incertezza sul futuro del C.M.I.

Dall'amara esperienza della perduta commessa di gru per l'Ente porto, l'impegno ad accelerare la ripresa

Il personale del CMI (ex Ponti e gru) è tornato al lavoro dopo il periodo feriale: questo ritorno è coinciso praticamente con la ripresa della battaglia, intrapresa già da tempo, perché il CMI possa avere una produzione ben precisa, capace di garantire non solo lo sviluppo dell'azienda, ma pure di incrementare i livelli occupazionali che sono molto al disotto degli impegni e degli accordi intrapresi con la controparte.

Ecco, dunque, che la battaglia continua. Dopo aver bussato a tutte le porte ottenendo solo dichiarazioni di buona volontà da parte dei responsabili degli enti locali, recentemente si è svolto a Roma, nella sede dell'Intersind, un incontro con i responsabili aziendali e della Finmeccanica, e i lavoratori si sono ripromessi di far rispettare gli impegni assunti.

Secondo qualcuno, il CMI non sarebbe più all'altezza dei tempi; tale constatazione sarebbe suffragata, a torto o a ragione, dalla perdita della recente gara d'appalto per tre gru all'Ente porto triestino. E' una commessa, questa, alla quale i lavoratori del CMI tenevano in modo particolare. Di chi però è la responsabilità del mancato appalto? Da una parte la direzione afferma che il preventivo presentato era concorrenziale e tecnicamente all'avanguardia; dall'altra che il progetto è stato rigettato dalla commisione dell'Ente porto perché i tempi di consegna sarebbero stati lunghi e perché sarebbero stati individuati degli errori tecnici.

Negli ambienti dei lavoratori si fa osservare che tutto ciò rappresenta una grossa occasione perduta; su questo dev'esserci un momento di riflessione da parte dei dirigenti dell'azienda, che dovranno fare un'analisi perché ciò sia potuto accadere (speciamente dopo i successi ottenuti nella lunga attività della Ponti e gru anche in previsione delle nuove gare d'appalto per consistenti commesse, non solo a Trieste ma in generale in tutti i maggiori porti nazionali.

Secondo le maestranze del CMI vi sarebbero ancora molti punti oscuri da chiarire: ecco anche perché è stato sollecitato all'assessore regionale Stopper un incontro comune per far luce sulla vicenda. Ad esempio, l'area stabilita per la costruzione di gru all'interno del cantiere San Marco (che prevedeva la costruzione a mare delle gru) non è stata e non sarà mai utilizzata. Oltretutto, prima del periodo delle ferie, l'azienda avrebbe unilateralmente cercato di far erigere un muro all'interno di uno dei due capannoni di carpenteria esistenti per creare il reparto montaggio. Secondo i lavoratori non si può sviluppare un'azienda levando degli spazi utili che pregiudicherebbero la costruzione delle gru nella carpenteria.

Sono passati ormai degli anni, e la direzione del CMI si trova in estrema difficoltà per prendere una decisione: la conseguenza è che l'azienda continua a trovarsi in uno stato di assoluto abbandono. La prova si è avuta nel recente incontro di Roma, il terzo in pochi mesi, che si è concluso una volta di più con un nulla di fatto. I lavoratori, riuniti in assemblea, hanno deciso di continuare a fondo la battaglia, in particolare per quanto riguarda il mantenimento dell'organico sulla base degli accordi vigenti.

IN PALIO LA PRESTIGIOSA «HALF TON CUP 1976»

Per un mese nel golfo vele di classe mondiale

Entra da oggi in azione il grosso apparato tecnico - logistico della regata - Parcheggi vietati dalla Marittima all'Adriaco

Trieste si appresta a ospitare un avvenimento sportivo di livello mondiale: le regate internazionali valevoli per la «Half Ton Cup 1976», riservata alle imbarcazioni della quinta classe IOR (natanti d'altura di piccola stazza). La prestigiosa coppa internazionale — l'anno scorso le finali mondiali sono state disputate sul lago Michigan — sarà in palio appunto nella nostra città, dal 15 al 30 settembre, ma già domani avranno inizio le regate veliche per la selezione, fra diciannove imbarcazioni, delle dieci concorrenti italiane a questo campionato del mondo di categoria.

Per quest'importante avvenimento sportivo, Trieste si è mobilitata per tempo — sì da non dover sfigurare in campo internazionale — per la miglior riuscita della manifestazione, la quale ha comportato il superamento di una serie di problemi pratico-logistici.

Grazie all'iniziativa del Yacht Club Adriaco e della sensibilità dell'Ente porto e del Demanio marittimo, a disposizione dell'apparato tecnico-logistico della manifestazione sono state messe le piazzole antistanti la Stazione marittima e la banchina del bacino San Marco — che saranno tenute opportunamente sgombere di veicoli in posteggio — nonché la stessa Stazione marittima e in particolare la banchina e lo specchio di mare che fiancheggiano il complesso sul lato sud, quello sottovento. Troveranno così agevole sistemazione — in mare ed a terra — le imbarcazioni partecipanti alle regate veliche, nonché i relativi veicoli, carrelli e mezzi ed attrezzature d'appoggio. Un'apposita ordinanza della Capitaneria di porto fa divieto, da oggi fino al 30 settembre, di sosta e di parcheggio per tutti gli autoveicoli nelle aree riservate ai partecipanti alla regata internazionale. Nello stesso periodo saranno inoltre interdetti il transito, l'ormeggio e la sosta a tutte le navi ed imbarcazioni negli specchi di mare riservati agli stessi natanti partecipanti alle regate.

L'apparato logistico-organizzativo della manifestazione farà perno sull'albergo Excelsior (che proprio sabato riapre i battenti, concluso il radicale rinnovo degli ambienti interni, rimettendo così a disposizione della città un impianto ricettivo tanto più indispensabile dopo l'avvenuta chiusura dell'Hotel de la Ville) nonché sulla stessa Stazione marittima i cui saloni superiori ospiteranno gli uffici, i servizi, le cabine telefoniche, cui faranno capo non solo i concorrenti ma anche gli inviati della stampa nazionale ed estera. Avendo presente che ogni imbarcazione comporta un equipaggio di cinque effettivi e di una riserva, nonché di velai, di tecnici, di accompagnatori e che ai vari componenti delle équipe d'appoggio si aggiungono le giurie e i giornalisti, è da prevedere che la manifestazione richiamerà a Trieste non meno di un migliaio di persone, senza contare quelle che faranno qui capo, a partire da domani, per le selezioni nazionali.

Uno sforzo organizzativo che si confida possa essere a questo punto premiato dalle migliori condizioni atmosferiche, le quali consentano un regolare svolgimento delle gare. La «Coppa» prevede due prove: la prima lungo la direttrice Trieste-San Giovanni in Pelago-Trieste con due «triangoli» nel nostro Golfo all'altezza di Miramare e la seconda — più probabilmente d'altura con parziale svolgimento notturno — fra Trieste, Venezia, San Giovanni in Pelago e Trieste: una incognita — per quanto riguarda le condizioni del mare — è rappresentata dalla puntata nel Quarnero. Postazioni galleggianti, per le giurie e la stampa, sono previste in mezzo al Golfo.

Nella propria camera da letto è accidentalmente caduta ieri mattina la pensionata Elda Protegdico ved. Kaic, di 81 anni, abitante in via Machiavelli 17, la quale ha riportato la sospetta frattura dell'anca e la frattura del ginocchio sinistro. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica con la riserva di prognosi.



Una visione delle grandi officine della «punti e gru» al Breiello (Italfoto)

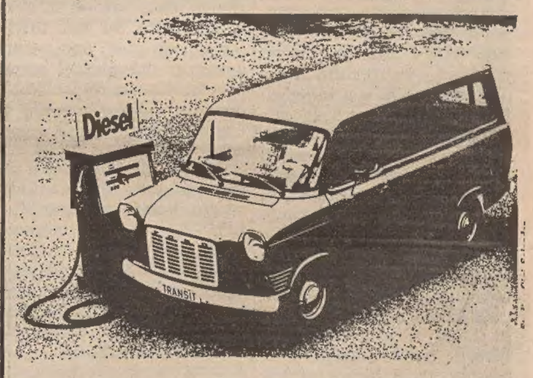
AL CANTIERE NAVALE DI MUGGIA

OPERAIO PRECIPITA DA UN'IMPALCATURA

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima, ieri pomeriggio, il calafatore in ferro Aldo Mosenich, di 41 anni domiciliato al numero 41 di Trebiciano. L'uomo è precipitato da un'armatura da oltre tre metri d'altezza ed è finito sulla massicciata. Subito soccorso dai suoi compagni di lavoro e quindi dalla CRI, il ferito è stato trasportato con un'autolettiga all'Ospedale maggiore.

Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato una ferita lacero contusa al vertice del capo, contusioni alla tempia e allo zigomo sinistro, nonché lo stato di choc e di coma per cui lo ha fatto ricoverare al centro di rianimazione. Dopo una permanenza di qualche ora, il ferito è stato trasferito nella divisione neurochirurgica. Le sue condizioni permangono gravi.

L'incidente è avvenuto alle 15 al cantiere Alto Adriatico. Il Mosenich era salito su un'impalcatura per eseguire alcuni lavori, quando — così almeno è stato riferito agli agenti del commissariato di Muggia intervenuti poco dopo l'incidente — sarebbe stato colto da un malore improvviso che gli ha fatto perdere l'equilibrio.



É l'ora di scegliere!

Ford Transit

«NUOVA CONCESSIONARIA» Ford
via caboto, 24 trieste

EVASIONI FISCALI GRAZIE ALLE «BANDIERE OMBRA»

SEQUESTRI DI NATANTI A TRIESTE E A GRADO

Intanto a Roma si preparano le norme che dovrebbero snellire le procedure per nazionalizzare i «fuorilegge»

Maremoto (o quasi) a Grado e nel porto di Trieste per l'intervento della Guardia di finanza che ha sequestrato ben sette natanti da diporto, sei battenti bandiera austriaca e uno bandiera panamense. L'operazione è iniziata ancora alla fine del mese di luglio, ma la notizia è stata tenuta — come si dice in gergo — in... frigorifero, in quanto gli inquirenti volevano che tornassero in acque italiane alcune delle barche poste sotto sequestro.

L'azione condotta dai reparti della 19.a Legione della Guardia di finanza è — come dice un comunicato stampa — «da porsi in relazione alle violazioni in materia di normativa doganale previste dal Testo Unico delle disposizioni legislative approvato con D. P.R. del 23 gennaio 1973 numero 43». In poche parole si tratta della lotta alle imbarcazioni che issano sul pennone o a poppa le cosiddette «bandiere ombra».

Le imbarcazioni sequestrate a Grado dalla squadriglia navale di quella località sono sei, di cui cinque risultate appartenere a Theobald Klinzer, un cittadino austriaco residente a Grado, il quale secondo la Guardia di finanza noleggiava le imbarcazioni per crociere a medio e largo raggio in Istria e in Dalmazia. Si tratta di due motovelieri, di due cutter e di un'imbarcazione a vela di altura: il motoveliero «Seekuh» di 27 tonnellate di stazza netta e della lunghezza di 19 metri; e del «The Rose» di 11 tonnellate e di 14,20 metri di lunghezza. I due cutter «Cemini» e «Orion» superano tutti e due gli otto metri di lunghezza e stazzano al netto rispettivamente 3 e 1.6 tonnellate. L'ultima è la «Mira» di 2 tonnellate di stazza netta e di quasi sette metri di lunghezza.

Pure a Grado è stato posto sotto sequestro lo yacht «Atena» di 13 tonnellate di stazza lorda e di metri 8,57 di lunghezza. E' iscritto al registro navale di Panama ed intestato alla «Compagnia naviera Ragana s. a.». L'imbarcazione comunque era in uso — secondo la Guardia di finanza — all'industriale Luigi Zumin, residente a Gradisca d'Isonzo.

A Trieste infine, i finanzieri della prima compagnia porto hanno sequestrato la barca a vela da diporto «New Horizont» battente bandiera austriaca, di proprietà di Gino Marovic, cittadino austriaco, nato a Ragusa 72 anni or sono e residente a Trieste in galleria Protti 4. Dopo il sequestro l'imbarcazione è stata affidata al proprietario, in custodia giudiziaria gratuita.

Gli inquirenti denunceranno i proprietari delle imbarcazioni poste sotto sequestro per contrabbando e in base agli articoli 36 e 216 del Testo Unico.

Frattanto si apprende da Roma che all'inizio di settembre dovrebbe essere perfezionato lo schema che snellirà la procedura per nazionalizzare le imbarcazioni fuorilegge. E' il primo passo per risolvere la guerra delle «bandiere ombra». Occorre un po' di pazienza e poi bisogna mettere d'accordo tre o quattro ministeri, cosa non sempre facile.

All'ufficio stampa della Marina mercantile ostentano un moderato ottimismo. «Il ministro delle Finanze, Pandolfi — spiega un funzionario — sta esaminando in questi giorni lo schema che comporta indicazioni da seguire circa il passaggio dalla bandiera ombra a quella nazionale. Una volta avuta l'approvazione delle Finanze, la lettera sarà inviata a tutte le Capitanerie di porto».

Mentre aumenta a vista d'occhio il numero di proprietari di yachts che presentano domande per nazionalizzare i loro panfili ai ministeri della Marina mercantile e del Commercio con l'estero (solo a Olbia le richieste sono state trecento) prosegue massiccia l'offensiva giudiziaria. Sino a questo momento i sequestri di imbarcazioni sopra le 12 tonnellate hanno superato quota duecento.

L'inevitabile fuga delle imbarcazioni dai porticcioli italiani ha messo in allarme gli operatori turistici, i cantieri, i marinai, i più danneggiati dalla guerra delle «bandiere ombra». Eppure i panfili fuorilegge iscritti nei registri navali di Paesi compiacenti sono riusciti a evadere, nel '75, Iva per sei miliardi e 440 milioni. Questa cifra, fornita da un'agenzia, rappresenta il 30 per cento (l'aliquota Iva) degli oltre venti miliardi spesi lo scorso anno per l'acquisto dei panfili «ombra».

La circolare preparata dal ministro Fabbri per snellire le procedure di nazionalizzazione, giudicata da più parti un palliativo per sollevare da ogni preoccupazione qualche migliaio di milionari amanti del mare e allergici alle tasse non sembra sufficiente a risolvere il problema. «Oltretutto — ha fatto osservare un funzionario del ministero della Marina mercantile — alcune delle vecchie concessioni, come quella con Panama, risalente ormai al 1881, sono particolarmente vantaggiose per il nostro Paese e annullarle di colpo sarebbe dannoso».

IL CONGEDO DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Trent'anni al «Burlo»

Renato Segatti ha seguito da protagonista gli sviluppi del vecchio e sempre più apprezzato ospedale infantile

Renato Segatti, il direttore amministrativo del «Burlo Garofolo», ha lasciato l'Istituto per l'infanzia, collocato a riposo su domanda. Un incarico retto per quasi trent'anni, con competenza, con rettitudine esemplare, da galantuomo e gentiluomo, sempre cortese nei modi, sollecito nell'esaudire un desiderio quando ciò non contrastasse con le regole e fosse comunque possibile. Renato Segatti dev'essersi fatto in trent'anni chissà quanti amici, ma soprattutto fra gli umili, che cercò sempre di aiutare nel superamento degli intralci che ogni organizzazione burocratica tende inevitabilmente a creare. Del «Burlo Garofolo» non si sente che bene, e il merito è ovviamente dei medici preparatissimi e impegnati in una lotta contro il male che spesso ha echi nazionali e anche all'estero; il merito è di tutto il personale sanitario che si prodiga con solerzia, e anche di quello amministrativo: ma come non attribuire una parte di questo merito anche al dirigente silenzioso e operoso, diplomatico e combattivo, che così a lungo ha diretto un settore certo non facile — di questi tempi —, quello amministrativo?

Aveva assunto l'incarico l'11 gennaio dell'ormai lontano '48, Renato Segatti, ed è rimasto al vertice dei servizi amministrativi del «Burlo» per tutto questo lungo arco di tempo, un esempio sempre più raro anche di attaccamento a un'istituzione. E si è trattato — è giusto sottolinearlo — del periodo in cui il vecchio Ospedale infantile ha raggiunto uno sviluppo eccezionale, che lo pone oggi all'avanguardia nel settore delle malattie dell'infanzia.

Prima del 1948 Segatti era stato a Pola, la sua città, segretario generale dell'Ospedale civile, dopo aver prestato servizio militare per un lungo periodo in zona di operazioni (fu ferito e decorato al valore). Quando gli istriani furono costretti all'esodo, lasciò Pola. Venne a Trieste e fu chiamato al «Burlo». Fu una fortuna per il «Burlo».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Polemiche fra sindacalisti sul nodo delle liquidazioni

«Sono un lavoratore dell'Enel che si sforza di dare un suo modesto contributo per ristabilire la chiarezza, dopo aver letto la segnalazione a firma del signor Remo Pistori da voi pubblicata il 17 agosto.

«Preciso subito che sono segretario regionale della Fidae-Cgil del Friuli-Venezia Giulia, ma che scrivo a titolo puramente personale.

«Non entro nel merito delle argomentazioni del Pistori e di quanti altri, con la Cgil-Cisl-Uil di Trieste, attribuiscono strumentali e distorti significati alla relazione Scheda, tenuta all'ultima riunione del comitato direttivo della Federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil a nome, come di consueto, della segreteria della federazione stessa. Com'è noto, il documento conclusivo di quella riunione venne votato all'unanimità e, quindi, anche dal segretario generale della Cgil-Uil Carlo Fabricci. Faccio mie le posizioni espresse recentemente da due delle tre organizzazioni sindacali cui si richiama il signor Pistori e, cioè, la Cgil e la Cisl, posizioni che, in sintesi, hanno inteso affermare: niente subito e nessuna imposizione dei vertici sindacali ma ampia consultazione tra i lavoratori per raggiungere l'obiettivo del superamento degli istituti contrattuali, ormai non più conformi alla nuova realtà del mondo del lavoro, attraverso meccanismi e soluzioni che dovranno essere attentamente studiate, senza pregiudizio né immediato né futuro dei diritti acquisiti dai lavoratori.

«Mi sorge, invece, spontaneo domandarmi: come mai il signor Pistori preferisce qualificarsi come un semplice "impiegato dell'Enel" e non come un segretario provinciale della Uilsp-Uil, responsabile del settore Enel, quale egli è e nella cui veste firma tante lettere e comunicati spesso in aperta contrapposizione alla sua stessa organizzazione che opera fra i lavoratori dell'Enel e della stessa provincia di Trieste? Sarà, forse, perché le posizioni che egli esprimerebbe come segretario non sono condivise neanche dallo sparuto numero di iscritti che egli rappresenta?

«Il signor Pistori è politicamente fuori dalla realtà in particolare quando scrive: "Non vorrei che, in alto loco, si sia pensato di promuovere anche questo dibattito quando, per precise scelte politiche le proposte siano già diventate decisioni (così come è avvenuto, tra l'altro, con il contratto della categoria alla quale appartengo), al fine di orientare opportunamente sia l'andamento che le risoluzioni delle assemblee".

«Infatti la sua posizione è sconfessata nella maniera più assoluta da documenti, dei quali, per necessaria brevità, riporto solo i seguenti passi:

«1) Risoluzione del comitato direttivo della federazione regionale Fidae-Cgil, Flaei-Cisl e Uilsp-Uil del Friuli-Venezia Giulia (Monfalcone, 27 luglio 1976): egli fa parte del comitato e alla riunione era assente, come spesso accade negli organismi sindacali unitari dei quali fa parte: "La federazione regionale, conscia delle gravi preoccupazioni che sta suscitando fra i lavoratori la propaganda di notizie poco chiare o tendenziose circa le iniziative o meglio la disponibilità della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil a discutere di significative innovazioni e modifiche sulla struttura salariale, precisa quanto segue: 1) nessuna modifica è stata concessa o concordata; 2) ogni eventuale decisione non potrà prescindere da un dibattito tra i lavoratori e dalle conseguenti deliberazioni degli organi ai vari livelli".

«2) Relazione della segreteria della federazione Fidae-Cgil, Flaei-Cisl e Uilsp-Uil presentata da Mauro Scarpellini (segretario nazionale generale della Uilsp-Uil) alla riunione del comitato direttivo nazionale tenuta a Roma il 12-13 luglio 1976, approvata all'unanimità — pagina 5: "... sull'approvazione data quasi all'unanimità dei lavoratori secondo i dati complessivi nazionali. I contratti degli elettrici hanno risentito gli effetti delle difficoltà politiche, economiche e finanziarie del Paese intero e delle aziende, nostre controparti. Ciò è stato da questo comitato direttivo rilevato già nel documento votato il giorno dopo la sigla del rinnovo ed è stato dibattuto nelle migliaia di assemblee".

«Ricordo che uno dei firmatari del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti elettrici dell'Enel è, per la Uilsp. Uil, oltre lo Scarpellini, il signor Luciano Pigato, membro del comitato centrale della Uilsp-Uil, che lavora a Trieste nello stesso posto di lavoro del Pistori, distante solo qualche metro da lui. E mi rifiuto di pensare che essi abbiano voluto firmare un contratto non discusso e approvato dai lavoratori.

«Per concludere sono costretto, mio malgrado, a constatare che questi cantori del dissenso ad ogni costo, che tanto strillano contro la "proposta Scheda" non propongono cosa fare in alternativa.

«Ringrazio per l'ospitalità che si vorrà accordare alla presente. Giuseppe Meli».

Un'altra lettera: «A parte la linea politica del mio sindacato e con riferimento alle puntualizzazioni discordanti dei vari dirigenti sindacali che sembrano — e forse lo sono — fatte soltanto per confondere le idee, ritengo di esprimere la mia opinione in merito alla indennità di licenziamento.

«Dei tre sindacati unificati — per modo di dire — sappiamo con certezza:

«1) che il rappresentante della Cgil, a nome dei tre sindacati, ha proposto l'abolizione di detta indennità come pure l'abolizione degli scatti di aumento nonché il blocco degli stipendi di una certa entità. Si sa che quest'ultima proposta di blocco è stata recepita dal capo del governo Andreotti che l'ha annunciata nel programma per ottenere la non sfiducia del Parlamento. Il resto, evidentemente, verrà in seguito.

«2) Il dott. Fabricci della Uil si dice contrario all'abolizione dell'indennità di licenziamento, come se la decisione fosse stata presa a sua insaputa, nel mentre si sa che egli era l'unico rappresentante di Trieste nella Segreteria nazionale unitaria della Confederazione. Perché non ha fatto presente subito la sua opposizione in quella sede? E' facile supporre che ora lo faccia per confondere le idee dopo la presa di posizione negativa a quella proposta da parte dei lavoratori che certamente non intendono rinunciare a tale istituto.

«3) Infine il terzo intestatario di quella proposta — la Cisl — cerca, a sua volta, di confondere le idee dei lavoratori dicendo che non si tratta di una proposta di abolizione ma bensì di una modifica, o meglio, di un superamento di quella forma paternalistica che rappresenta l'indennità di licenziamento o di fine servizio.

«Il fatto è uno solo; le tre confederazioni sindacali hanno proposto concordemente — secondo la volontà evidente della Cgil — l'unica che non smentisce nè minimizza niente, l'abolizione della indennità di fine servizio, senza consultare la base e cioè i lavoratori che certamente non vogliono rinunciare ad una indennità che rappresenta parte del sudato salario, guadagnato in tanti anni di lavoro e che gli dovrà essere corrisposto — differito — all'atto del licenziamento o del pensionamento, come sancito da una sentenza della Corte costituzionale.

«L'indennità di licenziamento o di fine servizio è proprietà indiscussa dei singoli lavoratori, alla quale essi non intendono assolutamente rinunciare e la cui abolizione rappresenta la confisca di parte del proprio sacrosanto salario.

«Ringraziando il cielo, in Italia, la proprietà non è ancora considerata un furto, ma bensì un autentico furto sarebbe l'abolizione di detta indennità. Grazie, Aldo Madaro, segretario pensionati Cisnal».

SEGNALAZIONI

La storia, Pavelic e le foibe

«Care "Segnalazioni", sto leggendo l'ampio e interessante "Salò" di Silvio Bertoldi, edito da Rizzoli, e che Mario Coloni ha così egregiamente recensito nella vostra terza pagina. Rilevo in esso una notizia che riguarda da vicino le nostre terre e che mi sembra obiettivamente più importante delle imprecisioni sul numero del corpo d'armata che si arrese a Trieste ai tedeschi o su come si comportò una certa nave, l'8 settembre, nel nostro porto, anche se in sede storica la precisione è sempre un merito e vanno quindi accolte anche le rettifiche di carattere sia pure marginale.

«A pagina 99 e 100 leggo: «L'11 mattina (settembre '43, dopo l'annuncio dell'armistizio), la Wehrmacht è a Pola, il 13 a Fiume. Per il momento il resto dell'Istria viene lasciato nelle mani dei partigiani di Tito e della Novh, la Narodna Ostobodilacka Hrvatska, l'armata Vojska di liberazione, mentre si scatena la ferocia del collaborazionista croato Ante Pavelic (uno dei peggiori criminali della seconda guerra mondiale) contro quegli stessi italiani che lo hanno mantenuto e armato per anni. Alla furia selvaggia dei suoi uomini e alle vendette contro chi è ritenuto responsabile d'aver impedito l'unione dell'Istria alla Jugoslavia si devono le tragiche foibe, fosse piene di cadaveri di italiani strangolati, massacrati, fucilati a centinaia, che hanno coperto di sangue un'antica patria e chiuso il conto di un irrefrenabile odio razziale".

«Condivido il giudizio su Ante Pavelic: ma che siano attribuibili ai suoi uomini le foibe istriane, questo, da istriano che ha vissuto sul posto quel drammatico periodo, devo dire che non l'ho mai sentito. Dove può averlo letto Silvio Bertoldi? Chi può averglielo detto? Se si tratta di una svista involontaria, sempre possibile quando si ricostruisce, fin nei particolari, un periodo di storia così complesso, mi sembra scusabile e non importante ai fini storici. Ma se egli avesse riportato esattamente quanto riferitogli da fonte magari locale, l'inesattezza potrebbe rivelarsi più sottile per le storie che si scriveranno domani, non più su Salò, ma sull'Italia in genere e le sue terre perdute.

«Come istriano, comunque, ringrazio Bertoldi per aver parlato delle foibe — malgrado il vento che spira — nei termini che ho riferito e che non sono più di moda». Lettera firmata.

L'ambasciatore non riesce a crederci

«Care "Segnalazioni", non so chi sia il nostro attuale ambasciatore a Belgrado, ma ho letto, con grande meraviglia, che a proposito di Osimo avrebbe detto quanto segue (cito testualmente): "Quando leggo delle proteste a Trieste quasi non riesco a crederci: pensare che la zona franca ce la siamo inventata per aiutare l'economia triestina!". E le proteste (questo non lo ha detto l'ambasciatore, lo aggiunge chi riporta il giudizio del diplomatico) "hanno sempre la stessa matrice, i fascisti e i loro reggicoda che difficilmente riescono a camuffarsi da economisti".

«Lasciamo perdere il commento. Restiamo alla notizia. Vorrei suggerire all'on. Tombesi (di cui ho letto a suo tempo la messa a punto sui suoi impegni verso gli elettori a proposito di Osimo) di chiedere all'ambasciatore di Belgrado (come deputato può farlo) di spiegare due cose: come sono stati prefigurati concretamente, uscendo dal generico, i vantaggi per Trieste da chi ha "inventato" la zona franca a cavallo; e come mai, essendo la zona un'"invenzione" italiana, ha colto del tutto impreparati gli italiani e preparati gli jugoslavi.

«Può darsi che, se dovessimo leggere i chiarimenti dell'ambasciatore, non riusciremmo noi, questa volta, a credere come mai i vari esponenti politici locali — dalla DC al PCI — non hanno saputo indicare i benefici se non nei termini generici di aumento dei traffici, collaborazione aperta e amenità del genere facili a dirsi e difficili a concretarsi. Non va dimenticato che i timori sono stati avanzati sulla base di argomenti precisi, nessuno dei quali è stato confutato dalle oche del regime.

«Pronto tuttavia a ricredermi quando qualcuno ci dirà qualcosa di chiaro e persuasivo, attendo. Anche se ho il sospetto che l'ambasciatore non potrà dire nulla (ma poteva allora risparmiarsi anche le sue dichiarazioni di sorpresa), e bisognerà invece attendere che se ne parli in sede storica, chissà quando. Solo allora sapremo finalmente che un'"invenzione" (meglio sarebbe chiamarla una semplice "idea") fu forse avanzata, in origine, da parte italiana: ma ben diversa dalle conclusioni cui arrivarono, per imperizia o acquiescenza, i negoziatori! E questa sì che sarà roba che l'ambasciatore potrebbe davvero non riuscire a credere... M.P.».

La Malta e il '22

«E' stato obiettato a La Malta, per la sua "constatazione" (e non auspicio) della "ineluttabilità" del compromesso storico, ch'egli viene involontariamente a trovarsi in una posizione analoga a quella dei liberali e delle altre forze democratiche che nel 1922 considerarono "ineluttabile" che il re aprisse le porte di Roma e di Palazzo Chigi a Mussolini, e si comportarono in conseguenza. La Malfa giudicò — negli anni della lotta al fascismo — miope e colpevole tale punto di vista: glielo ricorda chi gli muove l'obiezione. E l'obiezione mi sembra valida. M.G.».

Si è addormentato al cinema

«Si dorme anche al cinema. Ci sono gli specialisti che addirittura si tolgono le scarpe per stare più comodi. Ma, quasi sempre, il film è noioso e insomma non offre grandi attrattive di curiosità. Ho letto che, un signore si è addormentato durante la proiezione di un film erotico. Era un uomo nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, ma il susseguirsi di amplessi, etero e omosessuali, lo deve aver messo nella condizione di preferire chiudere gli occhi. Insomma si dev'essere annoiato. Al risveglio, erano le 5.30, ha trovato l'uomo delle pulizie che ha chiamato gli agenti. Il caso è stato chiarito in pochi minuti.

«Declino dei film erotici... Una volta, una donna nuda sullo schermo faceva saltare tutti sulle poltrone. Oggi, la monotona ripetizione di giochi erotici induce al sonno. Quello spettatore, inconsciamente, ha suggerito ai cineasti molto di più di quello che abbiano fatto le censure e le condanne. C.B.».

Noi terrestri

«Senza dovere attendere, a dire dei lungimiranti cosiddetti illuminati scienziati, il 1981, per portarci "necessariamente", noi terrestri, su altri pianeti tipo Marte o Venere che sia, per sopravvivere, se ci piacerà, allo "scoppio" (sic!) della Terra nostra madre e nutrice, a causa degli irresponsabili improduttivi esperimenti spaziali-nucleari in atto, perché — ci si chiede — astenendoci una buona volta dal compromettere infaustamente ed indefinitamente l'ordine naturale dell'Universo così come stabilito da Domineddio all'atto della creazione universale, perché perbacco non facciamo punto e basta con certe astrusità da fumetti e con la stessa nostra supina connivenza?

«Siamo scioccamente suicidi, ammettiamolo, soltanto perché vogliamo esserlo e non abbiamo il pudore ed il coraggio di evitarlo: stante codesta insana diffusa fregola di... gigantomania parascientifica, si direbbe!

«E che non si abbia, dai nostri posteri, auguriamocelo, a rimproverarci una inconsulta... criminale imprevidenza! Avv. G.C.».

Riciard Wagner

«Desidero dire anch'io la mia a proposito della pronuncia di molti speakers della RAI-TV. Che dire, ad esempio, di tutte le "H" omesse nei nomi propri stranieri? Gli Ioan Strauss e i Wilem Furtwängler? E poi la mania di pronunciare all'inglese anche i nomi tedeschi? Wagner diventa Riciard e persino Walter Schneel è diventato Uolter Shill!

«In quanto alla "U" di Brunhilde pronunciata "i", penso che ciò è dovuto al fatto che i lombardi usano pronunciare la "U" raddolcita.

«Insomma è la RAI che dovrebbe far fare un corso di pronuncia ai suoi speakers — e in passato credo ci fosse — ma fin che non lo farà ne sentiremo delle belle. Maria Schiffmann, Milano».

Erano più di duemila al raduno di Giassico

«Ho letto che al raduno di Giassico, organizzato nella ricorrenza del genetliaco di Francesco Giuseppe sarebbero state presenti "oltre 200" persone. Mi sembrano poche: da altra fonte ho saputo che sarebbero state molte di più. E' vero? M. S.».

Effettivamente erano più di duemila: abbiamo controllato il manoscritto passato in tipografia, e la cifra, fornita dagli organizzatori, è appunto questa. Per un involontario errore di stampa, di cui ci scusiamo, il 2000 è diventato 200.

Anche il sindaco ha visto

«Care "Segnalazioni", vorrei avere, se possibile, una risposta da riassestamento dell'ultimo tratto di parte del Comune in merito al vicolo delle Rose. Io abito in quel complesso di tre palazzine contrassegnato con i numeri 61, 61/1, 61/2. La strada che porta fino a tale numero civico dal numero 51 è quasi impraticabile. I tassisti, per la maggior parte, si rifiutano di venire fin quassù. Se si ha bisogno di un dottore è la stessa faccenda. E dire che non si è proprio in capo al mondo. E' una cosa vergognosa che il Comune non obblighi a ripararlo chi ha quasi distrutto questo tratto di strada! Infatti mi risulta che prima della costruzione di queste case, era più che praticabile, devono farla asfaltare nuovamente. Ad ogni pioggia, si aprono nuove crepe sul fondo stradale, e chi riesce a percorrere questo tratto in macchina senza troppo danno per gli occupanti, può dire di essere pronto per un safari.

«Probabilmente chi mi leggerà penserà che esagero, ma ciò non è vero, infatti anche il signor sindaco è venuto a fare un sopralluogo, e poi non se ne è fatto più niente.

«Spero, quindi in una risposta da parte del Comune e ringrazio contemporaneamente le "Segnalazioni" della cortese ospitalità. N.C.».

Via dei Pellegrini: bottini e regole

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione «Immondizie selezionate», pubblicata il 23 luglio, comunica che ai bottini in dotazione agli stabili n. 41/3 e 41/4 di via dei Pellegrini sono sufficienti a contenere i rifiuti domestici ordinari anche per i giorni festivi, a condizione che negli stessi non vengano introdotti materiali provenienti dalla pulizia dei giardini (sterpi e potature varie) ciò che purtroppo avviene in particolar modo nelle giornate festive.

«Fa presente inoltre che i materiali del tipo sopraindicato unitamente a scatoloni, gabbie ed altri materiali voluminosi, possono essere asportati separatamente dal Servizio telefonando al n. 827504 verso rifusione delle spese, oppure trasportandoli personalmente al più vicino deposito della Nettezza Urbana, dove possono essere depositati gratuitamente.

«Per i bottini ubicati lungo la strada di Rozzol, questi sono sufficienti ai bisogni di quel rione, sempreché vengano usati con il criterio che si è espresso, come previsto del resto dal vigente regolamento di Nettezza Urbana».

Trent'anni dopo

«Sono trascorse diverse settimane da quando la Televisione trasmise un programma "Nord chiama Sud" nel quale fu intervistato a Cascais, Umberto di Savoia sul trentennale della proclamazione della Repubblica. Ormai sono passati trent'anni da quando è stato introdotto il regime repubblicano e credo che debbano ritenersi sopite le passioni che caratterizzarono il conflitto elettorale del 1946. Penso che possa essere revocata la XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione con la quale "agli ex re di casa Savoia, alle loro consorti ed ai loro discendenti maschi si vieta l'ingresso nel territorio nazionale". L'esilio, è ripudiato nelle Nazioni civili; nella storia è stato qualche volta adottato con legge speciale per fronteggiare situazioni straordinarie, ma mai è stato sancito dalla Corte Costituzionale a cui si affida di norma il compito di codificare principi di libertà e non prescrive atti di limitazione e discriminazione. R.S.».

Un dalmata curioso

«Ricorro alla vostra cortesia per avere da qualche esperto una spiegazione su due nomi:

«1) "Scolopendra" è un insetto artropodo detto anche millepiedi e che nel vocabolarietto veneto-giuliano del Rosman è chiamato "galia de muro" e che in Dalmazia è pure chiamato "spia galia". Perché questo nome tanto strano?

«2) "San grego" è un fiore che si trova in Istria e che il prof. Miglia nomina nel suo libro "Le nostre radici" ed in altri articoli. Come è questo fiore e a quale famiglia appartiene? E.C., un dalmata curioso».

Camping sulla strada



(Italfoto)

Giorni fa abbiamo mostrato alcuni campeggiatori attendati ... all'ombra delle cisterne della raffineria. Questa fotografia è stata scattata in viale Miramare, dove una tenda è stata piantata appena oltre la siepe che delimita il marciapiede, in pieno traffico cittadino quindi

Con buchi ma senza un nome



«Care "Segnalazioni", possiamo riprendere un argomento già trattato? "un buso in mia contrada", anche se di busi ce ne sono più d'uno, si potrebbe intitolare questa foto. La via rappresentata, se tale si può definire, è un tratto di strada, 150 per tre metri circa, che unisce la via Bonomea alla via Cisternone ed è per ora N.N., in quanto sembra che il Comune sia in difficoltà nella scelta del nome da porgli, in quanto sarebbe allucinante pensare che il costo di una targa con relativa scritta possa creare uno choc alle pur deficitarie (così dicono) casse comunali.

«Ritornando alla nostra strada, che non esiterei a chiamare «clanz», è da anni quindi in attesa di un nome e di una adeguata sistemazione del manto stradale, cosa tragica per chi, per enorme sventura, si trova sul di lì della stessa. Come spiegare al medico, all'amico, all'uomo delle consegne ecc., dove si abita? Si arriva sempre a questo tratto di strada che rappresenta l'unico accesso transitabile «a trattori, carri cingolati, fuoristrada, ecc.», ma che molti per necessità, sono costretti a percorrerla con la loro sempre più scassata automobile.

«Insomma come dicevo, si arriva a questa strada N. N. che tronca ogni altra possibile spiegazione e allora ci si accorda di trovarsi, con la persona che deve venire a casa vostra, in un luogo qualsiasi in Gretta, per poi «guidarla» oltre questo inimmaginabile accesso. Dico «inimmaginabile» perché spesso ha visto delle persone che girovagavano invano tutto il rione di Gretta senza capire, pur vedendolo, che era proprio da quel «clanz» sconquassato che dovevano passare per trovare la persona cercata. Credetemi, non esagero, ma sinceramente pochi caprebbero che attraverso quella strada troverebbero case e non boschi, persone e non lupi. Persone, più di un centinaio di famiglie, che pagano le tasse e «autotassa» come quelli dalle strade belle e che si sentono in pieno diritto di avere una strada di accesso decente e percorribile sia di giorno che di notte, sia dai servizi di soccorso d'emergenza, sia dalle mamme con le carrozzine, sia degli anziani a piedi. E tutto ciò al più presto! Perché siamo stanchi, anzi ultrastanchi di questi disagi. Preghiamo pertanto l'assessore all'urbanistica di dirci chiaramente se l'amministrazione comunale intende, suo tramite, far eseguire le opere necessarie a questa strada.

Ematologia: in settembre sarà inaugurata la sezione regionale

La prima seduta della neocostituita sezione regionale della Società italiana di ematologia si terrà il 4 settembre, con la presenza del segretario nazionale della Società, prof. Edoardo Ascari, in rappresentanza del prof. Edoardo Storti, trattenuto all'estero per impegni precedenti. Il prof. Ascari inaugurerà l'attività scientifica soffermandosi su «Indicazioni, tecnica, fini e risultati della biopsina ossea in ematologia».

L'importanza dell'argomento, che abbraccia evidentemente, oltre l'ematologia, anche altre discipline, è implicito nel titolo stesso. Sono numerose infatti le circostanze patologiche in cui l'impostazione diagnostica può essere posta correttamente solo in base al reperto di questo esame. Il prof. Ascari lo documenterà con adeguata iconografia. Si può pertanto dedurre che l'interesse non è esclusivamente scientifico e teorico; ma si proietta immediatamente nella sfera di attività quotidiana di ogni buon medico privato.

LE ORE DELLA CITTA'

Guida a Mirko

Dopo l'accresciuto afflusso dei giorni scorsi al Castello di San Giusto, per la visita della mostra di Mirko per l'edizione di quest'anno di «120 giorni di scultura a Trieste», un altro motivo d'attenzione va ad aggiungersi a quelli offerti dalla grande rassegna di scultura allestita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dal Comune e dalla Provincia. Dopodomani, giovedì, alle ore 18, infatti il critico Carlo Milic condurrà una visita alla mostra, attendendo i visitatori nell'atrio d'ingresso.

Assemblea a Gretta

Indetta dal comitato utenti di Barcola e Gretta si terrà domani, mercoledì, alle 20.30 presso la sala della Casa gialla di Barcola (strada del Friuli 293) una riunione pubblica per discutere la proposta dell'assessore comunale Orlando e della direzione dell'Acegat in relazione al percorso della «26». Alla riunione sono stati invitati la presidenza e la commissione tramico della consulta di Roiano-Gretta-Barcola.

Un buono omaggio del 20 %

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà angolo via Cavalli.

Terremoti lontani

L'Osservatorio geofisico sperimentale ha registrato ieri due forti scosse sismiche. La prima è avvenuta alle ore 5 17'23" (ora legale italiana) in direzione Sud-Est, distante 975 chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante, e si ritiene che l'epicentro sia nei pressi dell'isola di Cefalonia (Grecia), la magnitudo è stata calcolata di 5,7 gradi della scala Richter. La seconda scossa, con inizio alle ore 5 41'03"5, è distante 7.500 chilometri, con epicentro in Cina, a seicento chilometri a Nord di Ciung King; la magnitudo è stata calcolata di 6,7 gradi della scala Richter, pari a 9,5 gradi della scala Mercalli.

Il Bel Paese

Delizioso classico formaggio da tavola insuperabile; le Formaggerie Lombarde via Carducci 26, ve lo offrono al prezzo eccezionale già scontato per il pubblico, a lire 300 l'etto. E' un'offerta simpatia per il pubblico.

Le spose di settembre

fanno i loro acquisti in agosto! *Beltrame* offre un assortimento vasto e scelto delle toilette più nuove e originali degne della sua tradizione di buon gusto e serietà. Visitate da *Beltrame* il reparto sposa!

Riapre la Biblioteca

La biblioteca civica, verrà riaperta al pubblico a partire da oggi con il consueto, seguente orario: nei giorni feriali dalle ore 8 alle 13.30, mentre nei giorni di martedì, giovedì e venerdì sarà aperta anche nel pomeriggio dalle 17 alle 19.30; domenica, lunedì e nelle giornate festive, rimarrà invece chiusa.

Il Calmiere

Per le ultime 2 settimane d'agosto «*Il Calmiere*», via Carducci angolo p. Goldoni ha preparato una vendita straordinaria di capi uomo e donna a prezzi di eccezionale occasione: gonne lana da L. 3.500; giubbetti jeans da L. 4.800; giacche donna da L. 9.800; tailleur lana da L. 13.500; vestiti uomo da L. 18.000 e 39.000; pantaloni uomo da L. 1.900. Una visita al «*Calmiere*» è a tutto vantaggio di chi vuol acquistare risparmiando. Visitate «*Il Calmiere*», via Carducci, angolo p. Goldoni.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo, annuncia alla gentile Clientela che è in corso la *grande vendita* di fine stagione di tutti i modelli delle collezioni primavera estate '76 di abbigliamento e calzature delle migliori Case italiane, francesi e inglesi con sconti del *30 - 40 - 50%*.



PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

29 agosto — LEVICO in autopullman.
1/5 settembre — BUDAPEST Turismo classico in autopullman.
1/5 settembre — VIENNA, Capitale del Sorriso, in autopullman e treno.
2/5 settembre — VIENNA, Turismo facile in autopullman.
3/5 settembre — FIRENZE e SIENA in autopullman.
4/8 settembre — VIENNA, Capitale del Sorriso, in autopullman
4/12 settembre — PARIGI e CASTELLI della LOIRA in autopullman.
5/11 settembre — GERMANIA ROMANTICA e NAVIGAZIONE SUL RENO, in autopullman.
5 settembre — PASSARIANO e STRADA DEL VINO BIANCO.
7/12 settembre — PRAGA in autopullman.
8/12 settembre — VIENNA, Capitale del Sorriso in autopullman e treno.
8/12 settembre — CHAMONIX, COURMAYEUR e VALLE D'AOSTA in autopullman.
9/12 settembre — PORTOFINO e LE CINQUE TERRE in autopullman.
10/25 settembre — CIRCUITO DELLA SPAGNA in autopullman e nave.
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

ISTITUTO E. FERMI

aperte le iscrizioni per:

RECUPERO ANNI:
licenza media - licei - magistrali - ragionieri - geometri.

CORSI PROFESSIONALI:
segretariato d'azienda - programmatori IBM - stenografia commerciale - dattilografia - lingue - arredatori.

SEGRETERIA: 9-12.30 - 16-19.30.
VIA CORONEO 1, TEL. 732042

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 63621 Staz. Centrale tel. 413207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61088
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.
MILANO giornaliera ore 6.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

VIAGGI IN AUSTRALIA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MOTIVATE DAL GIUDICE BOTTAN-GRISELLI LE RAGIONI DI UN MEDITATO GIUDIZIO

La sentenza della tragedia di Medea che condanna all'ergastolo la Godeas

Disprezzo di Roberta per il padre - Malumori e insoddisfazioni di una vita - Scene agghiaccianti Involontarie accuse della sorella - Rivestito di maglie integre il cadavere per simulare il suicidio

A un mese dalla condanna di Roberta Godeas alla pena dell'ergastolo per l'assassinio, in concorso con persona rimasta sconosciuta, del proprio padre, è stata depositata in cancelleria la sentenza motivata del crimine che suscitò profonda impressione nel Goriziano. La giovane insegnante di Medea era stata processata dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal giudice dott. Alessandra Bottan-Griselli e dai sei giudici laici, l'Accusa era sostenuta dal P.M. dott. Claudio Coassin (al termine della propria requisitoria il magistrato aveva chiesto per l'imputata la massima condanna prevista dal nostro ordinamento), e il dibattimento si era articolato in dieci udienze e in una trasferta della Corte a Medea per un sopralluogo all'azienda agricola dei Conti della Torre, che fu teatro della tragedia.

Giudice estensore della motivazione è stata la dott. Bottan-Griselli la quale, in sessantanove pagine dattiloscritte, ha illustrato le ragioni della decisione. Sul crimine noto come «il delitto domestico» il magistrato ha suddiviso la propria profonda e meditata opera in due parti fondamentali: il fatto, che è stato illustrato in diciotto pagine, e i motivi della decisione che sono spiegati in quarantun pagine e sono suddivisi in sette specifici argomenti: le orme, i capelli, le unghie, le macchie di sangue sotto l'unghia, il sangue sulle scarpe, la simulazione del suicidio e le frasi pronunciate da Roberta Godeas.

Nella parte storica della sentenza, Alessandra Bottan Griselli rievoca il mattino del 16 ottobre del 1974 quando Giovanni Mocchiut, fiduciario dell'azienda agricola, rinvenne nel cortile della casa colonica il corpo del custode Arrigo Godeas. Mocchiut diede l'allarme e, ai suoi richiami, rispose Loredana, la figlia minore della vittima, mentre Roberta si avviò direttamente verso l'aia.

Il magistrato ripercorre la strada degli investigatori per rilevare la grande quantità di sangue che chiazzava la cucina e il fienile, si sofferma sul coltello con la lama striata di sangue che trattiene alcuni fili di fieno e su quello rinvenuto successivamente tra le pannocchie ammassate nel fienile.

Dapprima si ritenne che la morte di Arrigo Godeas fosse dovuta a una tragica determinazione (la salma era coperta da tre maglie e delle otto lesioni successivamente accertate era visibile soltanto uno squarcio al collo) ma in seguito emersero dubbi sulla causa reale del suo decesso per cui venne disposta l'autopsia. Intanto erano incominciati ad affiorare i primi sospetti su Roberta, sospetti fondati non solo sulle circostanze che la vicenda era sorta e si era esaurita nell'ambito dell'abitazione e delle sue immediate adiacenze e in un periodo durante il qua'e l'unica persona adulta in casa era, oltre al Godeas, la Roberta (Loredana aveva, allora, dieci anni) ma anche su una singolare concordanza, riscontrata dai carabinieri, tra le impronte rilevate nel fienile



La Godeas, accusata di parricidio, in un momento del processo



Il Pres. Domenico Maltese legge la drammatica sentenza

e il particolare disegno delle suole gommate dei mocassini che Roberta calzava la sera del crimine.

La ragazza venne dapprima fermata e poi arrestata mentre gli inquirenti cercavano di stabilire come erano trascorse in casa Godeas le ore antecedenti il crimine, quali erano i rapporti di Arrigo con la moglie e le figlie, chi erano le persone che frequentavano abitualmente la loro casa. Si incomincia con lo stabilire che Roberta nutriva per il padre un manifesto disprezzo, e di questo suo sentimento ne diede la prova anche durante quella che, per il genitore, fu l'ultima cena quando lo costrinse a vuotare dapprima una bottiglia e poi un bottiglione di vino, e questo soltanto perché il padre, bevitore più che modesto, le aveva narrato che il medico gli aveva sconsigliato sia alcolici sia caffè. Alla scena era presente anche Diego Verzegnassi, allora fidanzato di Roberta.

L'episodio del vino — rileva Alessandra Bottan-Griselli «manifesta il profondo sotterraneo disprezzo per il padre, cresciuto via via nell'animo della figlia, disprezzo che vuole il genitore inchiodato al suo ruolo fisso di presenza passiva, di esecutore di ordini e che non tollera manifestazioni di pensiero o atteggiamenti che, rivelatori della sua nullità, acuiscano in lei il fastidio l'intolleranza». Più avanti, l'estensore spiega che «se i soli contatti di una vita normale hanno avuto il potere di fare scattare con tale frequenza la molla del disprezzo, dando esca a continui litigi, il repentino cambiamento del ritmo di vita determinato dalla malattia della madre (al tempo dei fatti, la donna era ricoverata all'ospedale di Cormons) con la creazione di nuovi problemi materiali e psicologici non ha trovato nei componenti di un nucleo familiare, dall'equilibrio già precario, alcuna possibilità di assorbimento. Godeas già depresso per la morte della madre (era deceduta quattro mesi prima) perde quella certa sicurezza che gli derivava dalla presenza della moglie, che gli imprimeva un orientamento esistenziale di tipo passivo che era — in sostanza — il suo "modus vivendi" sin dall'infanzia.

La prospettiva della morte della moglie e della propria temuta impotenza sessuale, lo accasciano e, in linea con la sua debole personalità, si abbandona all'inerzia e all'autocommiserazione in un crescendo che rasenta l'ipocondria. Se ne lamenta con Roberta, con lo stesso Verzegnassi. L'affetto filiale potrebbe comprendere e consolare ma il disprezzo, invece, si alimenta e cresce con il manifestarsi e l'evolversi dei segni esteriori di un'inettitudine che già non tollera, e Roberta non perdona al padre la sua prostrazione, non ammette la sua inerzia, non accetta il fardello di un peso inutile.

Il povero Godeas non è più il «problema» da affrontare in facile chiave psicologica — quale elemento negativo nella propria formazione psichica — con lo studioso don Luigi Filipputti, non è più l'occasione di far prevalere, agevolmente, in litigi furibondi, la sua superiorità di donna evoluta, non è più la vittima a portata di mano, su cui riversare i malumori e le insoddisfazioni di una vita mediocre, sentimentalmente disordinata e inappagante, è ora il «niente» rivelatosi in tutta la sua portata disprezzabile siccome incapace di assolvere anche a quelle limitatissime funzioni pratiche che erano il suo ruolo in famiglia, sublimato poi da quella palesata prospettiva di cancellazione totale con la perdita della virilità.

E' agghiacciante e rivelatrice — continua la dott. Bottan Griselli — la frase della figlia a spiegazione del suo atteggiamento verso il padre, che pigliava regolarmente a ceffoni: «doveva guidare la macchina» per andare all'ospedale e non era in condizioni di fare neanche quello. E allora gli schiaffi «per farlo reagire e allora le discussioni continue».

Nella lunga motivazione, l'estensore non tralascia di analizzare alcun elemento: ogni deposizione testimoniale trova riscontro nella motivazione, dove sono annotate e confutate anche le tesi defensionali, vengono messe in luce le involontarie accuse di Loredana, sorella dell'imputata, e il fermo atteggiamento di una zia, le congiunte che, con le loro dichiarazioni, fornirono all'accusa la prova specifica.

Al termine dell'approfondita disamina degli elementi della prova generica, Alessandra Bottan-Griselli mette a fuoco i momenti del crimine; avvenuto subito dopo che Godeas scese dalla stanza nella cucina, attirato evidentemente da qualche cosa, «Godeas subì la prima aggressione in cucina dove ebbe inferte le lesioni da taglio al collo, riferibili all'azione di un coltello. Immediatamente dopo il ferimento, egli prelevò un coltello dal cassetto del tavolo e uscì dall'abitazione, portandosi nel fienile, dove venne assalito a colpi di tegole al capo, dopo di che si appoggiò con una mano a terra (è stata rilevata l'impronta insanguinata) venne, quindi, finito in posizione eretta con coltellate riferibili a un coltello a punta.

Dopo la morte Godeas è stato rivestito di maglie integre e trasportato in cortile (per simulare il suicidio). Il coltello a punta venne nascosto tra le pannocchie mentre quello da taglio, a punta arrotondata, venne esposto sul tavolo della cucina. Se nella fase di attuazione della prima aggressione — puntualizza l'estensore — discende la constatazione della presenza della Godeas, da altre considerazioni risulterà la precisa azione e collocazione dell'imputata e del suo partner nelle ulteriori fasi dell'iter criminoso. Ferito, quel Godeas querelo, passivo e inerme che il suo stesso essere tale ha reso vittima, reagisce con la furia istintiva del dolore e dell'ira che, nell'atto di armarsi del coltello, si esprime in manifesta volontà di vendetta: l'aggressore fugge, tenendo stretto il suo coltello, atterrito dalla trasformazione del Godeas, ma non ripara lontano del luogo dell'aggressione: si rifugia nel fienile per avere colà, entro il chiuso recinto dell'ambiente domestico, l'estremo confronto con la vittima.

Fugge prima del Godeas l'aggressore e con lui fugge il compagno, travolto dal terrore, l'anteriorità dell'uscita, rispetto a quella del ferito, è palesata dalle sole orme del Godeas sul percorso insaguinato dell'inseguimento nella stessa direzione del feritore in fuga. La contestualità della fuga dei due trova il suo suggello nel ripetersi, al momento dell'agguatto nel buio del fienile, di quel binomio di presenze già constatato in cucina. Ma si tratta — ora sì — di presenze parimenti attive, e parimenti determinate a distruggere quell'uomo nuovo, ferito, armato e terribile, che mette in pericolo la loro stessa vita.

Su due fronti si svolge, infatti, l'agguato nel fienile: da un lato l'aggressione violenta con le tegole, attuata da chi aveva le mani libere, dall'altro, il cieco furioso assalto con il coltello, già usato in cucina, con una serie di colpi che affondano nelle parti molli subcostali e penetrano sino al cuore.

Consumato il delitto, si monta febbrilmente la scena del suicidio: si nasconde il coltello che ha martoriato il corpo del Godeas e si mette in evidenza quello di cui si era armata la vittima e che, bagnato dal sangue del fienile (non si accorgono delle tracce di fieno) può spiegare, a chi ignori le ferite al torace, le lesioni al collo e ai polsi. Si riveste con maglie integre il cadavere con una serie di manipolazioni, sollevamenti e trascinamenti, nel corso dei quali la Godeas ha lasciato sulle chiazze le proprie orme, sigillate dalle gocce di sangue cadute dalla vittima.

La dott. Bottan-Griselli si sofferma anche sulle persone che furono più vicine a Roberta: Ottorino Grion, il quale non andava tanto a genio al padre in quanto era molto più anziano di lei, il parroco, la cui relazione con la ragazza era nota al Godeas, il quale sapeva che il sacerdote si tratteneva a conversare con lei in cucina anche dopo che la famiglia si era coricata, Diego Verzegnassi, il fidanzato che rimase con Roberta sino alla mezzanotte, Giovanni Mocchiut, il quale aveva avuto una «love story» con la madre della ragazza, e il fatto era più che notorio. Nessuno di costoro ha un alibi ma nessuno di essi aveva un movente personale per eliminare il Godeas.

«Roberta — precisa l'estensore — non parla e non fa, ne potrebbe fare, il nome di un unico presunto assassino, delle cui gesta sarebbe stata — secondo l'espressione della difesa — «stupefatta spettatrice». L'imputata accusa tutti i suoi conoscenti per confondere prove, fatti, persone e moventi senza arrestarsi neppure di fronte a chi l'ama e l'attende. In tale modo, sostanzialmente, tace. E il suo silenzio è speculare alla verità conosciuta. Al limite, l'eventuale, precisa indicazione di un nome potrebbe rappresentare ormai un ulteriore fattore deviante, per motivi di rancore o di vendetta».

Alessandra Bottan-Griselli conclude la motivazione, affermando che «lungi dall'assistere inerte all'uccisione del padre e dal prestare ausilio a uno sconosciuto assassino, l'imputata agì alla presenza — e poi con la partecipazione — di uno degli indiziati, persona appartenente al suo ambiente. Entrambi assistettero al suo ritorno e, durante una lite, il padre fu gravemente ferito. Entrambi, abbandonato precipitosamente la casa, ripararono, sotto la pioggia battente, nel fienile, inseguiti da lui, che nel fienile, trovò per mano loro, orrenda morte. Per questi motivi, il grave episodio ha nell'imputata il responsabile principale e in uno degli indiziati, rimasto formalmente non identificato, il corresponsabile, di cui la Godeas non può oggi fare il nome, se non correndo il rischio di subirne la controaccusa». Roberta Godeas, la quale ha interposto appello con il patrocinio degli avvocati Pedroni e Bernot del Foro di Gorizia, non è stata ancora assegnata ad alcun carcere femminile e trovasi tuttora al Coroneo.

CONVEGNO IN SETTEMBRE

Bilancio a Grado del ventesimo secolo

Si svolgerà a Grado, dal 21 al 26 settembre un incontro internazionale di oltre 50 tra scrittori, registi e personalità varie della cultura, sul tema: «Verso un bilancio del Ventesimo secolo». Ogni partecipante, più che un panorama delle idee e di movimenti culturali, sociali, politici, religiosi, scientifici, artistici del secolo, offrirà una testimonianza personale, secondo le proprie esperienze e competenze, intorno ai problemi del nostro tempo, aprendo un discorso interdisciplinare a più voci e favorendo un confronto critico di posizioni in vista di una comune riscoperta di valori per l'uomo e per la società di domani. Hanno già assicurato la loro partecipazione narratori, poeti, saggisti, uomini di teatro, di vari paesi europei, oltre ad alcune eminenti personalità della politica, dell'economia, delle scienze sociali, della psicanalisi, della futurologia, delle comunicazioni di massa. Il convegno è proposto dal Comune e dell'Azienda di cura e soggiorno di Grado, sotto il patrocinino della Regione Friuli-Venezia Giulia.

CAI - XXX Ottobre. Domenica 29 agosto, con partenza sabato alle ore 15 da piazza Oberdan, gita a Cortina-Passo Falzarego, con salita alla cima Fanis Sud (m 2989). Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi presso il CAI XXX Ottobre di via Pellico 1, tel. 68795.

VICENDE DELLA LITORANEA TRA SANT'ANDREA E SERVOLA

TERRE E SOLDI AL COMUNE PER COSTRUIRE UNA STRADA

Il contributo del patrizio Ignazio de Capuano e dei commercianti La nuova arteria segnò la fine di un'epoca della storia cittadina

Sono purtroppo passati i tempi in cui privati cittadini di Trieste cedevano gratisi i loro terreni per agevolare la costruzione di una strada considerata di pubblica utilità, e coloro che non potevano contribuire sotto questa forma si affrettavano a largire cospicue somme di denaro onde promuovere la realizzazione del manfatto. Eppure tale inconsueto esempio di senso civico si verificò nell'anno 1817 quando, grazie allo slancio volontario di possidenti, negozianti ed altri privati cittadini si iniziarono i primi lavori per la nuova strada litoranea destinata a congiungere il passeggio di S. Andrea, ultimato da appena cinque anni, con il sobborgo di Servola.

La prestigiosa opera, auspicata con entusiasmo dal conte Carlo di Choteck, allora governatore di Trieste, aveva anche lo scopo, oltre a quelli dichiarati di natura economica e turistica, di essere «una strada di passeggio e di facile sorveglianza ai clandestini approdi in defraudo ai pubblici diritti, lungo la costa di S. Andrea alla volta del villaggio di Servola». La nuova strada era preventivata in 13.284 piedi viennesi di lunghezza e 36 di larghezza, di questi ultimi 24 erano destinati al passaggio delle carrozze e 12 come viale alberato ad uso esclusivo dei pedoni; essa venne aperta al traffico solamente nel 1824. I lavoratori impiegati nell'esecuzione dell'opera ammontarono, in media, a 250 unità al giorno (300 secondo l'Agapito), numero rilevante che contribuì ad alleviare notevolmente la situazione della manodopera locale tutt'altro che florida in quei primi anni susseguenti alla fine della terza occupazione francese della città.

Figura di primo piano tra coloro che si distinsero, prima sollecitando, poi intervenendo concretamente per promuovere l'importante iniziativa, fu il patrizio triestino Ignazio de Capuano (1749-1839) Presidente del Magistrato Civico. Alla realizzazione della strada litoranea passeggio S. Andrea-Servola, il Capuano contribuì donando al Comune di Trieste parte di una sua proprietà situata nella zona di Chiarbola, fondo già ridotto a prato e vigna. Questo appezzamento di terreno, nel centro del quale doveva passare la nuova arteria periferica, ammontava a 1316 klafter viennesi ed era solo una piccola parte della grande campagna ivi posseduta dalla famiglia Capuano, predio che si estendeva dal colle di S. Vito fino al mare. L'esempio del Presidente Capuano venne presto imitato da altri proprietari che avevano i loro fondi attraversati dal tracciato della nuova strada. Crediamo valga la pena riportare qui di seguito, anche per lo stile aulico in cui è composto, il ringraziamento inviato dalle autorità marittime al consigliere Ignazio de Capuano per il suo gesto di liberalità: «Penetrato l'Eccelso Imp. Reg.o Governo delle Coste marittime del disinteressato e patriotico modo, col quale Lei signor Cavaliere ebbe ad offrire un pezzo della di Lei Campagna a S. Andrea in vantaggio del pubblico bene di questi abitanti, onde errigere una strada pubblica per Servola; ha incaricato espressamente quest'Imp. Reg.o Magistrato con suo rispettato Decreto 12 corrente N. 18851 di farle conoscere il pieno superiore aggradimento per una simile preggievole azione.

Il Magistrato nel disimpegnarsi di questo grato incarico, coglie doverosamente l'occasione per porgere al sig. Cavaliere a nome di tutta la Comune i sensi della più perfetta gratitudine pell'esperimentata Sua generosità e mai sempre dimostrato zelo pel bene e vantaggio della Sua patria e delli Suoi Concittadini. Trieste li di 30 settembre 1818». Ignazio de Capuano, avvocato pubblico, cavaliere dell'Ordine di S. Leopoldo ed ultimo superstite di un'antichissima casata, si spense ultranovantenne a Trieste e fu sepolto nel cimitero di S. Anna.

Numerosi furono i commercianti triestini che contribuirono volontariamente alla spesa per la costruzione della nuova carrozzabile per Servola; sono nomi di persone provenienti da paesi di mezza Europa e dal vicino oriente, ma tutte ormai profondamente triestine e desiderose di dimostrarlo. Alcuni di questi negozianti furono a suo tempo abbondantemente torchiati dalle autorità francesi di occupazione; basterà ricordare, fra i tanti, i nomi di Nicolò Stratti, Luigi Chiozza, Francesco Holzknecht, Ciriaco Catraro e Giovanni Risnich; quest'ultimo versò 500 fiorini a favore dell'opera pubblica, e ciò malgrado l'energica tartassata subita alcuni anni addietro per ordine dell'inflessibile Intendente Joubert. Altro triestino sempre sensibile alle varie istanze della sua città fu il mercante Francesco Holzknecht, anche lui vittima a suo tempo dell'insaziabile finanza francese, nonostante questo contribuì con una discreta somma di denaro all'avvio dei lavori inerenti alla nuova arteria cittadina; per le sue benemerenze lo Holzknecht nel 1839 divenne membro del Consiglio Ferdinandiano, consta inoltre che partecipò alla spesa sostenuta da Domenico Rossetti in merito all'erezione del cenotafio di Giovanni Winckelmann.

In un notiziario uscito a Trieste nel 1817 viene, tra l'altro, anche largamente magnificata la costruzione di questo nuovo viale che doveva portare direttamente a Servola; nella pubblicazione si assicura che al termine della costruenda opera si potrà godere la vista «delle fertili e ben lavorate campagne di Trieste», ed ancora più avanti sta scritto: «Se a ciò si aggiungono i vascelli che si vedono entrare e uscire dal porto, i quali coi loro movimento rendono tutto animato, nessuno potrà dubitare degli effetti piacevoli che produr deve questo paesaggio nell'animo di chi si diletta in contemplare le bellezze della natura».

Il compimento della nuova carrozzabile destinata ad unire il Campo Marzio e la neo costruita passeggiata di S. Andrea con il sobborgo di Servola, avrà certamente contribuito ad agevolare le comunicazioni tra questi due punti dell'estrema periferia triestina di quel tempo, ma avrà altrettanto certamente concorso a far cambiare completamente la fisionomia primitiva di quel tratto di costa; così in pochi anni al posto di spiaggette solitarie sono sorti cantieri navali, nuove industrie, impianti e magazzini. Anche per la Servola tradizionale delle pancogole, degli ortolani, dei vignaioli e perché no, anche degli umili, pazienti e bastonatissimi asinelli, la nuova strada segnò la fine di un'epoca che sarà stata più o meno felice della nostra, comunque ormai definitivamente consegnata alla storia.

Pietro Covre

PROPOSTE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA DEI SERVIZI PUBBLICI

DAGLI INCENERITORI DEI RIFIUTI «HUMUS» PER ARRICCHIRE LA TERRA

Mercato delle «materie seconde» - La tecnologia a servizio dell'uomo

Come utilizzare i rifiuti solidi urbani per ricavare concimi organici, energia elettrica o altri materiali riutilizzabili nel ciclo produttivo. è il tema di articolo pubblicato dalla rivista «Impresa Pubblica», organo della Confederazione italiana dei servizi pubblici e degli enti locali (Cispel).

Sulla base di un'indagine per campione condotta su una decina di aziende, la produzione dei rifiuti solidi urbani al 1975 sembra essersi stabilizzata intorno ai 15 milioni di tonnellate. La destinazione finale sembra pressoché la stessa del 1973 anche se un'analisi più attenta potrebbe portare alla conclusione che è leggermente aumentata la quota dei rifiuti trattati a fronte di una corrispondente contrazione di quelli deposti nelle discariche. La tendenza comunque circoscrivibile alle possibilità dei grossi impianti, sembra registrare una preferenza verso forme di incenerimento con recupero di energia.

La progettazione di un impianto di smaltimento richiede un'attenta analisi delle condizioni ambientali, ma soprattutto, della quantità e qualità dei rifiuti da smaltire proprio perché questi due parametri sono quelli decisivi per la scelta del metodo di trattamento e della dimensione degli impianti.

Il metodo dell'incenerimento è quello che, in un certo senso, riscuote le maggiori preferenze. I rifiuti vengono trasformati in cenere e il problema contingente è risolto. Le scorie, che rappresentano circa il 30 p.c. del quantitativo iniziale dei rifiuti, per lo più inerti, non danno grossi problemi. Su questa tecnica, peraltro, ci sono diverse opinioni contrarie sia avuto riguardo all'ambiente, che risulterebbe inquinato dai fumi, sia perché l'incenerimento dei rifiuti sarebbe una vera e propria distruzione di ricchezza.

Le sorgenti naturali di «Humus» sono generalmente insufficienti a mantenere il terreno in buone condizioni. I vari concimi chimici, d'altra parte, non rappresentano che un completamento dell'«humus» e, da soli, non possono preservare il potere fertilizzante del terreno. Donde, l'interesse dei contadini per la parte organica dei rifiuti da spandere sul suolo. Da questa fase di concimazione organica, per così dire artigianale, si è passati a una seconda fase che utilizza ancora rifiuti ma trasformati in materiale igienicamente innocuo dall'odore di terra: il compost.

Senonché verso questo prodotto c'è molta diffidenza. A Roma, tempo fa, si scaricarono nelle cave diverse quantità di compost che nessuno ritirava. La motivazione va ricercata nel fatto che il compost proveniente da alcuni impianti contiene si una parte organica, ma questa risultando mescolata con vetro, plastica e altro si degrada. Altri impianti, che riescono a separare vetri e plastica, a mescolare i residui con i rifiuti della macellazione e dei mercati generali. nonché con i fanghi provenienti dagli impianti di depurazione delle acque, ottengono un compost suscettibile di buona titolazione commerciale.

Il recupero di energia elettrica e la produzione di compost costituiscono le più elementari operazioni di riciclaggio. Ma il riciclaggio oggi viene inteso come quella forma di smaltimento che consente di creare un circolo abbastanza chiuso al fine di impedire il depauperamento delle risorse naturali e, al tempo stesso, di contenere l'inquinamento dell'ambiente.

Da quanto detto — conclude la pubblicazione della Cispel — quando anche si giungesse a formulare una politica articolata di incentivi per stimolare la ricerca tecnologica e l'interesse aziendale al riciclaggio e al recupero, non si registrerebbero significativi risultati se, al tempo stesso, non si procedesse alla creazione di una struttura industriale idonea ad espletare attività di trasformazione dei materiali recuperati: le «materie seconde».

Una politica industriale di questo tipo postula, a suo volta, un mercato delle «materie seconde» accanto al mercato delle «materie prime». Ne consegue che, nella concezione moderna, il problema dei rifiuti solidi non può essere visto in termini di mera sanità pubblica, ma in termini di programmazione economica nazionale e comunitaria.

I rovignesi a Padova per il raduno nazionale

Il 19 settembre a Padova si incontreranno, provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, i rovignesi aderenti alla «Famia Rovignisa» aderente all'Unione istriani e all'ANVGD. Sarà una nutrita giornata e sarà vissuta intensamente dai rovignesi e avrà il seguente svolgimento: in Prà della Valle, davanti al sagrato della chiesa di S. Giustina è fissato il ritrovo dei partecipanti, alle ore 11, e nella cripta del tempio i sacerdoti conterranei celebreranno la messa in onore di S. Eufemia.

Dopo il pranzo, alle 15.30, nel teatro dell'Antoniano, il presidente della «Famia», porterà il saluto ai convenuti e successivamente verranno proiettate diapositive inedite su Rovigno.

In tale occasione, per i partecipanti di Trieste, verrà allestito un pullman con partenza da Trieste alla mattina e rientro nella serata. Le prenotazioni potranno farsi presso la segreteria della «Famia», in via Pellico 2 (solo alla mattina), oppure presso la segreteria dell'ANVGD, corso Italia 9, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

L'Associazione artistica regionale comunica l'apertura delle iscrizioni per i nuovi corsi di disegno, pittura e nudo e per il corso di incisione e grafica che inizieranno nel mese di settembre. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla sala-studio dell'Associazione di viale Ippodromo 2/2 nei giorni feriali dalle 19 alle 21, escluso il sabato, fino a tutto martedì 7 settembre.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 23 AGOSTO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1200	3400	2800	4980	—	—
Barboni	—	—	—	3980	—	—
Bobe	500	4200	980	1280	—	—
Branzini	—	—	—	—	—	10800
Cefali	1800	2000	600	2800	2400	2800
Girai	—	2500	—	—	—	—
Guati gialli	—	1400	1680	2000	—	—
Menole	400	1100	680	880	—	1080
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	300	5000	480	4000	1080	3400
Mormori	—	—	4800	8000	—	—
Orate	4500	5000	—	8000	—	8800
Passere importate	—	—	1680	2480	—	2400
Riboni	2800	8000	3980	4800	—	8800
Rospi - code	—	3700	5600	6000	—	5600
Sardelle	180	680	600	760	680	880
Sardoni	180	500	400	880	560	880
Sgombri	1300	2500	1680	1980	—	2400
Sogliole	—	2800	—	—	—	7800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1980	1280	2800	—	2600
Volpine	—	2000	2800	3680	2400	3600
Molluschi:						
Calamari freschi	2300	3000	3600	4000	—	3980
Calamari congelati	—	1800	2000	2800	—	2800
Caparozzoli	250	300	400	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	680	700	—	800
Seppie	—	2000	1980	2000	2400	2800
Crostacei:						
Canocchie	1500	2000	2400	2980	2800	3600
Scampi - code	—	—	6800	8800	—	9800

DA MOLTISSIMI ANNI ALLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE

Troppi e frammentari gli enti assistenziali

Trenta i modi di assistere gli orfani - Dispersione di mezzi

Abbiamo più volte messo in luce la frammentarietà del sistema assistenziale del Paese e la divisione dello stesso in una congerie di enti e di istituzioni capaci soltanto di dar fondo a consistenti aliquote del bilancio statale e regionale senza gestire, in cambio di tanto spreco, servizi sociali efficienti e adeguati alle necessità emergenti dalla popolazione assistita.

Tutto ciò dipende in gran parte dal fatto che l'apparato assistenziale italiano trae le sue origini da settori d'intervento privati e pubblici che, sovrapponendosi e spesso contrastandosi nel tempo, hanno dato vita a un intreccio fittissimo di istituzioni regolate da norme contrastanti e contradditorie.

L'articolo 38 della Costituzione, seppure sotto l'aspetto di norma programmatica, avrebbe dovuto servire a indicare la strada da battere in questo trentennio per il raggiungimento dell'obiettivo di un uniforme e organico sistema di assistenza sociale.

Si legge nel dettato in parola che la Costituzione «garantisce a ogni cittadino inabile e sprovvisto di mezzi necessari per vivere il diritto al mantenimento e all'assistenza sociale...». Negli anni fin qui trascorsi, invece di dare vita a servizi efficienti in grado di proteggere adeguatamente gli inabili e gli indigenti, si è attuata una politica assistenziale volta piuttosto a gonfiare le strutture amministrative degli enti erogatori e a burocratizzare ulteriormente l'organizzazione dei relativi servizi.

A tale riguardo è stata recentemente analizzata in un documentato studio l'assurda gestione dell'assistenza agli orfani. Gli stessi sono attualmente assistiti in trenta modi differenti secondo la professione o l'attività esercitata in vita dal genitore deceduto. Nel solo settore di cui si tratta operano, quindi, trenta diversi enti assistenziali con proprie autonome strutture. Quindi: enorme dispersione di mezzi; assoluta disarmonia negli interventi in quanto ogni singola istituzione segue criteri indipendenti sia per quanto concerne modalità sia entità delle prestazioni.

Rileviamo che mentre nelle regioni maggiormente industrializzate dell'Italia settentrionale vi è una evidente prevalenza dell'intervento delle istituzioni pubbliche, nelle zone meridionali del Paese, economicamente più povere, si registra ancora una notevole presenza del settore assistenziale privato.

Se attualmente si valuta l'entità complessiva della spesa per l'assistenza in circa 1.500 miliardi annui, è impossibile, per converso, verificare gli effetti redistributivi della stessa nell'ambito delle persone assistite.

Risulta, pertanto, spiegabile la maggiore presenza di strutture e il maggiore sostegno finanziario nelle aree industrialmente più sviluppate in quanto gli interventi assistenziali, siano essi istituzionalizzanti o economici, rappresentano in dette zone un fattore di sostegno e di difesa non solo del bisogno o dell'emarginato ma delle forze operative stesse che tendono così a contenere l'«aggressività» della parte debole della società in cui agiscono.

Romano Sancin

Domani sulle nostre mense



(Italfoto)

E' il momento del tonno: dopo le recenti fortunate pescate nel golfo, ieri un'unità atlantica ha scaricato un rilevante e ghiotto carico per le tavole del nostro mercato interno

VIAGGI IN ITALIA

UMBRIA 25-29/9 in pullman L. 108.000
PUGLIA 25-30/9 in pullman L. 120.000
SARDEGNA 12-20/9 in pullman e nave L. 246.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - Piazza Unità 6, tel. 62621

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fulvio per il compleanno (24-8) da Picio 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giorgia per il compleanno (23-8) dal marito 5000 pro UILDM.

In memoria di Carmelo D'Apolito nel IV anniv. (24-8) dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alberto Manzini nel II anniv. (24-8) dalla moglie 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro ECA.

In memoria di Anna Bisi nel I anniv. (24-8) dalla famiglia Bisi 30 mila pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (Poveri) e 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Miniussi nel III mese dal marito Angelo, nipote Giorgio con la moglie Sandra e il piccolo Andrea 10.000 pro Ospedale lungodegenti (I reparto donne).

In memoria di Dario Fontana nel I anniv. (24-8) dagli amici 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'ing. Elsa Lazzeri nel XIX anniv. da Pia Rozzo 5000 pro CRI.

In memoria di Amelia Bertossi nel VI anniv. (23-8) dalla figlia Livia Bertossi Zanaboni 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Sergio Rozzo nel XXX anniv. (24-8) da Pia Rozzo e figli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Gianmario Coronica nel XIII anniv. (23-8) dalla madre e sorella 10.000 pro UILDM.

In memoria di Gastone Purri per il compleanno (24-8) dalla mamma, sorella e cognato 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Tito Angelini nel I anniv. (23-8) dalla moglie Uccia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Bradaschia nell'VIII anniv. (24-8) dalla moglie Lucy 20.000 pro Rifugio animali ASTAD, 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi) e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di R. B. per il 90.o compleanno dalla sorella e dai nipoti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Bisi nel I anniv. da Rina 10.000 pro Assoc. Esperantista Triestina.

In memoria di Gemma Fonda ved. Ruzzier dalle famiglie Benvenuti e Maraspin 5000 pro CEST.

In memoria di Maria Apollonio dalla famiglia Urbani 7000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Giuseppina Cergoli ved. Volpi dalla figlia Liliana Spazzali e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Tito e Livio Apollonio da Iszo e Fulvia Tassi 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo Tito e Livio Apollonio).

In memoria di Giulietta Bruckner da Gianna e Pippo Rucher 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Duilio Milani dalla famiglia Dapretto 2000 pro ECA (Collegio S. Giusto).

In memoria di Vittorio Gandolfo dai familiari 25.000 pro ex allievi Salesiani e 25.000 pro Direzione Salesiani.

L'elargizione di lire 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo fatta in memoria di Silvia Lauri e pubblicata in data 20 corrente, deve intendersi fatta dalla nonna e Orlando.

VIENNA

In pullman da Trieste 2-5/9 e 23-26/9 albergo di II cat., stanze con doccia, visite città
Lire 78.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - tel. 62621

NELLA PROSPETTIVA NON LONTANA DELLE ELEZIONI RIONALI A SUFFRAGIO DIRETTO

I CONFINI DELLE CONSULTE CAMBIERANNO: MA DI QUANTO?

La necessità di individuare delimitazioni più rispondenti ad un effettivo «spartiacque di interessi» pone all'amministrazione comunale anche problemi di opportunità politica - Gli sbagli del passato

Nella prospettiva delle elezioni rionali a suffragio diretto, programmate per il prossimo anno dalla nuova legge sul decentramento, i confini delle consulte dovranno forzatamente cambiare. Nella loro attuale conformazione, essi non combaciano con i confini dei collegi, né con le sezioni elettorali, e renderebbero, perciò impossibile la consultazione, la quale dovrà svolgersi — come previsto dalla legge — in «abbinata» con le comunali. Entro tale occasione sarà dunque necessario effettuare correzioni confinarie tali da consentire un raggruppamento delle sezioni elettorali, oltre che per collegi, anche per consulte (visto che anche per le elezioni «decentrate» ci si servirà della stessa divisione per sezioni, degli stessi seggi e dello stesso apparato elettorale funzionante in tutte le altre consultazioni).

Va detto per inciso che questo aggiustamento, se fosse stato predisposto con anticipo, avrebbe consentito intanto un' interessante ricostruzione del cofore politico delle singole consulte, quale sarebbe potuto scaturire volta per volta dalle passate consultazioni politiche e amministrative. Tale dato, importante per un'amministrazione che intenda conoscere effettivamente le consulte e interloquire con esse, rimane tuttora una grossa incognita e potrebbe essere ricostruito solo approssimativamente tramite un paziente lavoro di «collage» sezione per sezione.

Ma altre ancora sono le osservazioni da fare a proposito di questi confini. Le consulte, per cominciare, non comprendono in sé gruppi ben definiti di rioni storici. Tanto per fare un esempio, la consulta di San Giacomo, oltre al proprio rione, ne raggruppa gli «scampoli» di molti altri: sfiora San Vito e Chiarbola, comprende parte di Barriera vecchia, parte di Sant'Anna, di Santa Maria Maddalena superiore e di Montebello inferiore. A loro volta, i rioni storici sono smembrati in più parti. La collina di Scorcola è letteralmente squartata tra le consulte di Roiano-Gretta-Barcola, quella di Barriera nuova e quella di Cologna-Scorcola (quest'ultima consulta, nonostante il nome non comprende che una parte trascurabile dello stesso rione di Scorcola). Gli esempi sarebbero molti. Come se non bastasse, non esiste corrispondenza neanche con le cosiddette «unità di censimento», per cui al momento attuale non è possibile fare alcun riscontro esatto delle caratteristiche demografiche delle singole consulte. Lo stesso discorso vale per la verifica dei dati anagrafici, che nemmeno il cervello elettronico del «palazzo di vetro» è in grado di raggruppare per consulte. Per finire, esse non corrispondono nemmeno alle zone di quartiere, vale a dire a quelle aree che nel piano regolatore vengono definite «unità urbanistiche omogenee».

L'impossibilità per motivi «confinari» di ricostruire una carta d'identità delle consulte non può non far chiedere con quale criterio si siano scelti i confini delle consulte stesse al momento della loro istituzione. Il fatto è che allora non si pensava che il decentramento si sarebbe spinto al suffragio diretto e che tale passo avrebbe comportato, per la consulta, l' assunzione di poteri decisionali. Si divise la città per dodici, senza andare troppo per il sottile. La consulta era, al massimo, l'area che il centro civico era in grado di servire; il centro civico, a sua volta, non era un mini-municipio, ma solo uno dei «tentacoli» del cervello elettronico di largo Granatieri.

Ora le cose sono mutate. In questa prospettiva è possibile che i cambiamenti confinari vadano oltre il semplice ritocco. A più di cinque anni da quando venne inaugurata l' «esperienza decentramento» (il 6 maggio del '71 fu insediata la prima consulta, quella di Valmaura-Borgo San Sergio), certe consulte — a prescindere dalla spesso lodevole attività dei consultatori — hanno dimostrato di non possedere territorialmente una precisa identità. Cologna - Scorcola, tanto per fare un esempio, è un quadrilatero che ha pressapoco per confine a Nord-Ovest le rotaie del tram di Opicina, a Sud-Est la linea via Pindemonte bassa-via Verga, a valle la congiungente via Romagna-via Catullo-giardino pubblico e a monte la parallela linea sul ciglione carsico che corre sopra Conconello.

Entro questi confini, la consulta è composta da un «puzzle» di sei zone «a paratie stagne». Cologna bassa si identifica con Trieste-centro e condivide con quella zona i problemi dello spopolamento e dell' alta percentuale di anziani. La zona di via dello Scoglio, densa di costruzioni popolari, politicamente di sinistra, gravita su San Cilino e San Giovanni. La parte a ridosso di Scorcola, costituisce l'«acropoli» residenziale della consulta, e può essere considerata di centro-destra. Cologna alta e Montefiascone, costituiscono poi (anche etnicamente) uno di quei tipici avamposti del Carso che si fondono in un tutto unico con la periferia operaia «picolo-residenziale», Via Cantù e villa Giulia, zone di media borghesia, sono dense di impiegati e sono politicamente filogovernativi. Conconello, infine, è terra completamente carsica (a parte alcune ville di professionisti) e costituisce un tutto unico con Barne e Opicina, comprese queste nella consulta dell'Altopiano Est.

Sei mondi dunque, socialmente, urbanisticamente e spesso umanamente distinti, raggruppati entro gli stessi confini. In una situazione come questa è assai difficile per i consultori coagulare l'attenzione degli abitanti attorno a grandi problemi comuni. Ecco allora che la partecipazione e il senso del decentramento vengono meno. Da ciò la necessità di individuare confini più rispondenti a un effettivo «spartiacque di interessi».

E' peraltro evidente che dividere la città in blocchi omogenei di interessi, può significare in certi casi dividerla in blocchi politici ben caratterizzati, alcuni dei quali sarebbero in grado di mettere i bastoni tra le ruote all'amministrazione pubblica. La nuova legge sul decentramento affiderà alle consulte poteri decisionali e quindi vincolati in alcuni importanti settori, quali l'urbanistica. Il rischio, per l'amministrazione comunale, è quello di vedersi bocciare importanti decisioni senza possibilità di appello. Può esserci chi non intende correre questo rischio che d'altra parte è implicato che d'altra parte è implicito legge. Ecco allora che si può cadere nella tentazione di creare confini ancor più artificiosi nell'intento di riprodurre in miniatura, all'interno delle consulte, almeno il rapporto di forza tra i partiti maggiori, sul l'esperienza della topografia politica emersa dalla consultazione più recente. Un'operazione del genere consentirebbe per lo meno di evitare grosse sorprese.

Fin'ora le «grane» del decentramento si sono potute aggirare, dato che la spartizione politica dei consultori — in base al vecchio regolamento — fu a suo tempo decisa a tavolino dai partiti rappresentati in Comune, senza che si tenesse conto della realtà politica dei territori considerati. Ne viene che tuttora ogni consulta non fa che ripetere «in dodicesimo» la composizione politica del consiglio comunale. Si è perciò creata una frattura tra base e vertice, un decentramento spinto solo a metà, che ha finito per scontentare un po' tutti: la popolazione da una parte, che non si sente direttamente rappresentata, e i consultori dall'altra, che non sentono dietro di sé l'appoggio della popolazione. Ecco allora che le consulte vengono meno alla loro funzione indispensabile di tramite fra gli abitanti e la «stanza dei bottoni». Situazione questa che alla fin fine ha per l'amministrazione comunale, il suo «effetto boomerang»: è stata infatti proprio la debolezza contrattuale delle consulte a permettere in più occasioni la nascita spontanea dei comitati di quartiere, unità «d'assalto» politicamente omogenee, più piccole e battagliere e perciò tanto più incomode.

Paolo Rumiz

Stamane a Trieste l'apertura del corso sui trasporti europei

S'inaugura stamane, nell' aula Venezian dell'Università di Trieste, il XVII corso internazionale di studi superiori dei trasporti nella CEE, organizzato per la prima volta dal neo costituito Istituto per lo studio dei trasporti nell' integrazione economica europea, che ha avuto il riconoscimento del Governo italiano e ha sede presso l' Ateneo stesso, presieduto dal prof. Matteo Maternini, preside dell'istituto di strade e trasporti della facoltà di ingegneria.

Alla cerimonia inaugurale il Governo sarà rappresentato dall'on. Degan, sottosegretario ai Trasporti; sono invitate le massime autorità regionali e cittadine.

Il benvenuto ai docenti e agli uditori di tutti i paesi comunitari e dei paesi terzi d'Europa, quali Jugoslavia, Polonia, Grecia, Spagna e Austria, sarà dato dal rettore prof. Giampaolo de Ferra. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal presidente dell'istituto, prof. Maternini, e la prolusione al corso sarà effettuata dal dott. Ermenger sul tema: «Politica comune dei Nove nei trasporti: evoluzione all'interno; apertura verso l' estero».

Le lezioni proseguiranno giornalmente con esclusione delle domeniche e si concluderanno il 3 settembre prossimo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Atlantic Duke» (germanica), mc. «San Catello» (nsz.), mn. «Eshel» (israel.), mn. «Heviz» (ungh.), mn. «Hakatamaru» (nipp.), mn. «Hansa Trade» (ger.).

PARTENZE: mn. «Carinthia VII» (aus.), mn. «Atlantic Duke» (germ.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Perama» (cipr.), mn. «Duurt» (naz.), mn. «Pelka» (ell.), mc. «Splendid Countri» (liber.), mn. «Austrian Exporteer» (aus.).

ESCAI Alpins «U. Pacifico». Sabato 28 e domenica 29 agosto escursione al rifugio Locatelli (m 2438) alle Tre Cime del Lavaredo e giro dei rifugi del monte Paterno. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia alle ore 14.15 di sabato.

Cronache degli spettacoli

DIBATTITO ALLA «CAPPELLA» SULLA RASSEGNA AL CASTELLO

Dal nuovo cinema americano una proposta di alternativa

Una produzione di valore spesso boicottata dai circuiti commerciali

(Fa. P.) *Un'autentica rimpatriata di triestini del cinema, quella che si è avuta l'altra sera alla «Cappella Underground» durante le due ore e passa di incontro-dibattito dedicato alla rassegna «Cinema americano degli anni '70», in corso al Castello di San Giusto su iniziativa dell'Azienda di soggiorno e della stessa «Cappella». Oltre all'annunciata presenza dello studioso di cinema Tullio Kezich, vi sono stati anche gli interventi dell' attore e doppiatore Mario Maranzana e del regista Franco Giraldi, a Trieste per la realizzazione di un film televisivo ispirato al racconto di Stuparich «Un anno di scuola».*

Kezich ha colto l'occasione per una serie di affettuosi appunti su quello che era l'ambiente cinematografico nella Trieste dell'immediato dopoguerra, quando — assieme a Callisto Cosulich e a Tino Ranieri — si tentava di impostare un discorso nuovo attraverso i primi cineclub e i primi interventi critici. «Si è consumato molto cinema, nella Trieste degli anni Trenta e Quaranta», ha detto tra l'altro Kezich. «Era soprattutto il cinema americano che andava forte: musical, western, avventure. Un po' per quella vocazione americana tipica della nostra città, un po' perché, durante il periodo dell'occupazione alleata, a Trieste si potevano vedere dei film americani in anteprima rispetto alle altre città italiane».

Passando poi a parlare della rassegna al Castello, Kezich l'ha definita «straordinaria», perché riunisce quanto di meglio è stato prodotto negli ultimi cinque anni dal nuovo cinema americano, un cinema alternativo rispetto alle maggiori produzioni, boicottato già in partenza dalle grandi compagnie statunitensi e quindi maltrattato dal sistema di distribuzione italiano. Eppure sono in larghissima parte film realizzati con grande abilità e professionismo, che trattano quasi sempre problemi contemporanei con spregiudicatezza ma con grande capacità narrativa, facendo uso di un linguaggio gergale identico a quello parlato nella vita di tutti i giorni.

C'è insomma — nonostante la lezione intimamente assorbita dal neorealismo — anche un rifiuto del cinema europeo contemporaneo e un ritorno al cinema americano del primo sonoro, che si esprime anche attraverso gli attori, spesso sconosciuti da noi ma bravissimi: con i loro volti, con il loro modo di fare e di parlare, sono altrettanti uomini della strada, lontanissimi dai modelli divistici di Gary Cooper e di Humphrey Bogart, preconfezionati da Hollywood.

«Non si tratta mai — ha concluso Kezich — di film fatti per pochi iniziati, bensì confezionati con notevole gusto commerciale per il grande pubblico, al quale si rivolgono nonostante i negativi condizionamenti del mercato. Il rischio di questa nuova ondata di registi americani, semmai, è di avere troppo successo, come è avvenuto a Coppola con i due «Padrini» o a Spielberg con «Lo squalo», in cui si sono piegati eccessivamente alle esigenze di cassetta.

Il discorso di Kezich — articolatosi anche attraverso alcuni interventi del pubblico — è stato completato dalle considerazioni di Franco Giraldi sulla differenza esistente tra l'ambiente dei registi negli U. S.A. e in Italia, e da Mario Maranzana, il quale ha molto simpaticamente raccontato le proprie esperienze nel campo del doppiaggio. Un settore, questo, anch'esso rivoluzionato dal nuovo cinema americano e dalla puntigliosità dei suoi registi. A cominciare da quel che avvenne con «Easy Rider», quando Dennis Hopper e Peter Fonda vollero partecipare di persona al doppiaggio del loro film per essere sicuri che nulla del dialogo andasse perduto nella versione italiana.

ULTIMA CONFERENZA

I sistemi didattici del cinema USA

Questa sera, alle 18, al centro La Cappella underground (via Franca 17), nell'ambito della rassegna «Cinema americano degli anni '70», la professoressa Giuliana Muscio, assistente di storia del cinema all'Università di Padova, specializzata presso l'Università a Washington e di California, terrà l'ultima conferenza dibattito sul cinema americano.

L'argomento della discussione sarà: «I sistemi didattici del cinema negli Stati Uniti e la nuova generazione di registi». Tutti gli interessati sono invitati a intervenire.

L'EDILIZIA SCOLASTICA NELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO

Tutti a scuola in Friuli entro la metà di ottobre

Fatto il punto della situazione con il sottosegretario Del Rio
Un consistente aiuto offerto dai fondi di solidarietà americani

Nel corso di una visita effettuata nelle zone terremotate, il sottosegretario Del Rio ha assicurato la massima disponibilità del ministero della pubblica istruzione per tutti i problemi che si pongono nel settore. Il quadro della situazione nelle province di Udine e di Pordenone è stato fatto dai due presidenti delle amministrazioni provinciali.

Il presidente della Provincia di Udine, Turello, ha illustrato il piano di emergenza per rendere possibile l'avvio dell'anno scolastico nel termine il più vicino a quello del primo ottobre; ha poi riferito sul piano di ricostruzione definitiva. Per quanto riguarda il piano di emergenza, esso interessa la messa a disposizione nelle zone terremotate di 219 aule scolastiche, di cui 81 in prefabbricati mobili e 138 in strutture in legno. Il costo previsto è di 3 miliardi e 216 milioni di lire, cui va aggiunto un altro miliardo di lire per la sistemazione delle aree.

Circa la ricostruzione definitiva, che sarà attuata con prefabbricati fissi, essa riguarda 70 sezioni di scuole materne, 417 aule di scuole elementari, 178 aule di scuole medie inferiori e 88 aule di medie superiori. Il presidente Turello ha ricordato la proposta della commissione del Governo degli Stati Uniti incaricata di ripartire lo stanziamento di 25 milioni di dollari a favore delle zone terremotate del Friuli per l'assegnazione della metà di questa somma a fabbricati scolastici da realizzare con sistemi tradizionali e da utilizzare anche come centri sociali. Qualora la proposta fosse approvata dal Congresso americano, e tenendo conto di strutture già realizzate da Enti locali di altre Regioni, dalla Croce Rossa, da vari organismi pubblici e privati, italiani e stranieri, alla Provincia resterebbe il compito di realizzare 47 sezioni di scuole materne, 311 aule di scuole elementari, 113 aule di scuole medie inferiori e 40 di scuole medie superiori, per un costo complessivo di 15 miliardi di lire.

La situazione in provincia di Pordenone è stata illustrata dal presidente Rossi. Su 119 asili pubblici e privati 51 risultano più o meno danneggiati, ma sono recuperabili e 5 sono distrutti. Su 170 edifici adibiti a scuole elementari quelli danneggiati sono 50 e i distrutti 8, per complessive 50 aule. Su 40 edifici adibiti a scuole medie inferiori e superiori 17 sono stati danneggiati e 3 distrutti, per complessive 18 aule più le aule speciali. Tutti gli edifici più o meno lesionati verranno recuperati entro la prima decade di ottobre, fatta eccezione per due istituti una scuola media e un istituto tecnico, per i quali sarà provveduto con prefabbricati mobili.

Le spese per le riparazioni degli edifici lesionati sono previste in 391 milioni e mezzo di lire per le scuole materne, in 889 milioni di lire per le scuole elementari e in 270 milioni di lire per le medie, per un totale di un miliardo 550 milioni e mezzo di lire.

Tutti gli edifici distrutti o irrecuperabili saranno sostituiti con prefabbricati mobili o con prefabbricati definitivi, alla cui installazione si provvederà entro il 30 settembre, fatta eccezione per l'edificio di Castelnuovo, che sarà agibile il 15 ottobre. Il 5 ottobre sarà agibile quello di Sequals e il 20 ottobre saranno agibili dieci aule a Meduno. Le spese complessive per le ricostruzioni sono previste in 2 miliardi 151 milioni di lire, di cui un miliardo e 365 milioni per prefabbricati.

Su altri argomenti, riguardanti il trasporto degli alunni, l'assegnazione degli insegnanti, la priorità d'interventi nei Comuni maggiormente danneggiati e, in quest'ambito, quelli per le scuole materne, sono intervenuti il direttore generale del Ministero Remine, il vicepresidente della provincia di Udine Vespasiano e l'assessore provinciale Metus, il Soprintendente Angioletti e i Provveditori agli studi Marsili e Fidenzi. Al termine dell'incontro il sottosegretario Del Rio ha dichiarato che il quadro della situazione può considerarsi confortante e positivo.

APPUNTAMENTO MUSICALE PER EZIO CADEL

Canterà a Lagonegro

Una canzone «impegnata» per il giovane triestino



Ezio Cadel, diciottenne interprete della canzone, è il rappresentante della nostra città che stasera parte per la finalissima nazionale della manifestazione canora «Incontri di alternativa musicale giovanile, già «Girotondissimo», che in tre giorni intende offrire nella suggestiva cornice turistica di Lagonegro, vicino a Potenza, in Basilicata, le nuove canzoni del firmamento della musica leggera nazionale per cantanti dai 15 ai 18 anni.

Ezio è ancora molto giovane, ma è il classico «veterano» per quanto riguarda il numero di affermazioni e di riconoscimenti in campo musicale sin qui brillantemente collezionati. Vincitore negli anni 1968 e 1969 del festival della Canzone a Caorle, ha ripetutamente confermato con notevoli soddisfazioni artistiche, la sua squisita vena musicale e la sua orecchiabilissima ed intonatissima sensibilità interpretativa. Lagonegro è un appuntamento importante per l'attività artistica dello studente concittadino che coltiva con tanta passione ed autentico entusiasmo l'«hobby» della canzone.

Questa finale intende raccogliere le nuove proposte musicali a livello nazionali, nell'intento di aprire un discorso nuovo nel firmamento musicale. Trenta sono i cantanti prescelti dopo accuratissime selezioni attraverso gli «incontri dell'Estate» — ed Ezio è scaturito appunto attraverso questo severissimo vaglio artistico — ed anche tramite manifestazioni collaterali connesse comunque alla formula di questa originale competizione.

L'avvenimento si articolerà in due serate di semifinali, nei giorni di venerdì e sabato, allorché si esibiranno i trenta cantanti invitati; quindi, i prescelti dalle due semifinali si ripresenteranno domenica sera — con le loro esecuzioni — per la finalissima assoluta del festival-concorso. I «pezzi» che i trenta giovanissimi interpreti, tutti tra i 15 ed i 18 anni, eseguiranno, sono inediti e sono stati composti da autori notissimi quali Lo Vecchio, Shapiro, Pareti ed altri.

Al nostro Ezio è stata affidata l'interpretazione di un brano impegnativo ed interessante, dal titolo «Stop»; l' autore è un nome illustre, il compositore Dalano. Ezio spera di ben figurare, anche se è consapevole della rilevanza e della complessità della manifestazione. Ci terrebbe ad arrivare nel novero dei finalisti della serata di domenica allorché le telecamere della Rai-TV riprenderanno l' avvenimento; comunque, per il giovane cantante concittadino si tratterrà di un'esperienza utilissima per la sua attività. Ezio parte stasera, perché domani e dopodomani dovrà effettuare le diverse prove per l'esecuzione, con la formazione orchestrale, del brano affidatogli. Trova congeniale ai suoi mezzi canori il pezzo che dovrà interpretare e spera di poter offrire una soddisfacente prestazione musicale in questa significativa rassegna artistica a livello nazionale.

F. M.

I FILM AMERICANI

Prosegue la rassegna al Castello di S. Giusto

Prosegue al Castello di S. Giusto, promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal centro La Cappella Underground, la rassegna «Cinema Americano degli Anni '70». Questa sera, con inizio alle 21, verranno proiettati: «Dillinger» (1973), opera prima dello sceneggiatore John Milius, con Warren Oates, film violento sulla «violenza gangsteristica» americana, rivisitata come un'epoca ricca di figure leggendarie.

Il secondo film, invece, è una commedia brillante: «Il Rompicuori» (1974) di Elaine May, unica donna operante ad Hollywood come regista e paragonata da alcuni addirittura a Billy Wilder e a Woody Allen come genialità registica e satirica. Il film, che si avvale dell'impeccabile sceneggiatura di Neil Simon, è una commedia feroce sull'incomprensione e il disagio della piccola borghesia americana.

Il film «La Conversazione», di Francis Ford Coppola, che sabato scorso non è stato presentato a causa del maltempo, verrà proiettato mercoledì 1 settembre. Contrariamente a quanto annunciato, «California Poker» di Robert Altman non potrà venire proiettato per difficoltà di distribuzione.

LA VITA NEL PORTO

Scarso l'incremento del traffico commerciale nel primo semestre
Nonostante la crisi brasiliana sono aumentati gli arrivi di caffè

Nel porto commerciale

Considerando solamente il porto commerciale (con esclusione del porto petroli, dell'oleodotto e della zona industriale) i primi sei mesi hanno registrato un movimento di sbarchi e imbarchi marittimi di 1.056.201 tonnellate (esclusi i bunkeraggi), contro 1.058.400 dell'anno scorso compresi però i bunkeraggi). L'incremento del traffico commerciale di quest'anno rispetto al primo semestre del 1975 è minimo. Le ragioni vanno ricercate in un complesso di motivi, fra cui le minori esportazioni austriache (a causa di alti costi interni nella repuoblica danubiana), lo spostamento di qualche corrente transitoria del blocco dellEst verso gli scali jugoslavi, notoriamente più a buon prezzo del nostro porto, e la carenza di qualche esportazione germanica meridionale (la repubblica federale tedesca ha ridotto le importazioni ed esportazioni rispetto al 1975, pur vantando sempre un cospicuo surplus delle seconde rispetto alle prime; il fatto è che nelle industrie della Germania meridionale comincia appena ora un certo risveglio, dopo la crisi dello scorso anno). Comunque il traffico commerciale triestino ha tenuto.

Note ben più positive nel movimento dei contenitori. Nei sei primi mesi dell'anno sono stati manipolati fra l'imbarco e lo sbarco 22.309 contenitori da 20 piedi, contro 15.944 dello stesso periodo del 1975. L'incremento davvero notevole se si pensa che la maggior parte del traffico containerizzato riguarda le relazioni con il Levante e il Nord Africa, nonché quello della Sea Land con Algeciras. Con l'inizio del grande servizio del Med Club verso l'estremo oriente, indubbiamente anche altri servizi containers verranno attratti verso il nostro porto. E' opinione degli esperti che il porto commerciale potrà chiudere l'annata con almeno 50.000 contenitori (base 20 piedi) fra sbarchi e imbarchi.

La crisi del caffè a Trieste

E' ben noto che nel campo internazionale del traffico del caffè è in corso una notevole crisi, con prezzi che stanno andando alle stelle. I raccolti brasiliani falcidiati dalla gelata del 15 luglio dello scorso anno, la crisi delle caricazioni di caffè nell'Angola (quarto paese esportatore mondiale), le lotte politiche in Uganda e i contrasti fra l'Uganda e il Kenya, il rialzo spettacolare dei prezzi dei caffè Robusta ecc., hanno allentato i consumi europei, anche se di poco. La produzione mondiale di caffè nell'annata caffeicola in corso sarà di circa 48 milioni di sacchi esportabili, contro un fabbisogno mondiale di circa 53 milioni di sacchi.

Eppure, nonostante la cennata crisi, il traffico caffeicolo triestino è in aumento notevole: nel primo semestre sono stati sbarcati 1.307.100 sacchi da 60 kg, contro 1.128.000 dello stesso periodo dello scorso anno. Si è avuto una decimazione di caffè brasiliano (quasi un cinquanta per cento in meno), compensata da aumenti provenienti da altre fonti di produzione. I massimi fornitori di caffè alla nostra piazza, dopo il Brasile, sono stati, nel semestre considerato, il Kenya, lo Zaire, la Costa d'Avorio, il Camerun, il Madagascar, le Indie occidentali, la Somalia francese (caffè etiopico), la Tanzanya, il Nicaragua, mentre grosse aliquote di caffè in trasbordo sono giunte da Israele e dai porti olandesi.

Traffici di luglio

Il mese di luglio ha registrato una manipolazione nei soli porti commerciali di oltre 202 mila tonnellate, di cui 158 mila di merci varie e 19 mila di legnami (fra sbarchi e imbarchi). In notevole ricupero i cotoni, il caffè e i legnami da opera. Si è notata una forte ripresa nei movimenti con l'Estremo Oriente e con il Medio Oriente.

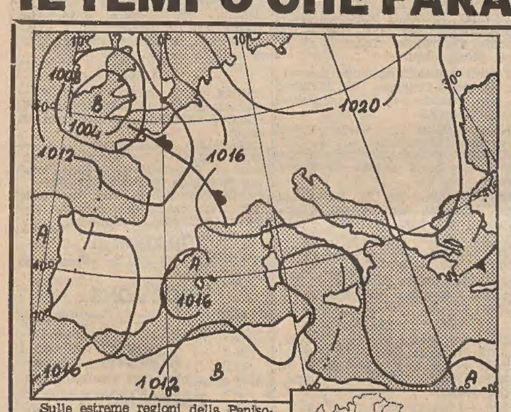
In questi giorni nel porto

Ieri mattina erano ancorate nel porto commerciale 22 unità, di cui 16 in fase operativa (anche se parziale). Il fatto che non tutte le navi hanno potuto operare è determinato dalla carenza di personale, a causa delle ferie. Ieri, difatti, su 63 squadre richieste dagli armatori, per effettuare le operazioni di sbarco e imbarco, ne sono state assegnate appena 35. Come detto più sopra, si tratta di carenze causate dalle ferie concesse al personale operativo.

Oggi sarà in porto la terza unità del Med-Club, la «Hakata-Maru», che sbarcherà e caricherà contenitori da e per l'Estremo Oriente. Sono in arrivo da Israele due grossi cargos con 3.000 e 4.000 tonnellate rispettivamente di fosfati. E' attesa — secondo quanto riferisce l'ufficio programmazione dell'E.A.P.T. — una grossa unità con un carico di bauxite calcinata proveniente dalla Guinea. Fra le navi che meritano menzione notiamo un cargo albanese con 4.500 tonnellate di cromo per conto cecoslovacco, un'unità brasiliana sotto scarico (la «Corina», agente D. Tripcovich) che sbarca 100.000 sacchi di caffè per conto dell'IBC del P.F. Nuovo; il cargo «Maddalena» che imbarcherà per il Venezuela 13.000 tonnellate di fertilizzanti in sacchi; due grosse caricazioni di farina per la Siria (5.900 tonn.) e per il Libano (1.000 tonn.). In prenotazione è un arrivo di 3.000 tonn. di legnami segati di produzione dell'Asia di Sud Est (si tratta di legnami in pacchi); un'altra nave imoarca 1.000 tonn. di legnami per il porto libico di Bengasi.

Vogliamo ancora ricordare che nel primo semestre il movimento dei legnami è stato di quasi 40 mila tonnellate allo sbarco e di 38.717 tonn. all'imbarco, con un aumento sensibilissimo sulle cifre dello stesso periodo dello scorso anno.

IL TEMPO CHE FARÀ





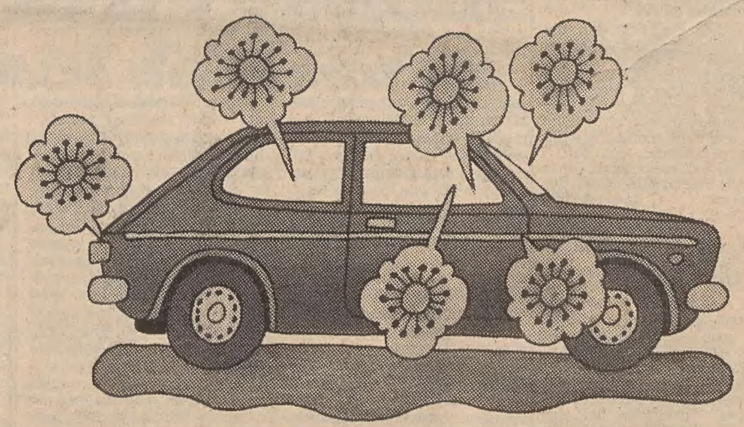
Sulle estreme regioni della Penisola e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con brevi piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso salvo moderati annuvolamenti sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e limitatamente alle ore pomeridiane anche sulle regioni del medio versante tirrenico con possibilità di isolati temporali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 25; Bolzano 14, 27; Verona 11, 23; Venezia 15, 23; Milano 13, 23; Torino 14, 23; Genova 16, 24; Bologna 11, 23; Firenze 15, 25; Pisa 15, 26; Ancona 15 22; Perugia 12, 19; Pescara 12, 23; L'Aquila 10, 19; Roma Nord 15, 26; Roma Fiumicino 17, 23; Roma Eur 17, 25; Campobasso 10, 16; Bari 14, 22; Napoli 16, 23; Potenza 10, 12; S. Maria di Leuca 16, 21; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 20, 27; Messina 20, 25; Palermo 19, 25; Cagliari 21, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 24; Atene 20, 30; Beirut 21, 31; Belgrado 14, 17; Berlino 8, 20; Buenos Aires 10, 20; Copenaghen 21, 21; Francoforte 12, 24; Ginevra 10, 23; Helsinki 8, 19; Hongkong 28, 33; Johannesburg 7, 19; Lisbona 18, 25; Londra 16, 24; Madrid 16, 27; Montreal 19, 28; Mosca 6, 14; New York 23, 35; Parigi 15, 28; Rio de Janeiro 2, 22; Seul 22, 27; Singapore 23, 29; Stoccolma 10, 25; Taipei 26, 36; Teheran 26, 38; Tel Aviv 22, 28; Tokio 26, 34; Toronto 15, 30; Vienna 14, 19.

Lo sapevate che...?



Lo sapevate che la 127 Special è ricca di accessori di serie? Come i paraurti rivestiti di gomma, l'accendisigari, il lavacristalli elettrico, il ventilatore-riscaldatore a due velocità, il fanale di retromarcia e tanti altri (sedili in panno e finta-pelle, tappeti in bouclé, volante con razze imbottite, vano porta-oggetti sul tunnel, ecc.).

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa

FIAT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Apre oggi Biennale-cinema

Venezia, 23

Settantatré film di lungo e corto metraggio verranno presentati nei quindici giorni della «Biennale di Venezia - settore cinema e spettacolo televisivo», nella rassegna «Proposte di nuovi film» che sarà inaugurata domani sera al palazzo del cinema del Lido di Venezia.

Il «via» alla manifestazione 1976 verrà dato domani mattina con la proiezione del film «Rembrandt» di Alexander Korda, che si avvale di una delle migliori interpretazioni di Chales Laughton, e che fa parte della rassegna «Retrospettiva 1936».

Alle dieci il direttore del settore cinema e spettacolo televisivo della biennale di Venezia, Giacomo Gambetti, terrà una conferenza stampa durante la quale illustrerà i significati del programma biennale cinema 1976 e della scelta delle pellicole della rassegna «proposte di nuovi film».

Alle 12 si aprirà una tavola rotonda su tema: «Da cinema e cultura negli USA negli anni Dieci e Venti alla retrospettiva gli anni del consenso — 1936 e altri — di fronte ai condizionamenti politici ed economici», che intende portare a termine il lavoro cominciato con il convegno tenutosi lo scorso anno in occasione della retrospettiva su Griffith, nello spirito di continuità e permanenza che la biennale di Venezia si propone di realizzare.

Un appello per la salvezza di «Salò», il film postumo di Pier Paolo Pasolini è stato lanciato da Nico Naldini, capo ufficio stampa della casa di produzione, la Pea, e da Giovanni Grazzini, presidente del sindacato nazionale critici cinematografici italiani, nel corso di un incontro convocato dal «settore cinema» della biennale di Venezia per illustrare il significato della «Rassegna - segnalazione» con la quale la biennale cinema ha riproposto 59 degli 81 film segnalati fino ad oggi dal sindacato critici cinematografici italiani, e che si è conclusa ieri sera.

Gambetti ha detto che «ricordare Pier Paolo Pasolini, che è stato vicino alla biennale cinema fin dai primi momenti, è un atto modesto ma sincero, e soprattutto che non deve essere inutile».

Gli organizzatori prevedono un notevole afflusso di spettatori alle varie proiezioni anche grazie ai modici prezzi dei biglietti d'ingresso: lire 1000 (700 ridotti) per la sala grande del palazzo (un film). E gli stessi prezzi vengono praticati per l' Arena, con la differenza che gli spettatori hanno diritto ad assistere alle proiezioni di tre film di seguito.

Omaggio a De Seta a San Vito di Cadore

San Vito di Cadore, 23

La proiezione di «Diario di un maestro», di Vittorio De Seta, nell'edizione rivista per il cinema, ha inaugurato ufficialmente la terza edizione del festival nazionale del cinema di montagna di San Vito di Cadore (Belluno), riservato ad opere non professionali a formato ridotto.

Il film di Vittorio De Seta non era in concorso, bensì fa parte di una «personale» dedicata al regista dagli organizzatori della manifestazione, che comprende anche «I dimenticati» ed i cortometraggi «Pastori ad Orgosolo» e «Banditi a Orgosolo».

Al concorso vero e proprio, invece, partecipano 24 opere scelte, fra le oltre cinquanta pervenute, dalla speciale «giuria tecnica».

Le pellicole saranno proiettate da oggi al 28 agosto prossimo in varie sale cinematografiche del Cadore e, alla fine, la «giuria tecnica» ed un più vasto collegio giudicante composto dagli spettatori stileranno la classifica delle opere migliori. In questi giorni saranno presentati al pubblico del Cadore anche altre nove pellicole che, pur non possedendo i requisiti richiesti dal festival, sono state giudicate meritevoli dalla giuria.

Il festival nazionale del cinema di montagna, alla cui serata inaugurale ha presenziato il sottosegretario ai trasporti, on. Degan, si propone di scoprire e diffondere, servendosi del mezzo cinematografico, gli aspetti meno noti della montagna e delle sue popolazioni, con tutti i problemi ad essa legati, dalla flora alla fauna, alla difesa dell'ambiente. *(Ansa)*

Morta la pianista Gina Bachauer

Atene, 23

La famosa pianista ellenica Gina Bachauer è improvvisamente deceduta oggi a seguito di un attacco cardiaco che l'ha stroncata poco prima che desse un concerto con l'orchestra sinfonica di Washington nel quadro delle manifestazioni del festival ateniese.

La Bachauer aveva 63 anni. Nata ad Atene, dove aveva iniziato la carriera artistica 30 anni fa, si era trasferita da tempo a Londra.

Il suo improvviso decesso è stato annunciato al pubblico attonito mentre l'orchestra americana, diretta dal maestro Antal Dorati, concludeva l'esecuzione dell'Eroica di Beethoven, nel teatro all'aperto di Erode, ai piedi dell'Acropoli. *(Ap)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Omaggio a Fritz Lang
Raffiche sugli intellettuali

«Sapere» (Rete 1, ore 13) — Per questa rubrica di Nanni De Stefani, va in onda una puntata, la quarta, che conclude il ciclo sul cabaret: esamina le ragioni del successo recente di questo tipo di spettacolo. Tocca a Coki e Renato, Arbore e Boncompagni. Paolo Villaggio la funzione di illustrare alcune tappe del cabaret televisivo. Dal canto suo, Maurizio Costanzo sostiene che l'esperienza rinnovata del cabaret sia finita, avendo perso il mordente originale ed essendo diventato qualunquistico.

* * *

«Il giudice e il suo boia» (Rete 1, ore 20.45) — Seconda e ultima puntata di questo sceneggiato tratto dall'opera di Friedrich Duerrenmatt. Interpreti principali: Paolo Stoppa, Glauco Mauri, Ferruccio De Ceresa, Ugo Pagliai, Gabriella Farinon. Regia di Daniele D'Anza. Le indagini sull'uccisione del tenente della polizia elvetica Schmied portano l'ispettore Barlach e il suo assistente Tschanz sulle tracce di un ambiguo personaggio, Henri Grauber. La potenza finanziaria di questi impedisce a Barlach di proseguire ufficialmente le ricerche senza peraltro desistere. Del resto, egli sarà affiancato validamente dal giovane e ambizioso assistente.

* * *

«Ricordo di Fritz Lang» (Rete 1, ore 22.10) — Comincia il ciclo dedicato al famoso regista austriaco, morto a Beverly Hills il 2 agosto scorso. In onda uno dei suoi film più famosi, testimonianza della prima parte della sua attività svolta in Germania, prima che l'avvento del nazismo lo inducesse a trasferirsi in Francia, quindi negli Stati Uniti. Titolo del film, realizzato nel 1931: «M». Siamo nell'anno della inarrestabile decomposizione della repubblica di Weimar e sulle soglie della tragedia che sta per travolgere la Germania. Il film ripercorre, evocando un clima di incubo e di terrore, un fatto di cronaca riguardante i crimini commessi dal «Mostro di Duesseldorf». La cronaca tuttavia è un pretesto: a Lang interessa capire e far capire perché possano essere compiute tante nefandezze, quali sono i motivi che le determinano. A monte delle azioni di Becker, l'allucinato protagonista, col quale si identifica in maniera magistrale il grande attore scomparso Peter Lorre, c'è una personalità distorta, ma c'è soprattutto la «malattia» sofferta dalla Germania di quegli anni. Un critico, riferendosi a «M», ha scritto: «E' prima d'ogni altra cosa una satira acre, brillante, a volte sottile a volte aggressiva ma sempre spietata, della società prenazista e dell'anima tedesca in generale».

Accanto a Peter Lorre, recitano Otto Wernicke, Gustav Gruendgens, Theo Lingen, Theodor Loos.

L'«omaggio» della TV a Fritz Lang, maestro del cinema mondiale, si concluderà il 31 agosto con la riproposta del «Grande caldo», film importante del periodo americano, diretto nel 1953 e interpretato da Glenn Ford, Gloria Grahame, Jocelyn Brando e Lee Marvin.

* * *

«Babau '70» (Rete 2, ore 20.45) — Quarto e ultimo appuntamento con Paolo Poli, che stasera ci intrattiene sull'«intellettualismo». I testi, come per le puntate precedenti, sono di Ida Omboni, Vito Molinari e dello stesso Poli; le scene e i costumi di Eugenio Guglielminetti; la regia di Vito Molinari. Poli comincia con lo sparare a zero sulla incapacità degli italiani di ridere dei propri difetti, riservando questa prerogativa agli inglesi, maestri nell'«humour». Secondo Poli, se riuscissimo a ridere con intelligenza dei nostri difetti, saremmo costretti a riconoscerli e di conseguenza a modificarci. Peccato che molti bersagli usati da Paolo Poli non siano più attuali, essendo stata, come è noto, la trasmissione realizzata nel '70. E' vero comunque che il modo dissacrante di porgere questi bersagli è ancora valido. Basti pensare alle puntate precedenti dedicate al mammismo, al conformismo e all'arrivismo.

L'aspetto più singolare, a prescindere dai contenuti, del programma, consiste nelle interviste al pubblico di tipo giornalistico, nel corso delle quali una satira sottile è nascosta fra le righe. Stasera Poli intervista, tra gli altri, alcuni chiromanti per poi affidare a Lauretta Masiero il compito di leggere la Bibbia in chiave «gialla». Altra intervistata la scrittrice «rosa» Liala.

«Babau» potrebbe anche voler significare che can che abbaia non morde. In realtà, oggi c'è ben altro di cui scandalizzarsi per gridare all'orrore dopo avere ascoltato le caustiche, intelligenti, satire di Paolo Poli. Nonostante il «congelamento», dovuto alla non attuata riforma televisiva, «l'intellettualismo» arriva sul piccolo schermo in un momento appropriato: la puntata, infatti, prende il via mostrandoci Poli che, vestito da marziano tenta una ricostruzione della cultura terrestre, dopo la distruzione del pianeta, attraverso i frammenti archeologici. Nessuno può negare che in questi giorni l'uomo sta cercando i marziani. *(Ansa)*

Notte matta



Roma. Loretta Goggi girerà l'Italia con un nuovo spettacolo intitolato «Notte matta». Si intitola «Notte matta» perché era il titolo dell'ultima trasmissione televisiva di cui è stata protagonista la brava Loretta che, benché giovanissima, ha sulle spalle quindici anni di lavoro televisivo dagli sceneggiati agli spettacoli con Pippo Baudo, Noschese e Ranieri.

IN CORSO A BOLZANO il concorso «F. Busoni»

Bolzano, 23

Si stanno svolgendo in questi giorni presso il conservatorio «Monteverdi» le prove di ammissione (a porte chiuse) della 28.a edizione del concorso pianistico internazionale «F. Busoni» alla quale sono iscritti 72 pianisti provenienti da 17 paesi.

Il concorso si svolge sotto gli auspici dei ministeri del turismo e dello spettacolo e della pubblica istruzione, congiuntamente al Comune di Bolzano e con la partecipazione di vari enti, quali la giunta provinciale di Bolzano, l'azienda autonoma di soggiorno e turismo, la Banca commerciale italiana, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, la Cassa di risparmio della provincia di Bolzano, l'Ente provinciale per il turismo, l'Ente fiera, l' INA (agenzia generale) e il Rotary club.

In giuria siedono già il maestro Dario De Rosa (Italia), il maestro Jan Ekier (Polonia), il maestro Konstantin Ganev (Bulgaria), e il maestro Alberto Mozzati (Italia), sotto la presidenza del maestro Giorgio Cambissa. Per i prossimi giorni (dal 24 agosto) sono attesi i maestri Bruno Canino (Italia), Ludwig Hoffmann (BRD), prof.ssa Geneviève Joy (Francia), André F. Marescotti (Svizzera), Giorgio Vidusso (Italia) e Mario Zafred (Italia).

Oggi, 24 agosto, con inizio alle ore 10.30, prenderà il via la prima prova pubblica, alla quale dovrebbe partecipare una trentina di concorrenti. Sono inoltre previsti altri due turni di audizioni, l'uno con inizio alle ore 17, l'altro alle 21. *(Italia)*

ECCEZIONALE PRIMA VISIONE

Oggi al GRATTACIELO

KILL!



ALEXANDER SALKIND presenta STEPHEN BOYD JEAN SEBERG JAMES MASON CURD JURGENS in KILL!

COLOR PANAVISION

musica di BERTO PISANO, JACQUES CHAUMONT

MAURO PARENTI

diretto da ROMAIN GARY

PER MOTIVI DI SESSO E DI VIOLENZA IL FILM E' SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18.

CONCLUSIONE FELICE DEL CICLO WAGNERIANO DEL CENTENARIO

Tristano e Parsifal riscattano Bayreuth

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

Quale sensazione di sollievo, quale consolazione nel sentire alla fine del «Tristano e Isotta» soltanto ferventi esultanti applausi! E ben se li meritavano tutti i valorosi artisti che hanno dato vita a quell'immenso dramma di amore e di morte: da quelli del palcoscenico a quelli del golfo mistico, a quelli non presenti in teatro, che due anni fa ne avevano ideato le scene e curata la regia: August Everding e Josef Svoboda.

Conoscevamo già le grandi doti vocali e sceniche di Catarina Ligendza, che ormai è padrona assoluta della parte di Isotta; sapevamo che non si sarebbero potuti scegliere degli interpreti dei ruoli di Kurwenal, Re Marke e Brangania migliori di Donald Mc Intyre, Karl Ridderbusch e Yvonne Minton; ma temevamo per Tristano, giacché oggigiorno pochi artisti si adattano a sostenere quella difficilissima e faticosissima parte. Ebbene: Bayreuth è riuscito a scovarne uno che è stato una vera rivelazione. Da quando Windgassen s'era messo a riposo, non avevamo più sentito una voce di tenore eroico baritonale tanto bella e pastosa cantare così perfettamente bene, senza mai dare segni di stanchezza, le frasi ora dolci, ora appassionate, ora disperatamente strazianti scaturite dal cuore di quello sventurato eroe, infedele suo malgrado.

Quella voce appartiene al tenore bulgaro Spas Wenkoff, preziosissimo acquisto di Bayreuth, che certamente molti teatri si disputeranno. Carlos Kleiber ha diretto l'orchestra in maniera stupenda, trionfale. Egli sta salendo rapidamente i gradini della celebrità, tanto è vero che la Scala se lo è accaparrato: egli apparirà la prossima stagione lirica milanese dirigendo l'«Otello» che avrà come interpreti principali Placido Domingo, Mirella Freni e Piero Cappuccilli, e come regista Franco Zeffirelli.

* * *

Nessuna indecisione, nessuna discordanza nel chiamare ripetutamente alla ribalta con fragorosi battimani, qualche istante dopo chiuso il sipario sulle ultime note del «Parsifal», tutti i cantanti-attori che avevano agito sul palcoscenico oltre ai già ben noti, per i quali le lodi sono superflue, Hans Sotin (Gurnemanz), Bernd Weikl (Amfortas), Eva Randova (Kundry), Franz Mazura (Klingsor), il tenore Peter Hofmann, che sentivamo per la prima volta come Parsifal e che ha affrontato la parte con grande arte e disinvoltura, dispiegando la sua bellissima voce di tenore baritonale già molto apprezzato nella Walkiria (Siegmund) — Horst Stein che ha diretto l' orchestra in stato di grazia, Wolfgang Wagner creatore l' anno scorso della messinscena, resa quest'anno ancora più bella da qualche innovazione, il Maestro Balatsch con tutto il suo magnifico coro, che in questo dramma sacro può essere considerato quasi il protagonista.

Queste due ultime premières del festival 1976 sono state veramente degne delle più grandi tradizioni bayreuthiane. E noi abbiamo dato l'addio per quest'anno al teatro wagneriano con la bocca dolce, largamente ripagati della delusione e, possiamo dire, indignazione che aveva suscitato in noi la messinscena dell' «Anello».

Guido Janni

Pubblicate le memorie di Joshua Logan

New York, 23

Il regista teatrale e cinematografico americano Joshua Logan ha appena pubblicato la sua autobiografia intitolata «My up and down, in and out life». Logan è un regista specializzato nei musical: i suoi due ultimi film sono «Camelot» e «Paint your wagon».

Nato a Texarcana, nel Texas, il 5 ottobre 1908, Logan si fece strada a Broadway da dove passò poi a Hollywood. Da tempo si era ritirato dal cinema.

«My up and down, in and out life» avrà sicuramente un seguito, giacché le memorie di Logan finiscono nel '53, cioè prima dei suoi grandi successi come regista cinematografico («Bus stop» con Marilyn Monroe, «Picnic» con Kim Novak, «South Pacific» con Rossano Brazzi). *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Grazie per le magnifiche lacrime

Almeno sul piano di quello che si suole definire spettacolo d'intrattenimento, la televisione persevera ad attingere alla moda dei revivals e delle repliche. E bisogna anche ammettere che talvolta la ciambella viene su col buco. Riproporre ad esempio nello spazio di pochi giorni una «Signora delle camelie», realizzata dal regista Vittorio Cottafavi nel '70, e la riduzione del romanzo «Il giudice e il suo boia» di Friedrich Dürrenmatt, che devessere più o meno dello stesso periodo, è come andare sul velluto, col viatico accompagnatorio della nota massima secondo la quale gallina vecchia fa buon brodo.

Vista, rivista, ascoltata e riascoltata in tutte le salse (nel celeberrimo spartito verdiano, sulle scene del teatro di prosa inghirlandate di primedonne, sugli schermi cinematografici — ricordate Greta Garbo? — e televisivi), quanti, sere fa, non si saranno rabbandonati nel morbido abbraccio di questa signora dalle camelie fatta a immagine e somiglianza della umbratile e febbrile Rossella Falk. Quanti non si saranno commossi ancora alle patetiche bordate di questa love story 1847, firmata Alessandro Dumas fils? E quanti telespettatori di età avanzata (e forse anche no), alla ricerca di tutte le loro camelie perdute, non avranno rivolto un grato pensiero al caro Alessandro e alla gentile Rossella: «Grazie per le magnifiche lacrime...»? Fatto sta che la proverbiale Margherita Gautier, con le sue tempeste d'amore finalmente redento, col suo sublime sacrificio, col suo romantico mal sottile (come si diceva nel secolo scorso) e col suo mal di alienazione impostole dall'egoismo sociale dell'epoca (come si direbbe oggi), tiene sempre banco, trascinando al successo, sul video e in teatro (non dimentichiamo l'ultima, recentissima edizione teatrale della «Signora» diretta da Giorgio De Lullo e la Falk, ancora lei, protagonista), il cosiddetto revival di massa. Perché, in fondo, ci si diverte anche a piangere, magari più che a stare allegri, posto che il mondo, di ieri e di oggi, resta pur sempre una valle di lacrime. Che se poi a incrementare l'industria tessile dei fazzoleti ci si mette pure lo studio diligentissimo di una attrice esperta in materia come Rossella Falk, è chiaro: la partita è vinta a mani basse.

Non è andata sprecata nemmeno la replica del «Giudice e il suo boia» di Friedrich Dürrenmatt, lo scrittore che divide con Max Frisch i massimi fastigi della moderna letteratura svizzera di lingua tedesca, e che la nostra TV fece conoscere al pubblico italiano negli anni passati attraverso alcune opere narrative e drammaturgiche.

«Il giudice e il suo boia» è — o così almeno è stato definito — un «thrilling metafisico», ovvero un romanzo giallo di tono insolito, spinto sulla soglia della realtà sociale e morale dell'uomo contemporaneo. Se ne è già parlato una volta in queste note, per cui ora basterà ricordare che a questo sentimento pieno di pessimismo fa un po' da spia il protagonista del racconto: quel commissario Barlach, stanca e desolata figura di giustiziere che ancor prima del colpevole persegue la colpa, il male universale annidato nella natura umana (tema, ché assieme allo stesso personaggio di Barlach, si ritroverà in un altro bel romanzo di Dürrenmatt, «Il sospetto»). La riduzione del «Giudice e il suo boia» è diretta, come si ricorderà, da Daniele D'Anza e si avvale di un ottimo cast di attori fra i quali primeggiano Paolo Stoppa nella parte appunto di Barlach, Ugo Pagliai, Glauco Mauri, Franco Mezzera, Franco Volpi. Ci sembra, dunque, che il lavoro confermi la sua buona fattura anche alla prova di appello. Stasera, seconda puntata e fine.

Sempre a proposito di revival, ecco ora il turno di René Clair, grande maestro (o piccolo? — la critica non s'è messa ancora d'accordo) del cinema francese ed europeo, cinquant' anni di prestigiosa carriera, una serie di opere, come «A nous la liberté», «Le milion», «Ho sposato una strega», «Il silenzio è d'oro» ecc., che restano comunque nella memoria.

La rassegna a lui dedicata, che comprende sette film, ha preso il via sabato scorso (Rete 2) con «Un cappello di paglia di Firenze» e il brevissimo «Entr'acte», due pezzi d' esordio in cui il gusto, tra dadaico e surrealista, la dice lunga sulla loro data di nascita che è, rispettivamente, 1927 e 1924. Quasi reperti archeologici da rivisitare nelle salette dei cineclub. Ma col procedere del ciclo il pubblico del normale circuito televisivo potrà vedere o rivedere film relativamente più vicini nel tempo e quindi più, per così dire, praticabili dalle sue normali esigenze.

Ber.

RISTORANTI E RITROVI

ALLA PINETA - BARCOLA

Gestione De Ruvo — Giovedì 26 agosto eccezionale serata con l'elezione di Miss Estate '76. Iscrizioni gratuite.

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto

Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 793859.

Night Moretti Sans Souci - Grado, tel. 80708

Tutte le sere strip-tease con le migliori vedettes internazionali. Con l'orchestra Umberto Lupi e i «Flash». Venerdì cabaret.

NIGHT PIM - POM — GRADO

2 favolosi show ore 00.20-02.00 con Duo Martine e Eveline, la vedette Livia, Miriam Goldfingher, Michel, Simone e Kea. Ballo fino alle ore 04.00. Aria condizionata.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ed.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono - Estate; 11.30: Lo spunto; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Orazio; 15.30: Sissi, la divina imperatrice; 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fiffortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 Sera (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: I grandi interpreti: B. Nilsson e B. Christoff; 20.20: Abc del jazz; 21: GR1 (VII); 21.15: Radiotestmo: «Il ricordo vivente» di M. Angot; 22.10: F. Calvi al pianoforte; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ultima ed.) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1); 6.30: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Musica 25; 9.30: GR2 - Notizie; 9.35: Il prigioniero di Zenda; 9.55: Le nuove canzoni italiane; 10.30: GR2 - Estate; 10.35: I compiti delle vacanze; nell'int. (10.30): GR2 - Notizie; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 - Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Praticamente, no?!; 14: Su di giri; 15: Er meno; 15.30: GR2 - Economia - Media valute - Bollettino mare; 15.40: Cararai Estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Per voi, con stile; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 - Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Praticamente, no?!; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 - Ultime notizie; 22.40: Musica insieme.

RADIOTRE

7: Musica d'agosto (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Capolavori del '700; 10.10: La settimana nelle scuole strumentali tedesche del '700; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: La vida breve, di M. De Falla; 12.25: Il disco in vetrina; 13.15: Musica e poesia; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda - Come e perché; 16.30: Un cantiere musicale; 17.30: Jazz giornale; 18: Conversazione; 18.10: Leo Ferré e le sue canzoni; 18.30: Il mestiere dell'archeologo; 19: Giornale radio; 19.30: B. Auger e J. Driscoll; 19.50: Poesia e musica nella liederistica europea; 20.45: Giornale radio; 21: Festival di Salisburgo 1976; 22.40: L'orchestra di T. Dorsey.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Lorenzo Pilat presenta: «Pronto, chi canta?»; 15.40: Uomini e cose; 16.20: Concerto del complesso «Affetti musicali» di Vienna; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Il salotto; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Festivalbar; 10: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Suona il pianista R. Williams; 10.30: E' con noi...; 10.45: Complesso W. Vendermissen; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Supergranita; 13.30: Notiziario; 13.35: Valzer, polca, mazurka; 14: Cantano i Vianella; 14.15: I Leoni di Romagna; 14.30: Mini juke-box; 15: A tempo di valzer con l'orchestra B. Varaschin; 15.15: Galbucci; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni...; 16: Notiziario; 16.10: Ettig Galfetti; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Fantasia musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca saund; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: «I pionieri della fotografia»; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: A fuoco - Politica interna; 21.50: Telefilm; 22.50: Telegiornale; 23.10: Festival di Dubrovnik.

TV Lubiana

20.30: Settimanale di informazione in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Film: «I giorni dell'amore», con O. Sharif e C. Cardinale; 23.05: Cinenotes - Temi di attualità.

TV Zagabria

18.45: Orizzonti; 19: Documentario; 19.45: Musica popolare; 20.15: Pubblicità; 20.30: Telegiornale; 21: Reportage sulla minoranza slovena in Austria; 22.05: Commedia di H. Fallada; 23.30: Telegiornale.

TV RETE 1

13.00 *Sapere: «Il cabaret», 4.a e ultima puntata.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale*

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 *«Il brontolosauro che viene dal ghiaccio».*
19.00 *«Ai confini dell'Arizona: Il fantasma di Chaparral», telefilm.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Il giudice e il suo boia», di F. Dürrenmatt; con Paolo Stoppa, Glauco Mauri; 2.a puntata.*
22.00 *Telegiornale.*
22.10 *«M - Il mostro di Düsseldorf», film di Fritz Lang; con Peter Lorre, Otto Wernicke.*
— *Notizie del TG1 — Che tempo fa.*

TV RETE 2

18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *Canti e danze dell'Ucraina (a colori).*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Babau 70: L'intellettualismo»; 4.a puntata.*
21.50 *TG2 - Seconda edizione.*
22.00 *TG2 - Dossier: Il documento della settimana.*
— *TG2 - Stanotte.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21 «Der Kaisertraum von Miramar» (edizione tedesca); ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

CASTELLO DI SAN GIUSTO Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste - La Cappella Underground.

Rassegna del Cinema americano degli Anni 70. Ore 21: «Dillinger» (1973) di John Milius, con Warren Oates, Ben Johnson. Technicolor. V.m. 14 a. «Il rompicuori» (1974) di Elaine May con Charles Grodin, Cybill Shepherd. Technicolor; in prima visione per Trieste. — Tutti i film sono parlati in italiano. Ingresso unico L. 500.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Pubertà». Technicolor con Anthony Andrews, Susan Player. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Quelli della calibro 38» con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole André. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE 16.30, 19.15, 22 precise: «Intrigo internazionale». Regia di Alfred Hitchcock con Cary Grant, Eve-Marie Saint, James Mason. Technicolor non vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Deep Throat» (Gola profonda di Madame d'O). Technicolor con R. Dorn. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Un film eccezionale che per motivi di sesso e di violenza è severamente vietato ai minori di 18 anni: «Kill». Technicolor con Al Salkind, Stephen Boyd, J. Seberg, J. Mason.

NAZIONALE. 16, ultima 22.15: «La strana coppia» con Jack Lemmon e Walter Matthau. Technicolor. E' un film per tutti.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «La bisbetica domata» con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Technicolor.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Classe mista». Technicolor con Dagmar Lassander, Femi Benussi e Mario Carotenuto. V.m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata) 16.30, 19, 22 per la «Rassegna del film comico», oggi: «A qualcuno piace caldo» con M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Inizio della seconda rassegna di «Scienza e fantasia». Oggi: «Pianeta Terra: anno zero» con K. Kobayashi. Domani: «Il trionfo di King Kong».

ABBAZIA. 16.30: «L'uomo terminale». Capolavoro di fantascienza a colori con George Segal.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19.15, 22: «I guerrieri». La guerra è solo un pretesto per questo eccezionale film fra i più divertenti che si siano mai visti; con Clint Eastwood, Donald Sutherland e Telly Savalas. Scopecolor per tutti.

ASTRA. 16.30: «I ribelli della Tortuga» (L'ammutinamento) con Edmund Purdom e A. M. Pierangeli. Colori per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Solo oggi: «Mia moglie un corpo per l'amore». S. Tranquilli, Antonella Murgia, Peter Lee Lawrence. Piccante. V.m. 18 anni.

RADIO. Prossima apertura.

GRATTACIELO

KILL!

con Stephen Boyd - Jean Seberg
James Mason - Curd Jurgens

ARENA ARISTON-I.N.C.
ore 21.30

Rassegna nazionale della fantascienza

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16, 18, 20, 22. Ritorna James Bond nel technicolor «Agente 007: Una cascata di diamanti» con Sean Connery. Per tutti.

IMPERO. 16. Il gradito ritorno di uno spettacolare technicolor: «Le quattro plume» di Z. Korda con R. Richardson.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). — 15.30, 18.30, 21.30: «Rocco e i suoi fratelli» con A. Delon, R. Salvatori e A. Girardot. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Technicolor. Solo oggi: «Un bianco vestito per Marialè». Evelyn Stewart, Luigi Pistilli, Ivan Rassimov. V.m. 18 anni.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna nazionale della fantascienza. Oggi: «La guerra dei mondi». Technicolor. Domani: «E la terra prese fuoco».

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 24). 21: «Il caso Drabble». Un thrilling ad alta tensione con Michael Caine. Technicolor.

GINNASTICA. 21: «Doc Savage: Uomo di bronzo». Drammatico con R. Ely.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con Roger Moore. Colori.

SERVOLA. (Bus 29). 21. Spettacolo unico. «Peccato veniale» con Laura Antonelli più bella che mai e con l'indimenticabile Alessandro Momo, Orazio Orlando e Lino Toffolo. Technicolor. V.m. 14 anni.

VALMAURA. 20.45. Sandokan in «La vendetta del tughs» dal romanzo di Salgari. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, V. Veneto, Servola — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Roma: l'altra faccia della violenza». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «I quattro dell'Ave Maria».

CENTRALE. 16: «L'affittacamere». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Il pistolero».

CRISTALLO. 16: «L'amante adolescente».

PUCCINI. 16: «Kosmo: anno 2000».

DIANA. 16: «L'adolescente». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Il pianeta delle scimmie» con C. Heston. Colori.

CORSO. 17.30 - 22: «Il gobbo di Londra» con G. Stoll e U. Levka. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17 - 22: «La contessa nuda» con U. Blauth e F. Gomez. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. Oggi riposo. Domani: «Carambola Filotto tutto in buca» con P. Smith e M. Covi. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Il vizio ha le calze nere» con J. Richardson e D. Lassander. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La grande abbuffata». Ugo Tognazzi e Marcello Mastroianni. A colori.

PRINCIPE. 18: «Monty Python». Terry Gillian. A colori.

GRADO

ARENA. 20.45. Spettacolo unico. — «Prendi i soldi e scappa» con W. Allen, J. Margolin, M. Hillaire. A colori.

CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30 - 22.30: «I tre giorni del condor» con Robert Redford, Faye Dunaway. Cinemascope in technicolor.

PARCO delle ROSE. 21.15. Spettacolo unico: «Piange il telefono» con Domenico Modugno. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 20 - 21.30: «Fiamme su New York».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «24 dicembre 1975: Fiamme su New York» con J. Forsythe e J. Bell.

RONCHI

RIO. «Il simbolo del sesso».

PALMANOVA

ITALIA. «Per grazia ricevuta».

GARIBALDI. «Fräulein in uniforme»

CASARSA

ROMA. «Occhio alla vedova».

Grace di Monaco torna sul palcoscenico

Parigi, 23

La principessa Grace di Monaco risalirà sul palcoscenico in occasione del prossimo Festival di Edimburgo (6-9 settembre). Accanto ai «colleghi» d'arte Richard Pasco e Richard Kiley, leggerà poemi di Emerson, Emile Dickinson, Philis McGinley e Robert Frost che celebrano la «rivoluzione americana». Il quotidiano «Nice matin» afferma che a convincere la principessa a risalire sul palcoscenico in occasione del bicentenario dell' indipendenza degli Stati Uniti è stato l'ambasciatore statunitense a Londra. *(Ansa)*

BORSE E MERCATI

Milano: cautela

Milano, 23

Prevalenti ma contenuti assestamenti con scambi poco attivi.

Il mercato è apparso molto incerto e ha proceduto con prudenza a qualche alleggerimento delle posizioni in essere. Gli scambi, benché gli operatori siano oramai tutti presenti, non hanno superato quelli del periodo delle ferie e, pertanto, si può affermare che la riunione può essere catalogata tra le più insignificanti. Si preferisce, in sostanza, evitare nuovi impegni in attesa di conoscere la consistenza della coattiva che dovrà essere effettuata dopo la dichiarazione di insolvenza dell'agente di cambio torinese Franco Garlaschi.

Inoltre, le notizie di possibili inasprimenti fiscali e di un razionamento della benzina hanno contribuito a rendere più cauti gli operatori. In fase di apertura proprio le due Fiat sono apparse più calme, insieme alle Montedison e alle Bastogi. Solo sul finale qualche acquisto ha consentito alla quota di recuperare parte delle cedenze iniziali.

Tra i valori più trattati, 89 sono risultati in ribasso, 37 in rialzo e 45 sono rimasti invariati.

Flessioni accentuate hanno accusato le Toro priv. e Donzelli (—4,8 p.c.), Marelli E. (—3 p. c.), Finmare (—2,8 p.c.), Magneti M. e Gas Napoli (—2,5 p.c.), Olivetti e Binda (—2,4 p. c.), seguite dalle Tilane, Liquigas priv., Pierrel e Cir.

Tra i titoli guida, le Viscosa hanno ceduto il 2,1 p.c., le Fiat priv. l'1,6 p.c. e le Pirelli S.p.A. l'1,7 p.c. Resistenti le Generali, più sacrificate le Ras.

In controtendenza le Mittel (+5,1 p.c.), Ibp (+3,2 p.c.), Dalmine (+3,1 p.c.) e Riva (+2,7 p.c.).

Frazionali assestamenti con scambi poco attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 45,06 (—0,46 p. c.).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 383.000.000; obbligaz. 542.000.000; azioni 2.059.250.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo con prezzi intorno alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185000, Generali 43000, Ras 72100, Anic 570, Liquigas 190, Liquigas priv. 174, Montedison (senza stampigliatura) 434, Montedison (con stampigliatura) 386, Montedison (1-1-1974) 381. La Rinascente 62, La Rinascente priv. 45, Gerolimich 2930, Premuda 1370, Sip 1310 Tripcovich 34500, Bastogi 1095, Finmare 136, Finsider 269, Pirelli S. p.A. 1272, Sme 850, Stet 1726, Beni Stabili 2980, Generale Immobiliare 250, Fiat 1750, Fiat priv. 1090, Dalmine 743, Italsider 410, Terni 325, Lane Marzotto priv. 1107, Snia Viscosa 1385, Snia Viscosa priv. 868, Patriarca 4400.

NEW YORK

Chiusura al ribasso su un largo fronte al mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 2,58 punti scendendo a quota 971,49. Il ribasso aveva raggiunto nel corso della seduta un massimo di 8 punti. I titoli che hanno chiuso in perdita sono stati 950 contro i 415 che hanno concluso la sessione al rialzo. Sono state scambiate 15.450.000 azioni contro 14.920.000 della seduta precedente. [illegible] continua a riflettere le tensioni sorte in Corea e un certo indebolimento nell'economia. Gli analisti affermano infatti che l'andamento al ribasso è determinato dalle pressioni provocate dalle recenti indicazioni circa un rallentamento della ripresa economica rispetto alle previsioni.

LONDRA

Listino negativo. In declino i titoli guida, bancari, petroliferi e il settore dell'oro. Indice a 361,40 (—2,54).

ZURIGO — Chiusure in ribasso: su 83 titoli trattati, 54 hanno chiuso in rialzo, 19 in ribasso e 19 sono rimasti invariati. In declino il settore dei chimici. Indice a 213,60 (—0,37).

FRANCOFORTE — Chiusure irregolari. In rialzo i titoli bancari, deboli gli elettrici. Moderate contrattazioni per il settore del reddito fisso. Indice a 744,30 (+ 0,40).

PARIGI — Intonazione negativa. In declino tutti i settori. Debole anche il settore straniero, quello del rame, dei minerari finanziari e dell'oro. Indice a 87,80 (—1,24).

BRUXELLES — Chiusure in ribasso. Deboli i titoli locali, eccetto i chimici, in rialzo. Cedenti i titoli dell'oro. Indice a 110,68 (—0,95).

JOHANNESBURG — Chiusure deboli per i titoli dell'oro. Nel settore dei minerari finanziari, in ribasso il comparto del rame e del platino. Generalmente debole il settore industriale. Indice a 212,90 (—3,67).

Prezzi dell'oro

Londra, 23

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 23 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	107,37	(— 1,97)
Hongkong	106,92	(— 1,44)
Londra	106,60	(— 2,40)
New York	106,60	(— 2,75)
Milano	113,12	(— 0,11)
Parigi	111,52	(— 1,29)
Zurigo	106,62	(— 2,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,26	—
Capitalitalia	»	8,26	—
Europrogr.	frsv.	134,50	—
Fonditalia	doll.	10,106	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,56	—
Interfund	»	8,88	—
Interitalia	lire	6932	9206
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,42	7,87
Mediolanum S.	»	10,05	10,92
Managemen	lire	6247,38	—
Rominvest	doll.	9,83	10,62
Italunion	»	7,57	8,25

Titoli azionari

TITOLI	20-8	23-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1495	1485
Bonifiche Ferraresi	5399	5320
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1490	1500
Eridania	2151	2148
Imm. Vittoria	7050	6940
Ind. Buitoni Perug.	2800	2890
Motta	955	955
Romana Zucchero	341	341
Romana Zucch. pr.	406	400
Venchi Unica	228	227
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24950	25030
Assicuratrice Ital.	185000	185000
Ausonia	3480	3480
Bowring	932	632
Comp. Ass. Milano	10210	10120
» » » pr	4750	4745
Comp. Latina	350	347
Comp. Latina priv.	660	658
Fira	3000	3010
Generali	42900	43000
Italia Assicuraz.	23800	23850
L'Abeille Italiana	11980	11980
Fondiaria Incen.	6950	6960
La Fondiaria Vita	22200	22090
R.A.S.	73300	72100
S.A.I.	6500	6460
Toro Assicuraz.	12790	12580
Toro Assicuraz. pr.	5495	5230
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17815	17850
Banco di Roma	14049	13990
Banco Lariano	10800	10810
Credito Italiano	1930	1916
Cred. Varesino	5645	5699
Interbanca priv.	13980	13840
Mediobanca	70290	69800
Cartarie - Editoriali		
Binda	2820	2750
Burgo	9600	9450
Burgo priv.	4900	4900
De Medici	786	799
Donzelli	1130	1075
Mondadori priv.	990	989
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1688	1636
Cer. Pozzi	1215	1215
Eternit	1250	1245
Eternit priv.	1606	1606
Italcementi	20900	20850
Richard Ginori	240	239
UNICEM	4205	4200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	575	570
Brioschi	18750	18750
Caffaro	297	299.50
Carlo Erba	2150	2130
Carlo Erba priv.	1015	1014
Italgas	789.50	795
Lepetit	9730	9595
Lepetit priv.	10000	9990
Liquigas	192	190
Liquigas priv.	178	174
Mira Lanza	33500	33200
Montedison	432	434
Montedison 74	381	381
Montegemina	385.50	386.50
Napoletana Gas	600	585
Perlier	650	650
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	—	808
Rumianca	1900	1900
Saffa	—	6530
Siossigeno	8000	8000
Commercio		
La Rinascente	62.50	62
La Rinascente priv.	44.50	45.25
Silos di Genova	2738	2730
Standa	5450	5455
Comunicazioni		
Alitalia priv.	680	689
Ausiliare	443	4390
Aut. Torino-Milano	2090	2100
Italcable	3040	2999
NAI	2589	2520
Nord Milano	1402	1402
S.I.P.	1526	1510
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	593	583
Marelli E.	464	450

TITOLI	20-8	23-8
Pan Electric	—	—
Superpila	6085	6100
Tecnomasio	265	260
Finanziarie		
Agricola	2120	2130
Bastogi	1115	1095
Centrale	9050	9160
Fin. Ernesto Breda	2200	2200
Finmare	140	136
Finsider	269	269.75
Fiaminia Nuova	820	819
Generalfin	1570	1560
Gim	2300	2300
IF.I.	2389	2340
I.F.I.L.	5230	5235
Invest	2225	2200
Mittel	1445	1519
Part. Fin.	1395	1395
Pirelli & C.	1619	1600
Pirelli S.p.A.	1295	1272
Riva Finanziaria	4750	4890
Sarom	1393	1393
S.M.E.	855	850
Stet	1751	1726
Svil. Bon.	8580	8580
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1473	1459
Beni Imm. Italia	551	541
Beni Imm. Italia pr.	364	363
Beni Stabili	3000	2980
Certosa	5100	5100
Coge	1273	1270
Condotte d'Acqua	634	634
De Angeli Frua	4649	4645
Finrex	8120	8100
Gen. Immobil.	148	149.75
Iniziativa Edilizia	3010	3010
Isvim	4030	4000
La Milano Centrale	229900	229900
Risanamento	4760	4750
Sifa	722	709
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1755	1755
FIAT priv.	1100	1082
Franco Tosi	10400	10400
Gilardini	3389	3870
Nebiolo	111	114.75
Olivetti	1228	1198
Olivetti priv.	1045	1035
Westinghouse	2799	2805
Worthington	1928	1920
Minerarie - Metallurgiche		
Brogg Izar.	1019	1010
Dalmine	720	743
Falck	5650	5651
Falck priv.	4700	4660
Ilssa Viola	1600	1600
Italsider	415	410
Magona	1591	1593
Pertusola	3320	3310
SMI	2322	2290
Terni	325	326
Trafilerie	856	856
Tessili		
Centenari e Zinelli	148	148
Cantoni	6990	6990
Cucirini	4340	4370
Cascami Seta	4560	4560
Fisac	1648	1639
Lanerossi	600	620
Linif. e Canapif.	625.50	623
Marzotto priv.	1107	1107
Montefibre	54.75	53.50
Montefibre priv.	55	56
Olcese Veneziano	85	81
Rotondi	97000	97000
Scotti	1346	1345
Snia Viscosa	1415	1385
Snia Viscosa priv.	886	868
Tilane	408	399
Unione Manifatture	14850	14850
Diverse		
Acqua Marcia	3060	3020
Acqu. De Ferrari	1945	1945
Acque Potabili	630	635
Calz. di Varese	4520	4520
C.I.G.A.	2100	2069
C.I.R.	4850	4750
Pacchetti	89.75	87
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12	11.25
Terme Acqui	685	685
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	23-8	TITOLI	23-8
Rendita 5%	91.10	Pubbl. Ut. Ed. '56 6%	—.—
Prest. Red. '34 3,50%	100.—	» » Monted. 6%	93.60
Ricostruzione 3,50%	68.75	Sviluppo Ind. ss. B. 7%	74.90
Redim. Trieste 5%	92.—	» Ind. ss. C. 7%	75.—
Rif. Fondiaria 5%	93.80	» Ind. ss. D. 7%	73.90
Redimibile '54 5%	89.55	» Ind. ss. E. 7%	73.10
Edil. Scol. '67 5,50%	78.90	» Ind. ss. F. 7%	72.35
» » '68 5,50%	76.50	Isveimer IV 5,50%	97.60
» » '69 5,50%	77.50	» V 5,50%	95.20
» » '70 6%	79.—	» VI 5,50%	93.10
» » '71 6%	79.—	» VII 5,50%	88.90
Cert. Cr. Tes. '76 5%	—.—	» VIII 5,50%	89.10
» » » '76 5,50%	—.—	» IX 6%	96.70
» » » '77 5%	100.—	» X 6%	87.50
» » » '77 5,50%	101.—	» XI 6%	83.10
» » » '78 5,50%	100.—	» XII 6%	80.30
» » » '79 5,50%	100.—	» XIII 6%	76.90
B.T. 1971 5%	98.75	» XIV 6%	77.40
» 1973 5%	87.60	» XV 6%	77.50
» 1979 5,50%	85.65	» XVI 6%	76.50
» 1980 5,50%	82.40	» XVII 7%	74.30
» pol. '75 7%	90.30	» XVIII 7%	73.75
» » '79 9%	91.65	» XIX 7%	73.—
» » '79 9%	91.50	» XX 7%	71.20
Am. FF.SS. '67/'87 6%	72.—	Enel 1963 II 6%	74.—
» » '68/'88 6%	70.—	» 1966 I 6%	72.—
» » '70/'80 6%	73.—	» 1966 II 6%	71.55
» » '71/'86 7%	79.50	» 1967 6%	70.40
IMI XX 6%	97.70	» 1968 I 6%	68.50
» XXII 5%	91.40	» 1968 II 6%	67.75
» XXIII 5%	76.35	» 1969 I 6%	67.80
» XXIV 5,50%	77.—	» 1969 II 6%	67.75
» XXV 6%	78.20	» 1970 7%	78.—
» XXVI 6%	69.45	» 1971 7%	76.70
» XXVII 6%	67.90	» 1972/'87 7%	75.20
» XXVIII 7%	72.40	» 1972/'92 7%	70.—
» XXIX 7%	71.90	» 1973/'93 7%	70.20
» XXXI 7%	69.50	» 1974 Ind. 8%	100.10
» XXXII 7%	80.—	» 1975 10%	85.60
» XXXIII 7%	71.40	» 1975 II 10%	93.90
» XXXIII opt. 7%	87.80	» 1974 9%	91.80
» XXXIV 7%	70.90	» 1975 9%	91.50
» XXXV 7%	74.60	» Europa 6%	87.80
» XXXVII 7%	—.—	E.N.I. '58 vent. 6%	94.40
» XXXVIII 7%	69.90	» '64 6%	98.—
» XXXIX 7%	71.10	» '65 II 6%	86.50
» XL 7%	94.—	» '66 6%	81.45
» XLI 8%	74.—	» Gela 5,50%	89.15
» XLII 8%	71.15	» sud '59 6%	98.50
» XLIII 8%	91.40	» '60 5,50%	94.50
» XLIV 8%	98.10	» '61 5,50%	92.60
» XLV 8%	79.90	» IV 5,50%	87.20
» serie sp. 6,50%	80.70	» V 5,50%	89.50
» XLVIII 10%	88.20	» VI 5,50%	94.45
» L 10%	—.—	» VII 5,50%	92.75
» Interfund 8%	96.10	» VIII 5,50%	91.40
Cons. Op. Pubbl 5%	60.55	» IX 6%	89.55
» » » 5,50%	60.80	I.R.I. '57/'77 6%	97.50
» » » 6%	62.80	» '58/'78 6%	96.55
» » » 7%	68.10	» '59/'79 5,50%	89.50
COP ss. I 5%	74.—	» '60/'80 5,50%	84.50
» ss. II 6%	69.90	» '61/'81 5,50%	88.35
» ss. III 6%	69.60	» '63/'83 5,50%	77.20
» ANAS '66 6%	61.80	» '64/'82 6%	77.40
» ANAS '72 7%	68.—	» '65/'83 6%	77.80
» Dotaz. I 6%	74.—	» Alfa R. 7%	71.95
» Dotaz. II 6%	70.40	» Elett. opt. 5,50%	96.10
» Int. St. I 5%	72.80	Autostr. C.G. '63 5,50%	63.60
» Int. St. 2 6%	70.20	» C.G. '65 6%	74.20
» Int. St. 3 6%	69.80	» C.G. '67 6%	68.90
» Int. St. 4 6%	73.75	» C.G. '68 I 6%	68.20
» Int. St. I 7%	68.50	» C.G. '68 II 6%	69.20
» Int. St. II 7%	73.10	» C.G. '69 6%	67.90
» Int. St. III 7%	73.40	» C.G. '71 7%	73.—
» Int. St. IV 7%	72.20	» C.G. '72 7%	72.55
Ferrovie 1959 5,50%	90.20	B. Sic. OP. ex 5% 6%	95.—
» 1960 5%	81.90	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» 1961 5%	78.40	Cred. Fondiario 5%	77.40
» 1965 I 6%	74.40	Cred. Fon. conv. 6%	65.—
» 1965 II 6%	74.30	Cred. Fond. 1985 6%	86.50
» 1966 I 6%	73.—	» » 1986 6%	86.—
» 1966 II 6%	72.60	» » 1987 6%	86.50
» 1969 I 6%	70.30	» » 1990 6%	71.50
» 1971 7%	72.75	» » 1991 6%	71.—
» 1972 7%	72.—	» » 1992 6%	70.40
» 1972 II 7%	72.40	» » 1995 6%	70.10
Pubbl. Ut. 5,50%	86.—	» » 1996 6%	71.—
» » Vent. 6%	68.65	» » 1997 6%	70.90

Obbligazioni in valuta estera

B.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—	B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/'81	6%	93.50	» '68/'80	6¾%	97.50
» '66/'81	6½%	92.—	» '69/'84	7½%	97.50
» '67/'82	6½%	99.—	» '71/'78	7¾%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50	» '71/'86	8,50½%	99.50
» '68/'83 I	6¾%	96.—	» '71/'88	8,75%	100.50
» '68/'83 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/'81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	87.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—	» '67/'87	6½%	89.50
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—	» '67/'87	6,5/8%	89.50
» '67/'82	6½%	96.50	» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	7698
	Trieste Borsa	»	64609
	Monfalcone	tel.	40400
	Udine	»	56045
	Roma Notiz. Ec	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SEGNI DI DEBOLEZZA DELLA LIRA

Roma, 23

Segni di indebolimento della lira nei confronti del dollaro oggi sui mercati italiani: la divisa statunitense è stata pagata 838,55 lire (quotazione UIC) rispetto alle 837,75 di venerdì.

Il ribasso della nostra moneta pari allo 0,10 per cento, non sarebbe di per sé inquietante se gli operatori del settore non avessero notato, da una decina di giorni a questa parte, un'inversione di tendenza della lira che, dai movimenti al rialzo dello scorso mese di luglio, è passata ad accusare spinte ribassiste.

La Banca d'Italia è dovuta intervenire a sostegno della nostra moneta e, anche se — a quanto si è appreso — il saldo tra vendite di dollari a sostegno della lira ed acquisti di valuta in occasione di miglioramenti della moneta italiana non risulta per il momento essere troppo negativo, sui mercati valutari già serpeggiano timori in vista dell'autunno.

Sempre secondo gli operatori del settore, gli scambi — sul mercato valutario italiano — sono vivaci, superando talvolta gli 80 milioni di dollari il giorno. Il 50 per cento di questa somma è trattata dalle società petrolifere, e proprio queste ultime starebbero acquistando dollari a un ritmo che da tempo il mercato non riscontrava. *(Italia)*

UNA DECISIONE IL CUI RINVIO È GIÀ COSTATO TROPPO CARO

ATTESA DI NUOVE PARITÀ FRA LE MONETE DEL «SERPENTE»

Esperti svizzeri ritengono ormai ineluttabile un riallineamento
Buona tenuta della lira sul dollaro: ma per quanto tempo ancora?

Ginevra, 23

Nella sua analisi settimanale del mercato dei cambi, una delle grandi banche elvetiche («Unione di banche svizzere») afferma oggi che è ormai «ineluttabile» un riallineamento delle parità monetarie all'interno dei paesi del «mini-serpente». Nonostante le smentite — afferma il comunicato — in Germania federale, Belgio, Danimarca e Olanda, le banche e i competenti ambienti ritengono inevitabile un riallineamento nell'interno del blocco monetario europeo.

I paesi interessati si sono comunque lasciati sfuggire il momento più propizio, non essendo riusciti a trovare un accordo sulla data e sull'ampiezza dell'operazione. Stabilire nuove parità su un mercato calmo pone infatti — a dire degli esperti elvetici — meno problemi che prendere una decisione «a caldo». Si tratta — essi affermano — di «cattive abitudini prese sotto il sistema di Bretton Woods: a forza di rinvii, si aspetta l'ultimo momento e così, nel solo mese di luglio, circa due miliardi di marchi sono stati dedicati per scaramucce di ritardo».

Nell'analizzare il mercato dei cambi della scorsa settimana, il comunicato dell'«UBS» ricorda che dopo un lunedì calmo la febbre è ripresa il giorno sequente, accelerando la debolezza del dollaro. Per gli esperti della banca elvetica si tratta comunque, più che di debolezza del dollaro, di una larvata malattia delle monete europee, le quali, attraverso il gioco delle transazioni, fanno diminuire il dollaro in rapporto al marco.

Nell'esaminare la tenuta della lira, l'«UBS» constata che essa è rimasta buona di fronte al dollaro, indebolendosi leggermente invece nei confronti del franco svizzero.

Per gli esperti svizzeri è tuttavia lecito chiedersi se la lira riuscirà a mantenere anche in settembre le posizioni conquistate. La stagione turistica sta per concludersi — essi ricordano — mentre in settembre l'Italia dovrà chiedere il rinnovo del credito ottenuto dalla Germania federale e in novembre abolire il deposito all'importazione. *(Ansa)*

Grano USA per l'Europa

New York, 23

Gli Stati Uniti esporteranno in Europa altri 50 milioni di staia di granturco per consentire ai paesi della CEE di far fronte alle carenze dovute alla siccità: è quanto afferma la «Citibank» nella sua pubblicazione «Economic Week».

Le importazioni europee di granturco nel 1976-'77 ammonteranno a 1,35-1,65 miliardi di staia. Il raccolto cerealicolo della CEE quest'anno risulterà inferiore di circa 17 milioni di tonnellate a quanto inizialmente previsto.

La «Citibank» calcola inoltre che i paesi dell'Europa orientale, a causa dei danni provocati ai raccolti dalla siccità, dovranno importare circa 1,5 milioni di tonnellate di grano. Non tutto il frumento proverrà dagli Stati Uniti, ma certamente le forniture di prodotti agricoli americani alla Polonia, all'Ungheria e alla Cecoslovacchia sono destinate ad aumentare. *(Italia)*

La «Ford» in Grecia

Atene, 23

L'industriale americano Henry Ford è interessato alla costruzione di un complesso industriale in Grecia: lo riferisce il quotidiano ellenico «Kathimerini».

Lo stabilimento dovrebbe sorgere in Tracia, presso la frontiera turca, e produrrà impianti chimici e parti di auto destinati agli impianti «Ford» della Germania federale e della Gran Bretagna. Una delegazione del Gruppo «Ford» è attesa ad Atene. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	332,57	329,20	332,58
Fiorino olandese	313,12	310,—	313,06
Franco francese	167,96	161,—	167,88
Franco belga	21,54	20,45	21,55
Corona danese	138,45	133,—	138,50
Corona norvegese	152,55	145,—	152,55
Corona svedese	190,57	184,—	190,56

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	838,60	836,—	838,55
Dollaro canadese	850,35	830,—	850,32
Peseta spagnola	12,31	12,—	12,31
Escudo portoghese	26,91	22,—	26,92
Scellino austriaco	46,78	46,—	46,79
Franco svizzero	338,05	337,—	338,05
Yen nipponico	2,89	2,80	2,89
Lira sterlina	1494,90	1488,—	1494,72
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	39,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,33 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,28 venerdì scorso); rispetto al dollaro 30,72 per cento (30,65); rispetto alle monete della CEE 36,54 per cento (36,50).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 30500-33500, sterlina (nc) 33500-36500, marengo svizzero 31000-35000, oro 2380-3080, argento 116500-120500.

LA DOMANDA RIPRENDE A «TIRARE»

Crescono nella CEE i consumi d'energia

Note sulla grave recessione subita dall'industria siderurgica nel 1975

Bruxelles, 23

La domanda energetica della CEE riprende a «tirare». Il consumo di petrolio dovrebbe aumentare nel 1976 del 2 per cento circa, quello dei combustibili solidi del 2,5 per cento, la domanda di gas naturale del 7 per cento e la fornitura di energia elettrica primaria del 5 per cento. E' questa la conclusione alla quale è giunta la commissione della CEE in una relazione dal titolo «La congiuntura energetica nella CEE: situazione 1975 e prospettive 1976».

L'aumento della produzione carboniera della Comunità, che è stato del 6,2 per cento nel 1975, è unicamente dovuto alla produzione anormalmente bassa della Gran Bretagna nel '74, dovuta agli scioperi dei minatori.

La produzione carboniera della CEE potrebbe aumentare dello 0,6 per cento, nel '76: lo stesso tasso rilevato per il 1975, provocato da leggeri incrementi in Gran Bretagna e Francia, da una lieve diminuzione in Germania e da una situazione stazionaria in Belgio. Le importazioni di carbone dai paesi terzi sono leggermente aumentate, salendo nel 1975 a circa 40 milioni di tonn. contro i 38 del 1974; prevedibilmente scenderanno nel 1976 a 35 milioni di tonn.

Nel 1975, l'industria siderurgica ha conosciuto la maggiore recessione avutasi in trenta anni, sia a livello CEE sia a livello mondiale. La produzione di ghisa grezza è stata mediamente inferiore del 20 per cento circa a quella del 1974 per l'insieme della Comunità, e del 30 circa per l'industria siderurgica belga e lussemburghese, fortemente orientata sulle esportazioni. Secondo le previsioni dell'industria siderurgica per il '76, il consumo di coke salirà del 10 per cento circa, ma l'aumento si tradurrà più in un movimento di giacenze che in consegne alle cokerie.

Dopo aver raggiunto un livello di riposo alla fine del 1974, gli stocks sono aumentati durante l'intero 1975 e questo aumento continuerà probabilmente nel 1976, anche se in proporzione minore. Il gonfiamento delle riserve è stato particolarmente marcato per il coke prodotto in Germania per la siderurgia nazionale e per quella dei paesi vicini, che hanno subito tutti una forte recessione.

Alla fine del 1975 il totale degli stocks di carbone e di coke presso i produttori raggiungeva quasi il 17 per cento della produzione carboniera annua. *(Italia)*

Il Kuwait non acquista oro dal «FMI»

Kuwait, 23

Il Kuwait non intende partecipare alle vendite di oro indette dal Fondo monetario internazionale: lo ha dichiarato Khalid Abu As-Saud, responsabile dell'ufficio riserve e investimenti del ministero delle finanze, il quale ha precisato: «Il Kuwait non ha mai impiegato una parte dei suo attivo di bilancio per acquistare oro o valuta straniera perché ritiene che operazioni del genere siano di carattere speculativo

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	5-5/16	5-11/16	6- 3/16
Fr. svizz.	7/8	1- 1/8	2
Marco ger.	4	4- 1/4	4-13/16
Sterl. br.	13-3/4	13	13- 3/8

L'«OPEC» A VIENNA



Vienna, 23

Nella capitale viennese sono cominciati stamane i lavori della commissione degli esperti economici dell'«Opec» (l'organizzazione dei paesi produttori ed esportatori di petrolio), che dovrà elaborare «suggerimenti» circa un eventuale aumento dei prezzi del greggio da sottoporre alla prossima riunione ministeriale dell'«Opec».

Come è stato deciso nel maggio scorso a Denpasar (Bali), dove si è svolta l'ultima riunione ministeriale, i ministri del petrolio dell'«Opec» si riuniranno il 15 dicembre nel Qatar. Da buona fonte si è appreso che alcuni dei tredici membri dell'«Opec» insistono affinché questa riunione venga anticipata all'autunno per prendere una decisione sull'aumento dei prezzi petroliferi.

A Denpasar, i ministri non presero alcuna decisione in proposito, soprattutto a causa della opposizione dell'Arabia Saudita ad un nuovo aumento dei prezzi del greggio, congelati dal settembre dell'anno scorso, quando furono aumentati del dieci per cento.

I lavori delle commissioni di esperti economici dureranno una settimana e saranno centrati sul sistema di «premi» che differenziano i prezzi petroliferi a seconda della qualità e del luogo geografico di produzione dei vari tipi di greggio, nonché sulla possibilità di adottare analoghi criteri per i prezzi del gas naturale.

Nella telefoto: Esperti dell'«Opec» entrano nel quartier generale dell'organizzazione, il cui ingresso è presidiato dalla polizia dopo il «raid» terroristico del dicembre scorso.

UN CONTRATTO FIRMATO ALL'INSEGNA DELLA DISTENSIONE

«Pepsi» di moda in URSS come negli USA la «vodka»

Prevista la costruzione nell'Unione Sovietica di tre fabbriche della popolare bevanda americana - I macchinari dalla Germania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 23

La «Pepsi Cola» ha firmato un accordo con l'Unione Sovietica inteso a quadruplicare la produzione dell'omonima bevanda nell'URSS e ad incrementare, in cambio, la distribuzione e la vendita della «Vodka» negli Stati Uniti. «Questo accordo rappresenta un altro passo avanti nel continuo miglioramento delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica» — ha dichiarato il presidente del consiglio d'amministrazione della «Pepsi Cola». «Talvolta abbiamo subito ritardi e contrattempi, ma abbiamo anche compiuto molti progressi».

L'accordo prevede la costruzione di tre nuovi stabilimenti per la produzione di «Pepsi Cola», rispettivamente a Mosca, Leningrado e Tallinn (la capitale dell'Estonia, sul Mar Baltico). Ogni stabilimento produrrà tre milioni di casse, equivalenti a 36 milioni di bottiglie l'anno, per estinguere la sete dei cittadini sovietici, compresi coloro, che lo sono loro malgrado, come gli estoni.

La prima fabbrica di «Pepsi Cola» nell'URSS iniziò la produzione nel 1973 — come «primo risultato concreto della distensione» — a Novorossiysk sul Mar Nero ed aveva un'equale capacità produttiva.

Il presidente della «Pepsi Cola» Donald Kendall ha aggiunto che la sua azienda fornirà il concentrato della bevanda e contribuirà alla progettazione dei nuovi stabilimenti ed alla installazione del macchinario in Germania. In cambio la «Pepsi Cola» quadruplicherà le importazioni di «vodka» negli Stati Uniti. Sia Kendall che i funzionari sovietici presenti alla cerimonia della firma si sono rifiutati di precisare di quale quantitativo di «vodka» si tratti e l'importo globale del contratto di scambio merci.

Kendall si è limitato ad affermare che la «Pepsi Cola», attualmente venduta soltanto nella zona del Mar Nero, si è dimostrata così popolare nella Unione Sovietica come la «vodka» negli Stati Uniti. «I russi comprano tutta la "Pepsi" che noi possiamo produrre — egli ha aggiunto. — E' un prodotto per ora disponibile in quantità limitate». Kendall ha precisato che la «Pepsi Cola» è in anticipo di due anni rispetto agli impegni assunti per la vendita di «vodka»» negli Stati Uniti e che in due anni questo prodotto

CRONACHE SPORTIVE

POSITIVO INCONTRO A MODENA FRA ACI, CSAI E I DIRIGENTI DI MARANELLO

La Ferrari ritorna

Regazzoni in pista nel prossimo G.P. d'Olanda - Chieste e ottenute serie garanzie

Modena, 23

La Ferrari ha deciso di riprendere l'attività agonistica a partire dal gran premio di Olanda di formula uno. La decisione del ritorno della Ferrari alle corse è frutto di una riunione svoltasi oggi a Fiorano (Modena). Ne dà notizia un comunicato della casa di Maranello. «Si è riunito oggi alla pista di Fiorano — informa la nota — il consiglio di amministrazione della Ferrari, con la presenza dell'avv. Carpi de Resmini, presidente dell'Automobile Club d'Italia e dell'ing. Rogano, presidente della Commissione sportiva automobilistica italiana.

«Nel corso della riunione sono state valutate le cause e gli effetti della decisione della Ferrari di sospendere l'attività sportiva, constatando che tale decisione, anche per l'unanime consenso ottenuto, ha contribuito a promuovere un processo moralizzatore al massimo livello dello sport automobilistico internazionale. E' stato concordato che l'ACI, la CSAI (Commissione sportiva automobilistica italiana) e la Ferrari, nell'ambito delle rispettive competenze, si adoperino affinché tale processo porti all'auspicata riforma della CSI (Commissione sportiva internazionale), con l'inclusione istituzionalizzata, fra l'altro, dei rappresentanti delle case costruttrici».

«In via immediata — prosegue il comunicato — l'impegno dell'ACI e della CSAI è quello di ottenere dalla CSI, fin dalla sessione prevista per i primi di settembre, una ferma risoluzione che richiami tutti al rigido rispetto delle norme del codice sportivo e che commini la squalifica per ogni e qualsiasi inosservanza. E' infatti indubbio che questa è l'unica premessa ammonitrice valida per il corretto svolgimento dell'attività tecnico agonistica, sul punto di essere prevaricata da interessi speculativi, pubblicitari, spettacolari che snaturano una palestra di leali ardimenti umani e capacità intellettive».

«Per quanto riguarda le vertenze in corso — continua il comunicato — anche alla luce degli elementi e documenti portati a conoscenza in data odierna, l'avv. Carpi de Resmini ha confermato l'impegno di far riesaminare al più presto dalla FIA (Federazione internazionale automobile) la sentenza relativa al Gran Premio di Spagna, l'ing. Rogano ha garantito ogni assistenza alla Ferrari presso il tribunale internazionale d'appello della FIA in occasione dell'esame del ricorso avverso il risultato del gran premio d'Inghilterra, ricorso che dovrà essere discusso prima del gran premio d'Italia. Inoltre, l'ing. Rogano ha assicurato l'assistenza alla Ferrari in tutti i grandi premi attraverso la presenza di un funzionario qualificato della CSAI.

«Ciò premesso, il consiglio di amministrazione della Ferrari, rilevato che nell'incontro con i rappresentanti dell'ACI e della CSAI sono state definite le linee di una comune politica atta a rimuovere le cause di fondo della decisione sospensiva della attività agonistica;

«preso atto delle assicurazioni collaborative ricevute dai massimi dirigenti sportivi italiani per addivenire a una positiva soluzione delle vertenze in corso;

«aderendo al desiderio di tutti gli amici sportivi, del quale si sono fatti interpreti ancora una volta il presidente dell'ACI e il presidente della CSAI;

«ha deciso di riprendere l'attività a partire dal gran premio di Olanda del prossimo 29 agosto con il pilota Clay Regazzoni, in attesa che il campione Niki Lauda possa presto rientrare al suo posto come ha già deciso e comunicato».

CICLISMO

Domani si corre la Coppa Placci

Imola, 23

Mercoledì si chiude la parte più... faticosa dell'attività stagionale del commissario tecnico della nazionale di ciclismo Alfredo Martini: con la disputa della Coppa Placci infatti si chiude il ciclo delle indicative per la formazione della rappresentativa azzurra per i mondiali che si disputeranno il 5 settembre sul circuito di Ostuni. Il tracciato della gara è stato leggermente modificato per permettere al c.t. di poter valutare con più attendibilità le prove dei possibili azzurri, dal momento che la Tre Valli Varesine ha lasciato ancora più d'un dubbio: al momento infatti solamente Moser, Gimondi, Riccomi e Poggiali possono considerarsi sicuramente «azzurri». Baronchelli, Osler, Fabbri, Bortolotto, Battaglin e Zilioli appaiono i favoriti nella corsa alla maglia azzurra.

AGLI EUROPEI «AMAZZONI»

Terzo posto assoluto per la triestina Tabakov

L'amazzone triestina Ketty Tabakov che rappresentava l'Italia ai campionati europei disputati in Danimarca ha ottenuto un ottimo piazzamento classificandosi terza alle spalle della tedesca occidentale Rita Drees, laureatasi campionessa europea 1976, e a un solo punto dalla seconda arrivata, la danese Merete Andersen.

Ai campionati hanno partecipato amazzoni in rappresentanza di undici nazioni e precisamente Danimarca (2), Belgio, Olanda, Germania occ., Finlandia, Svezia, Norvegia, Gran Bretagna, Svizzera, Austria e Italia.

Le amazzoni hanno guidato in quattro corse, due all'ippodromo di Billund la cui pista misura 1200 metri, e due all'ippodromo di Skive il cui anello sabbioso misura 800 metri.

I piazzamenti di Ketty Tabakov sono stati, un secondo posto (dopo strettissima foto con la prima arrivata) nella prima corsa, un terzo e due sesti posti.

Un terzo posto «europeo» questo della bravissima amazzone triestina, che comprova l'ottimo grado di preparazione raggiunto nel contesto di una carriera brillante e densa di soddisfazioni.

m. g.

Lombardi sta meglio

Le condizioni di «Dado» Lombardi, l'allenatore della Pallacanestro Trieste ricoverato da sabato scorso alla «Maddalena», sono in netto miglioramento. Questo è un dato senza dubbio confortante e che starebbe a dimostrare come l'infezione riportata dal tecnico abbia origine virale; la malattia, quindi, potrebbe risolversi prima del previsto. Bisognerà attendere comunque ancora un paio di giorni per conoscere esattamente la prognosi che i medici formuleranno dopo che saranno completati i necessari accertamenti. I giocatori biancorossi, intanto, proseguono la preparazione agli ordini di Federici e Di Gioia i quali per questa settimana «ricalcheranno» il programma attuato in precedenza da Lombardi.

● TENNIS. L'Italia ha battuto per 3-0 il Lussemburgo nell'incontro valido per la Coppa Federazione Internazionale per squadre femminili in corso di svolgimento a Filadelfia.

● PUGILATO. Il campione italiano dei super piuma Natale Vezzoli tenterà la scalata al titolo europeo detenuto dal francese Roland Cazeaux: il match si disputerà a Milano il 24 settembre.

ULTIME PARTITE DI COLLAUDO A POCHI GIORNI DALL'INIZIO DELLA COPPA ITALIA

È il «conservatore» Torino la compagine più in forma

Ancora abbastanza slegati gli schemi delle squadre che hanno rivoluzionato le loro formazioni

All'appuntamento con il calcio che conta, quello cioè con i due punti in palio, mancano ormai solo pochi giorni. Domenica scatterà la Coppa Italia che aprirà ufficialmente la lunga stagione del calcio. Ieri sera all'Olimpico, con la partita Roma-Nacional Montevideo, ha preso il via l'ultima serie di partite amichevoli di collaudo che proseguirà oggi con Triestina-Milan, si intensificherà mercoledì e si esaurirà il giorno successivo.

Le squadre, tutte o quasi, hanno ancora numerosi problemi tecnici da risolvere, frutto soprattutto di un certo rinnovamento in atto in molte compagini. Una squadra non la si improvvisa in un paio di settimane; ci vogliono mesi e mesi di paziente lavoro. Da qui le difficoltà che hanno incontrato le compagini in questa prima fase della stagione. Le note più positive sono venute ancora una volta dal Torino che è la squadra che ha cambiato meno delle altre rispetto allo scorso anno. Questa la carrellata sulle amichevoli di domenica sera:

DUNDALK-TORINO 0-1
(rete di Graziani)

I campioni d'Italia hanno chiuso con un successo la loro tournée in Irlanda battendo i campioni locali. I granata, per la prima volta in formazione-tipo (rientrava Zaccarelli assente a Dublino) hanno fornito una grossa prova mettendo spesso in difficoltà i padroni di casa con un gioco molto razionale. Un Torino già in corsa, quindi, e pronto a sostenere i prossimi grossi impegnni, primo fra tutti quello con il Malmoe per la Coppa dei Campioni.

ATALANTA-JUVENTUS 1-3
(reti di Tardelli e doppietta di Bettega)

Una Juventus così, così, nella prima amichevole di un certo impegno. Il successo, maturato nella ripresa, non deve trarre in inganno. I problemi da risolvere soprattutto a centrocampo sono ancora molti; forse il rientro di Benetti, ancora a riposo, potrebbe in qualche modo rendere più disciplinata e organica la manovra bianconera.

SPAL-INTER 1-2
(autorete di Boldrini e gol di Facchetti)

La terza uscita stagionale dei nerazzurri non deve aver rincuorato molto Chiappella che probabilmente si è dovuto particolarmente ricredere circa le possibilità di inserimento dei nuovi arrivati, soprattutto di Anastasi e Merlo. E' stata, quella vista a Ferrara, un'Inter slegata, priva quasi di fantasia. Le cose migliori sono state fornite ancora dagli uomini della vecchia guardia, Mazzola e Facchetti. Tutto da rifare per Chiappella oppure una giornata di scarsa vena dell'intera squadra?

BOLOGNA-COMO 3-0
(reti di Nanni, Pozzato e Paris)

Finalmente un bel Bologna. I rossoblù di Giagnoni hanno compiuto un deciso passo in avanti rispetto alla contestata uscita di Riccione. Anche senza le due punte di diamante Clerici e Chiodi, il Bologna ha fatto intravedere qualcosa di promettente. La squadra si è dimostrata molto attenta in difesa, spigliata a centrocampo e abbastanza sbrigativa in fase offensiva.

ACQUI-SAMPDORIA 0-6
(doppiette di Bedin e De Giorgis; gol di Orlandi e autorete di Ghiglione)

Non ha certamente esaltato, la Sampdoria, nell'amichevole di Acqui. I blucerchiati, apparsi ancora molto legati all'attacco, sono straripati solo nella ripresa quando i locali avevano rivoluzionato i ranghi.

PERUGIA-TERNANA 2-1
(reti di Scarpa e Ciocco-telli per il Perugia; di Moro per la Ternana)

La squadra di Castagner si è assicurata il primo derby umbro (amichevole sì, ma sempre derby) che ha messo in evidenza un ottimo Cinquetti, il nuovo centravanti perugino autore di alcuni... acuti! Il Perugia ha progredito in maniera sensibile mentre la Ternana non è apparsa ancora a punto.

ROVERETO-VERONA 1-2
(reti di Guidolin e Luppi)

La squadra di Valcareggi ha fornito una prestazione deludente. I giallobiù sono apparsi quanto mai lontani da un gioco e da una condizione atletica apprezzabili.

ASCOLI-TERAMO 2-0
(reti di Zandoli e Villa)

I bianconeri hanno stentato molto più di quanto non dica il punteggio. L'Ascoli insomma ha fatto segnare dei regressi rispetto alla gara di Civitanova Marche.

CATANZARO-NICASTRO 6-0

Al suo esordio davanti al pubblico di casa, il Catanzaro ha destato una favorevole impressione. In retroguardia le note sono state tutte liete così come a centrocampo mentre in avanti hanno brillato Palanca e Sperotto.

Ritorna domenica il Totocalcio

Con l'inizio della Coppa Italia comincerà anche il concorso Totocalcio. La schedina di domenica prossima comprende queste partite:

ATALANTA - LAZIO
BOLOGNA - AVELLINO
CAGLIARI - PERUGIA
MILAN - CATANIA
MONZA - JUVENTUS
PESCARA - FIORENTINA
RIMINI - ROMA
SAMPDORIA - VICENZA
SPAL - CATANZARO
TERNANA - CESENA
TORINO - FOGGIA
VARESE - INTER
VERONA - GENOA

BASEBALL

Successo del Comello nel «Trofeo Pizzinato»

Il Comellosalotti di Ronchi dei Legionari si è assicurato il «Trofeo Pizzinato», torneo regionale di baseball organizzato sul campo di Buttrio dalla locale società Il Castello. La squadra di Carabeni e Violin, dopo essersi facilmente imposta nelle semifinali al Rangers di Redipuglia, ha incontrato notevoli difficoltà a piegare nella finalissima Il Castello. La compagine friulana, che si prepara in vista delle finali per la promozione in serie A, ha opposto una tenace resistenza cedendo solo di misura negli inning supplementari.

CALCIO ALLIEVI

Dodici formazioni al «Trofeo Palmano»

In memoria di Plinio Palmano, nota figura friulana di sportivo e di cronista, avrà inizio sabato sul campo di San Gottardo a Udine la prima edizione di un trofeo intitolato all'indimenticabile collega. Alla manifestazione prenderanno parte dodici squadre di allievi: Triestina, Udinese, Reanese-Patriarca, Donatello Udine, Codroipo, Pro Gorizia, Monfalcone, Castionese, Pordenone, Cividalese, Sangiorgina e San Gottardo.

TENNIS

Prosegue a Opicina il «Trofeo Marcuzzi»

Ancora una giornata quanto mai intensa sui campi del T.C. Obelisco che ospita gli incontri per il torneo regionale di terza categoria e non classificati di tennis valido per il trofeo «Ciotelleria Marcuzzi». La partita più bella e interessante della terza giornata è stata senza dubbio quella che ha avuto per protagonisti Maiaroli e Alessandro Pieve. Maiaroli, testa di serie n. 3, si è imposto in due set sul promettente allievo.

Questo il dettaglio:

Singolare maschile terza categoria: Pieve M. b. Bedrina 6-3, 6-3; Rossi N. b. Chetta 6-1, 6-4; Salis b. Cortivo 7-6, 6-1; Pieve P.P. b. Pozzecco 6-1, 6-0; Marini b. Coppo 6-1, 6-0; Capparoni b. Chiarandini 6-2, 6-0; Marcuzzi M. b. Postogna 2-6, 6-0, 6-2; Renier b. Silvestri 6-0, 6-1; Del Torre b. Mandruzzato 6-1, 6-3; Costa b. Vascotto 6-0, 6-1; Maiaroli b. Pieve A. 6-4, 6-4; Podobnik b. Corbo 6-2, 6-0; Dambrosi b. Toffolutti D. 6-4, 6-3; Merol b. Paolettic 6-1, 6-3; Grusovin F. b. Svara 6-3, 7-6; Girotto P. b. Kramar 6-0, 6-3; Marchesini b. Sircelli 6-3, 6-4; Cazzamali b. Rossi 6-0, 6-3.

Singolare maschile allievi: Zacchigna M. b. Cortivo A. 6-3, 6-0.

Sing. maschile ragazzi «under 14»: Sambaldi b. Alessio 6-1, 6-0; Marchi b. Galluppo 6-4, 6-3.

Sing. maschile ragazzi «under 12»: Zacchigna M. b. Franchi 6-3, 6-2; Perla b. Zoccoletto 6-3, 6-1.

CICLISMO

Andrea Zagaro a Ceresetto

Andrea Zagaro (GS Caneva) si è aggiudicato il tredicesimo circuito di Ceresetto, terzo gran premio Tende Pratic, giungendo da solo al traguardo con 46" di vantaggio su un gruppo di inseguitori. Dei sette giri del percorso che si snodava sulla zona collinare di Moruzzo e di Santa Margherita, tre sono stati percorsi in gruppo dai 41 partenti; poi all'inizio del quarto giro, si è verificato il tentativo di fuga che doveva rivelarsi decisivo per il risultato finale: cinque corridori sono riusciti a involarsi dal gruppo; tra questi il vincitore, l'unico che sia riuscito a tenere il passo iniziale e a staccare i suoi compagni di avventura.

● AUTO. Riccardo Pratese ha vinto l'ottava prova del campionato europeo di formula 3 disputata sul circuito di Kassel Canden: grazie al successo il pilota italiano si è portato in testa alla classifica della competizione continentale.

● ATLETICA. Il campione olimpico Jacek Wszola ha superato ancora un volta il detentore del primato mondiale Stones: in una riunione disputatasi a Varsavia, il polacco ha superato l'assicella a m 2.27 mentre lo statunitense è rimasto a quota 2.21.

● BASEBALL. Avrà inizio oggi a Ronchi il torneo notturno di baseball per ragazzi valido per il secondo trofeo «Enars». Nella serata inaugurale si incontreranno Vivai Busà - Ronchi Minibasella e Cab Gorizia - Acli Staranzano.

RADIO SOUND

— l'emittente privata triestina che trasmette sui 102 metri a modulazione di frequenza
— saluta con simpatia la Triestina
— e ricorda che questa sera trasmetterà, a partire dalle 22.15, la radiocronaca del secondo tempo dell'amichevole Milan - Triestina.

UN'AMICHEVOLE DI LUSSO PER LA TRIESTINA CON INIZIO ALLE ORE 21

Questa sera il «diavolo» al Grezar

Ottima occasione di spettacolo: si spera nel bel tempo - Il problema degli abbonamenti

Meglio di così la stagione rossoalabardata non poteva aprirsi: arriva il Milan al «Grezar», questa sera, e sarà senza dubbio festa grande. L'attesa è notevole, anche se l'incontro è di quelli amichevoli: soltanto il pazzo agosto che ci ha già «buggerato» la tintarella e strapazzato le ferie potrebbe compromettere anche l'appuntamento odierno. Noi facciamo scongiuri e confidiamo in una serata finalmente estiva.

Se, come dicono le notizie giunte all'ultima ora da Milano, in campo ci saranno anche i due «cervelloni» Rivera e Capello, il divertimento dovrebbe attingere vertici elevati, anche perché non è credibile che il Milan venga a Trieste solamente per fare passerella. Sulla pelle dei rossoneri scotta ancora l'insuccesso di Cesena che, al di là del risultato di per sé inconferente, ha fatto sogghignare qualcuno cui il diavolo, e in particolare il suo nuovo corso, stanno un poco indigesti.

Il Milan insomma verrà per giocare e per convincere. A Tagliavini questa faccenda quadra a pennello, comunque vadano poi a finire le cose sul campo. Un'occasione migliore per presentare la «nuova» Triestina non si poteva veramente chiedere: una sconfitta, di fronte a tanto avversario, rientrerebbe nella norma, mentre un risultato positivo o comunque una prestazione gagliarda e oltremodo lusinghiera avrebbe l'effetto di una droga nel clan alabardato.

Legittima quindi anche la soddisfazione del presidente dottor Belrosso che questa sera vedrà concretamente compiersi il primo atto della risaputa collaborazione e intesa fra le due società, appunto Triestina e Milan. Mesi orsono si era sperato che tale intesa potesse maturare qualcosa di più di una semplice amichevole; si sperava cioè che da Milano potesse giungere anche qualche giocatore di un certo peso per Tagliavini. C'è da dire ad ogni modo che il discorso non si è in questo senso chiuso: ciò che non si è verificato finora potrà svilupparsi nel prossimo futuro.

Questa sera, abbiamo detto, sarà festa grande al «Grezar». Ma al di là dello spettacolo la circostanza sarà propizia per rinfocolare entusiasmi che l'estate, se non ha propriamente raffreddati, ha perlomeno «congelati» in attesa della nuova stagione. I dirigenti, e in particolare Belrosso, ci tengono a sottolineare la realtà di un impegno mantenuto fino in fondo, nei limiti peraltro legittimi di una situazione finanziaria abbastanza pesante. Non si è potuta fare la squadra dalle grosse dimensioni, ma non si è nemmeno sconvolto ciò che già preesisteva in casa. In più sono arrivati un paio di rinforzi che Tagliavini ha parecchio gradito.

A questo punto la parola, o meglio la palla passa alla tifoseria. Solamente una partecipazione massiccia a livello popolare potrà consentire ai dirigenti alabardati di andare avanti sulla strada intrapresa. E partecipazione popolare significa abbonamenti, considerato che la sottoscrizione lanciata all'inizio di giugno dal club non ha dato i risultati che da più parti si auspicavano.

Con una punta di amarezza chiaramente avvertibile nel tono della voce, Belrosso ci ha confermato ieri che, sino a questo momento, gli abbonamenti sottoscritti sono appena un centinaio. C'è ancora tempo, d'accordo; Ferragosto ha appena girato l'angolo delle nostre ferie; però il tutto stona abbastanza con l'euforia e il legittimo orgoglio dei cugini vicini di casa (leggi Udinese club), i quali in due e due quattro hanno raccolto una cinquantina di milioni soltanto a titolo di sottoscrizione. Poi si sono fermati perché la società ha detto: «Basta così. Ora pensiamo agli abbonamenti...».

Gianadolfo Trivellato

● ATLETICA. Dopodomani a Caorle nel nuovo stadio comunale si svolgerà un meeting al quale parteciperanno alcuni tra i migliori atleti italiani tra i quali gli olimpionici Bergamo, Dorio, Simeon e De Vincentiis.

Rivera e Capello probabili

La Triestina si presenta questa sera per la prima volta ai suoi tifosi in forma ufficiale incontrando al «Grezar», con inizio alle 21, il Milan. Una «grande» tradizionale, quindi, per il battesimo degli alabarcati. L'etichetta di amichevole di lusso si adatta a pennello a questo incontro che richiamerà alla memoria di molti sportivi triestini le indimenticabili sfide a livello di serie A fra Triestina e Milan. Il presidente dott. Belrosso, come del resto è suo stile, ha voluto fare le cose in grande per la «vernice» della squadra alabardata. Vi è riuscito grazie anche all'amicizia che lo lega al presidente rossonero Vittorio Duina che, tra l'altro, è anche consigliere della Triestina.

Il Milan, che giungerà alle ore 12 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari con un volo charter che la sera stessa lo riporterà in sede, alloggerà all'ENALC-Hotel di Marina di Aurisina. L'allenatore Marchioro, da quanto si è potuto apprendere dalla segreteria della società rossonera, ha convocato tutti gli uomini della «rosa», compresi quindi Capello e Rivera, i due «cervelloni» che il tecnico milanista attende ancora di poter impiegare per farsi un'idea più precisa sul nuovo Milan. Rivera, che è stato prudenzialmente tenuto a riposo per un lieve stiramento, e Capello che lamentava una contrattura, dovrebbero insomma giocare al «Grezar» almeno un tempo.

Marchioro, anche se la sua squadra nell'amichevole di sabato a Cesena è stata costretta alla resa su calcio di rigore, si è dichiarato soddisfatto dei progressi compiuti dai suoi giocatori sotto il profilo del gioco. L'impostazione di base del gioco a zona sembra già essere stata recepita a livello teorico e ciò è emerso a tratti anche a Cesena dal movimento generale di tutti i giocatori in avanti quando la squadra cominciava l'azione. Anche le distanze fra i vari reparti sono già abbastanza «corte», così come le vuole Marchioro, con frequenti inserimenti dei centrocampisti e del libero.

Un giudizio su questo rinnovato Milan comunque è ancora prematuro. Si potrà conoscere qualche cosa di più preciso sul nuovo «diavolo» forse solo questa sera se il tecnico deciderà, come sembra scontato, di far giocare tanto Rivera quanto Capello. Nel caso in cui, comunque improbabile, i due non potessero farcela, verrebbero confermati sia Bigon sia Biasiolo. Queste le due possibili versioni del Milan che affronterà la Triestina sotto lo sguardo curioso e critico di «paron» Nereo Rocco: Albertosi; Morini, Boldini; Sabadini, Bet, Turone; Rivera (Bigon), Capello (Biasiolo), Calloni, Maldera, Braglia.

La Triestina si è allenata nel pomeriggio di ieri al Villaggio del Pescatore dopo una giornata di riposo concessa da Tagliavini ai suoi giocatori all'indomani della vittoriosa trasferta di Conegliano. Tutti gli alabardati sono in ottime condizioni fisiche. Il tecnico ha convocato venti giocatori riservandosi di decidere questa sera quali portare in campo. Per quanto riguarda la formazione di partenza l'unica novità sarà costituita da Dri con la maglia numero undici al posto di Goffi. «Voglio vedere anche Dri — ha detto Tagliavini — una volta tanto nella formazione di partenza. Nella ripresa comunque entrerà in campo anche Goffi. Per noi si tratta esclusivamente di un allenamento e l'unico nostro desiderio è che il pubblico si diverta».

La prevendita dei biglietti prosegue a ritmo sempre più intenso per cui tutto lascia prevedere che il «Grezar» presenterà un magnifico colpo d'occhio. La biglietteria centrale di Galleria Protti terrà aperti i suoi sportelli sino alle ore 19; successivamente i biglietti potranno venir acquistati ai botteghini allo stadio.

La partita, che avrà inizio alle ore 21, sarà diretta dal triestino Terpin.

C. N.

FORSE UN ALTRO «MOMENTO STORICO» PER LE DUE SOCIETA' TRIESTINE

Ponziana-Edera: fusione?

Dopo quasi cinquant'anni Ponziana ed Edera sarebbero sul punto di fondersi per la seconda volta. Il condizionale è d'obbligo, ma stando a voci, più che fondate, i due sodalizi avrebbero perfezionato ieri l'accordo. Per la cronaca le due società si fusero nel 1928-29, e nacque l'A.S.P.E., divenuta poi Esperia e quindi nuovamente Ponziana. Da parte dei due sodalizi nulla è ancora trapelato.

Il presidente Ventura, interpellato in proposito si è limitato a dire che «oggi come oggi devo tener la bocca cucita», ma stando sempre a indiscrezioni il massimo esponente biancoceleste «avrebbe accettato il primo salvagente che gli veniva offerto», per dirla con una delle sue frasi. In pratica la nuova denominazione sociale potrebbe essere «Edera-Ponziana» e, per quanto riguarda i quadri dirigenziali, la presidenza verrebbe affidata a Starace, attuale presidente rossonero.

Ovviamente, perché la fusione possa avere il crisma dell'ufficialità, sarà necessario attendere la ratifica da parte della Federcalcio. Certo che l'Edera, se le cose andranno nel verso accennato, avrà fatto una vera «escalation» di promozioni ... a tavolino. Come si ricorderà la compagine rossonera soltanto un anno fa militava nella Seconda categoria, poi passò in Prima a seguito della fusione con il Cremcaffè e ora salirebbe addirittura nel campionato di Promozione.

In questi ultimi giorni sembrava che il gruppo facente a capo a Pino Di Lorenzo avesse manifestato più che un interessamento per rilevare il Ponziana; c'erano state delle pre-trattative che non approdarono a nulla poiché, a quanto si dice, non erano state fornite assicurazioni sulla situazione finanziaria pregressa.

Se, come pare, la fusione Edera-Ponziana andrà in porto, gli sportivi non potranno certo gioire. Dopo la «partenza» del Circolo Marina Mercantile che in pratica più che emigrare ha liquidato la squadra (basta vedere le cessioni di Coloni, Palcini, Starc, Demenia, Doz, Penco e Jannuzzi), un'altra gloriosa società verrebbe in pratica a «chiudere» anche se formalmente verrà mantenuta l'etichetta. Un episodio che da una parte solleverebbe in parte una posizione personale ma che dall'altra cancellerebbe un sodalizio per il quale, magari a fin di bene, si sono fatti i passi più lunghi della gamba con conseguenze facilmente dimostrabili.

DOPO TANTI ANNI FINALMENTE CENTRATO IL BERSAGLIO NELL'«ESAGONALE»

ENTUSIASMANTE SUCCESSO A POLA DEI GIOVANI CANOTTIERI GIULIANI

Pola, sede della 19.a edizione dell'«Esagonale», classica riunione di canottaggio riservata alle rappresentative dell'Istria, Slovenia, Carinzia, Vienna, Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, ha portato fortuna agli armi della nostra zona. Per la prima volta infatti la rappresentativa della V Zona ha interrotto l'egemonia dell'Istria che annualmente, quasi con monotonia sconcertante, aveva fatto regolarmente centro nella manifestazione internazionale animata dagli juniores.

A Pola, lungo lo specchio d'acqua compreso fra il Molo Istria e il molo Fiume, gli armi del Friuli-Venezia Giulia hanno così conquistato per la prima volta l'ambito trofeo dell'«Esagonale», al quale non ha partecipato la rappresentativa del Veneto, grazie a due primi posti conquistati dal «4 senza» dell'Adria, formato da Grasso, Miani, Grison e Derossi, e dal «2 con» della Ginnastica Triestina comprendente Perissutti, Fortunat, tim. Canciani. Ai perentori successi colti dai due armi della Sacchetta, impostisi con un distacco di 8 e rispettivamente 6 secondi sui secondi arrivati, sono seguiti quindi due secondi posti ottenuti dal singolista Cristin e dal «doppio» di Ceccotti e Minlnel, entrambi della Timavo di Monfalcone, due terzi posti riportati dal «2 senza», composto da Jugovac e Quarantotto, e dall'«otto»,» entrambi del Saturnia. La serie dei piazzamenti giuliani è completata dal quinto posto conquistato dal «4 con» della Timavo.

Bilancio quindi oltremodo lusinghiero per gli armi giuliani. I nostri alfieri hanno ottenuto due medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo, infliggendo alla seconda classificata, la Carinzia, ben 38 punti di distacco. Ovvio, che i più soddisfatti, al rientro siano apparsi i due dirigenti zonali Felluga e Auria che hanno guidato la spedizione vincente della V Zona.

«Per noi — così si è espresso l'esultante presidente Felluga — Pola ha costituito una tappa meravigliosa. Da anni rincorrevamo questo successo ma purtroppo senza fortuna. A Bled, Klagenfurt e Trieste, sedi delle precedenti edizioni, avevamo ottenuto risultati di secondaria importanza. A Pola invece, scelta per la prima volta quale sede della manifestazione, abbiamo avuto la possibilità di dimostrare l'effettivo valore delle nostre forze juniores in costante ascesa.

Nel 1973 siamo infatti giunti quinti, nel '74 quarti, nel '75 terzi e finalmente nella stagione in corso, primi. L'elogio va rivolto pertanto incondizionatamente a tutti i nostri ventisei baldi atleti. Applausi prolungati per il «4 senza» dell'Adria e per il «2 con» della Ginnastica, ma anche per tutti gli altri, pure per l'«otto» del Saturnia composto da Brus, Minelli, Sergi, Sarti, Fontanone, Pasqua, Savarin, Ribezzi e Bisiani giunti terzi ma separati dai primi e dai secondi da una manciata di decimi di secondo».

In vista dei campionati italiani della categoria, i nostri juniores hanno finalmente messo in mostra il loro effettivo valore. All'11 di settembre in Umbria i nostri giovani avranno infatti modo di riconfermare la loro crescita, questa volta a livello nazionale.

● BASEBALL. Sarà il Valbruna San Paolo di Vicenza la squadra che l'Alpina troverà sulla sua strada nel primo turno delle finali nazionali del torneo «De Martino» di baseball. I vicentini, che giocheranno a Trieste il 5 settembre, si sono assicurati lo spareggio a tre per il titolo triveneto.

FAVORITI IN EVIDENZA NELLA NOTTURNA A MONTEBELLO

ONEGLIA E BUCHANAN SECONDO IL PRONOSTICO

La penultima festiva di trotto in notturna a Montebello ha proposto una lunga sequenza di favoriti al traguardo. Si può dire che tutte le otto corse si sono concluse con le vittorie dei cavalli più attesi e di ciò gli scommettitori si saranno ovviamente compiaciuti.

Nelle due corse più attese della serata non c'era praticamente quota per Oneglia e Buchanan, tanto evidente appariva la loro superiorità sul resto del campo. Nel tradizionale Premio della Puerizia, la 2 anni Oneglia non si è poi nemmeno tanto affannata per cogliere il suo terzo successo consecutivo.

Pino Rossi, che la guidava per la prima volta, si è limitato a portarla subito al comando davanti ad Albarese senza forzare e forse questo induceva Grassilli ad avventurarsi troppo presto per linee esterne con il suo Ventitré al quale ha fatto compiere tre curve al largo che infine sono costate al figlio di Tibrizio la perdita del posto d'onore spettato questo al meno dispendioso e senz'altro più accorto Albarese.

Per Oneglia comunque è stata sufficiente una chiusa gagliarda a partire dai 400 finali per staccarsi facile vincitrice e mantenere un'imbattibilità che ha tutta l'aria di voler durare abbastanza.

In quanto a Buchanan, il cavallo della Scuderia Crivizza sembra aver dimenticato in fretta la disavventura occorsagli in occasione della recente Coppa Montebello. Con piglio autoritario, Buchanan ha reso con disinvoltura 40 metri sul doppio chilometro e ha finito con lo staccarsi facile vincitore in un buon 1.21 in una serata piuttosto fresca e quindi non adatta alle medie di rilievo. Niente da fare contro Buchanan, per Mequo, Quasyna e Nettuno finiti nell'ordine.

Una novità piacevole si è dimostrato Narbad che proveniva da Ponte di Brenta ove aveva vinto l'unica corsa disputata. Questo 3 anni figlio di Sans Atout II oltre a mostrare una linea interessante si è fatto ammirare per la limpidezza del suo incedere che gli ha consentito un nitido primo piano. Buon secondo Rivignano che gli rendeva 20 metri, fuori quadro invece Sarrezzano in serata poco propizia e che è rientrato risentito dopo aver sbagliato due volte.

Marruecos e Primus, entrambi in costante progresso, sono finiti nell'ordine nelle handicap, e per Primus c'è stata anche la soddisfazione di attingere, in 1.22.4, il nuovo limite. Walter Serbo fa incetta di vittorie e di ... coppe in campo gentlemen sempre in sulky a Topkapi. Stavolta il trofeo d'onore gli è stato conferito dal signor De Manzano concessionario della S.A.V.R.A.

Finale allo spasimo invece nella Totip che, diretta da Tovric, ha visto poi giungere contemporaneamente sul palo Umenia e il progredito Lupow con leggerissima preminenza della femmina di Mariano Belladonna. Bene si è comportato il grigio Brandino, diretto con senso del traguardo da Pino Rossi (doppio evento nel convegno per il bravo driver), che di spunto ha regolato Iudice, rimasto di fuori, per respingere il sempre più volitivo Crinto. E infine, una soddisfazione anche per Claudio de Zuccoli che con Erizzo ha ben approfittato dell'errore dell'outsider Scarboro per imporsi a Mimbria che aveva appunto sopportato l'offensiva del poi falloso allievo di Piero Guzzinati.

Mario Germani

PREMIO CASTORE (L. 945.000 m 1660): 1) Erizzo (C. de Zuccoli), 2) Mimbria, 3) Falanza. 9 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 23; 15, 19, 18 (47) 27. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 10.180 per 100 lire.

PREMIO ANDROMEDA (Lire 1 milione 100.000 m 2100): 1) Narbad (C. Cossar), 2) Rivignano, 3) Arsana. 8 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 24; 23, 15, 22 (81) 74.

Quote Totip

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 34 del 22 agosto: ai quattro vincitori con 12 punti, 4.802.998 lire; ai 131 vincitori con 11 punti, 139.200 lire; ai 1362 vincitori con 10 punti, 13.600 lire.

● TENNIS. L'argentino Vilas è il polacco Fibak disputeranno la finale del terneo open del Canada.

TRAGICA FINE IN UN INCIDENTE DELL'EX CAPO DI STATO JUSCELINO KUBITSCHEK

Muore il presidente che ha voluto Brasilia

Finisce contro un autotreno la vettura dell'uomo politico In carica dal '56 al '61, fu poi messo da parte dai militari

Rio de Janeiro, 23

L'ex presidente brasiliano Juscelino Kubitschek de Oliveira ha perso ieri la vita in un incidente automobilistico fra Rio de Janeiro e San Paolo. Aveva 73 anni. Kubitschek fu presidente del Brasile dal 1956 al 1961 e fu l'uomo che volle la costruzione di Brasilia, la modernissima capitale del paese.

L'incidente si è verificato verso le 19,50 locali nei pressi di Resende, una città che si trova circa a metà strada fra Rio e San Paolo. Nell'incidente ha perso anche la vita l'autista dell'ex capo di Stato. Kubitschek stava rientrando da San Paolo. L'auto è improvvisamente deviata verso il centro della strada, andando a scontrarsi con un camion.

Kubitschek fu l'ideatore dell'operazione Pan America, un ambizioso progetto per lo sviluppo economico dell'America Latina che doveva servire di base per gran parte dell'alleanza per il progresso voluto dal presidente Kennedy. Si presentò candidato per un secondo mandato presidenziale nel 1964, quando il colpo di stato dei militari rovesciò l'allora presidente Joao Goulart e abolì le elezioni.

La giunta militare, facendo uso dei poteri straordinari, poco dopo tolse a Kubitschek e ad altre centinaia di persone i diritti politici per dieci anni. Kubitschek trascorse tre anni a Parigi prima di rientrare in Brasile nel 1967. *(A. P.)*



Telefoto Ansa

Rio de Janeiro — Una recente foto dell'ex presidente brasiliano

VIOLENTO NUBIFRAGIO a Palermo: un morto

Palermo, 23

Un nubifragio abbattutosi stamane su Palermo ha causato allagamenti, crolli e una serie di gravi incidenti stradali, con il bilancio di una donna morta, Francesca Mandalà, di 68 anni, e di numerosi feriti alcuni dei quali in gravi condizioni.

La donna, che viaggiava a bordo di una «126» assieme ad altre tre persone, è rimasta mortalmente ferita, nei pressi di Altofonte, in seguito all'uscita di strada della vettura, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia.

Centinaia di auto sono rimaste in panne sulla circonvallazione dell'autostrada Mazara del Vallo - Catania, a causa degli allagamenti sulla sede stradale. Un palazzetto di vecchia costruzione è crollato nel centro storico della città. Un operaio è stato travolto dal crollo di un cornicione. E' stato ricoverato con prognosi riservata. Il violento nubifragio ha causato anche interruzioni delle reti elettrica e telefonica sia in città che in numerosi centri della provincia. *(Italia)*

GIGANTESCHI INCENDI in Francia e Inghilterra

Southampton, 23

In sei contee dell'Inghilterra meridionale e del Galles, inaridite dalla siccità i vigili del fuoco sono stati impegnati per tutta la notte per domare grandi incendi nelle foreste. Due violenti incendi si sono avuti nello Hampshire e nella foresta di Hurn. I vigili del fuoco hanno avvertito che nuovi incendi possono covare sotto la cenere e divampare «da un momento all'altro».

A proposito del grande incendio divampato nella foresta di Hurn, un ufficiale dei pompieri ha dichiarato di non aver mai visto nulla di simile in tempo di pace. Si tratta dei peggiori incendi che si sono avuti in Gran Bretagna da molti anni. Le autorità calcolano che ieri nella zona minacciata dal fuoco siano state evacuate circa tremila persone. Una cinquantina di case sono state distrutte, ma non si segnalano vittime.

Incendi anche in Francia. A Royan, un diciannovenne ha confessato di aver appiccato il fuoco in sei punti diversi provocando l'incendio che da tre giorni infuria nella foresta della Coubre, nel Sud-Est della Francia. L'incendio della Coubre è stato circoscritto, ma non ancora domato. Il giovane, arrestato dai gendarmi, non ha dato una spiegazione del suo gesto che ha provocato un disastro di proporzioni enormi. Oltre mille uomini, tra pompieri, militari e volontari civili sono stati impiegati nell'opera di spegnimento, oltre agli aerei speciali canadesi che, in 407 operazioni per 37 ore di volo complessive, hanno riversato sulle fiamme ben 2.200 tonnellate d'acqua. *(Ansa - Afp - Ap)*

UCCIDE PER ERRORE il convivente a Milano

Milano, 23

Una donna di 23 anni, Paolina Cotugno, incinta di cinque mesi, ha ucciso per errore con un colpo di pistola al cuore il suo convivente, Feliciano Nebbia, di 23 anni, fattorino alle poste. «E' stata una disgrazia», ha detto alla polizia la donna, che è ricoverata ora in stato di choc all'ospedale di Niguarda.

FARFALLE INESTIMABILI rubate a Parigi

Parigi, 23

Insolito furto a Parigi durante l'ultimo fine settimana un ignoto ladro, sicuramente un accanito collezionista, ha rubato nel museo di storia naturale della capitale francese otto farfalle di inestimabile valore. Il ladro si è introdotto nei locali del museo spaccando il vetro di una finestra, ha scelto con cura le otto farfalle, tutte ormai introvabili e provenienti dall'Africa e dall'Oceania. *(Ansa)*

NAUFRAGIO O SCHERZO DI CATTIVO GUSTO?

«Vascello fantasma» al largo di Chioggia

Segnali di aiuto notati da un'imbarcazione e da riva - 24 ore di ricerche senza esito

Venezia, 23

Motovedette e mezzi di soccorso delle capitanerie di porto di Chioggia e di Venezia, imbarcazioni della guardia di finanza e un elicottero della stessa arma stanno perlustrando da ieri sera il tratto di mare antistante il litorale del Cavallino, una spiaggia nel comune di Venezia, nella zona a Nord-Est del centro storico, alla ricerca di una imbarcazione che probabilmente ha fatto naufragio.

Poco dopo le 21 di ieri sera, infatti, da terra sono stati notati segnali luminosi di richiesta di soccorso fatti, con una torcia elettrica, in alfabeto Morse. Alla stessa ora un panfilo ha segnalato alla capitaneria di porto di Venezia di avere scorto razzi rossi, segnale di una imbarcazione in difficoltà, nella stessa zona. Sono subito cominciate le ricerche sia in mare, nonostante il vento soffiasse piuttosto forte e le onde raggiungessero forza cinque, sia a terra, dove la battigia è stata percorsa palmo a palmo dai carabinieri.

Finora l'unico dato positivo dell'indagine è venuto da Caorle (Venezia), dove al porticciolo di Santa Margherita risulta assente un motoscafo. L'imbarcazione sarebbe stata vista partire due giorni fa, e questo farebbe escludere che si tratti della stessa che si è trovata ieri sera in difficoltà.

Col passare delle ore, l'ipotesi di un incidente in mare ha perso consistenza. «I nostri mezzi — dicono alla capitaneria di porto — avrebbero dovuto notare chiazze d'olio o rottami vaganti o altri oggetti galleggianti, invece abbiamo trovato un mare perfettamente pulito in tutto il tratto da noi perlustrato, vale a dire da Chioggia a Jesolo.

«Potrebbe quindi essersi trattato anche di uno scherzo di cattivo gusto, ma in questo caso — precisano gli ufficiali della capitaneria di porto che coordinano le operazioni di ricerca — risulta strano il fatto che abbiamo ricevuto due chiamate per due diversi tipi di segnale, uno luminoso a intermittenza e l'altro a razzi rossi». Dopo 24 ore le capitanerie di porto di Venezia e di Chioggia e la guardia di finanza hanno deciso di sospendere le indagini, dopo una meticolosa perlustrazione «a pettine». *(Ansa)*

GINEVRA: LA PUNTA DI UN ICEBERG IL CASO DEL COLONNELLO JEANMAIRE?

CONOSCIUTA PER ANTICOMUNISTA LA SPIA SVIZZERA DEI SOVIETICI

Partecipò a una campagna destinata a mettere in guardia le truppe dagli agenti stranieri - Si sarebbe impossessato dei piani di evacuazione generale del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 23

L'arresto, avvenuto il 16 scorso, del colonnello-brigadiere (grado che corrisponde a quello di generale) Jean-Louis Jeanmaire, ha provocato un'ondata di stupore nel paese. Si è ancora più sorpresi quando si sa che Jeanmaire era conosciuto per il suo anticomunismo viscerale e che prese parte ad una campagna destinata a mettere in guardia le truppe dagli agenti stranieri. Casi di questo genere sono piuttosto rari in Svizzera.

Jeanmaire aveva comandato dal primo gennaio 1969 sino al 31 dicembre scorso le forze di difesa aerea elvetica. E' stato accusato di avere svolto attività di spionaggio a favore dell'Urss. Le sue funzioni di comandante del servizio di protezione aerea, che lo facevano dipendere direttamente dallo stato maggiore, gli davano accesso a informazioni e documenti considerati di valore strategico. Tuttavia nessuna indicazione sul tenore delle informazioni che egli avrebbe trasmesso all'Unione Sovietica è stata comunicata. Gli osservatori ben informati pensano comunque che si dovrebbe trattare dei progetti del nuovo obice di produzione locale e del piano di evacuazione e della successiva protezione della popolazione preparato dai servizi competenti.

Nato nel 1910 a Neuchâtel, Jean-Louis Jeanmaire fece una brillante carriera militare. Apparteneva al cosiddetto «corpo degli ufficiali istruttori», un corpo di ufficiali sottomessi ad una dura selezione, ai quali vengono affidati comandi e compiti molto importanti per la difesa del paese. Da fonti, non ancora confermate dal governo, si teme che il brigadiere Jeanmaire non sia che la punta emergente di un'iceberg. Infatti si sa che dopo avere incassato la sua pensione, il brigadiere fu incaricato di assolvere una missione confidenziale. Ma sino ad oggi non è stato effettuato nessun altro arresto in rapporto al caso Jeanmaire.

Lo stupore provocato dall'arresto di questo alto ufficiale è comprensibile: bisogna risalire al 1969 per trovare nel paese un caso di spionaggio di simile risonanza. A quell'epoca la polizia federale arrestò un ingegnere svizzero, Alfred Frauknecht. Questo ingegnere era incaricato di coordinare la produzione dei reattori «Atar» per gli aerei «Mirage» che venivano costruiti su licenza in Svizzera. Frauknecht aveva fornito agli israeliani i piani di questi reattori, che vennero utilizzati sul «Kfir» israeliano. Ma il caso poteva essere minimizzato per tre ragioni: 1) i piani dati agli israeliani potevano essere ottenuti in altri paesi dove i «Mirage» venivano montati (per esempio il Belgio); 2) si trattava di piani concernenti i reattori di un velivolo e non l'armamento scelto dall'aviazione svizzera per equipaggiare i suoi caccia; 3) il paese a cui le informazioni erano dirette apparteneva pur sempre al mondo occidentale.

Non è certo la prima volta che agenti di spionaggio dell'Europa orientale vengono scoperti in Svizzera. Dal 1970, si contano otto espulsioni: 3 sovietici nel 1970, 3 cecoslovacchi e 2 polacchi nel 1975. Si può tuttavia notare che è la prima volta che le autorità federali rivelano immediatamente il nome della potenza straniera per la quale lavorava la spia scoperta.

Non si sa se il dipartimento politico federale deciderà di prendere provvedimenti contro funzionari della missione sovietica in Svizzera. Si è appreso che prima dell'esplosione dello scandalo, due diplomatici (un consigliere e un terzo segretario) sovietici hanno lasciato la Svizzera senza essere rimpiazzati. Non si possono ancora trovare relazioni fra i due eventi, ma spesso accade che spie si nascondano sotto personaggi che ricoprono funzioni subalterne.

Forse Jean-Louis Jeanmaire verrà processato, come prevede il codice militare, da un tribunale straordinario i cui giudici verranno nominati dall'Assemblea federale.

Piergiorgio Cancellieri

TRAVERSA L'ONTARIO in ventiquattr'ore

Toronto, 23

Angela Kondrek di Toronto ha completato in 24 ore la traversata a nuoto del lago Ontario, di 51 chilometri. E' scesa in acqua a Niagara on the Lake, alle 1.30 locali di ieri ed ha raggiunto l'altra sponda alle 1.20 di oggi. *(Ap)*

Rapimento in Calabria: battute sull'Aspromonte

Reggio Calabria, 23

Massicce battute sono in corso in tutta la provincia di Reggio Calabria, segnatamente lungo i crinali dell'Aspromonte: si dà la caccia ai banditi che ieri sera a Bianco, piccolo centro della riviera ionica, distante circa 90 chilometri dal capoluogo, hanno rapito un noto imprenditore edile Filippo Velonà, 55 anni, coniugato e padre di tre figli, residente a Reggio in via Nino Bixio. Si tratta del 41.o sequestro di persona che avviene in Calabria.

Filippo Velonà che è proprietario nella zona di alcuni appartamenti stava trascorrendo un periodo di vacanza a Bianco. Il sequestro è avvenuto verso le 21.30 di ieri sera quando un'Alfetta metalizzata si è fermata davanti a un noto ritrovo del paese, nella centralissima Piazza Marconi, dove l'imprenditore si trovava in compagnia di alcuni amici intento a consumare una bibita. Dalla macchina sono scesi in quattro, tutti con il volto coperto da calzemaglie e armati. Uno dei banditi ha spianato il mitra contro gli avventori del ritrovo, intimando loro di non compiere il minimo gesto. I malviventi hanno poi preso il largo con a bordo il Velonà.

(Italia)

CORRIERA IN UN FIUME: 80 morti in India

Rewa, 23

Più di 80 persone hanno perso la vita ieri con la caduta di una corriera stracarica in un fiume dell'India centrale. Si tratta del più grave incidente di questo tipo che si ricordi avvenuto in India. La corriera, con 56 posti a sedere, trasportava un numero quasi doppio di persone. Solo otto sono riuscite a mettersi in salvo a nuoto. Numerosi cadaveri sono stati portati via dalla corrente prima che arrivassero i soccorritori. *(Ap)*

ARRESTATO IL PRESUNTO omicida di Tortona

Alessandria, 23

Il presunto omicida di Giuseppe Vacchelli, il giovane diciottenne di Tortona (Alessandria), ucciso il 18 agosto scorso con tre colpi di pistola mentre si trovava insieme alla fidanzata, è stato identificato ed arrestato, a Basilea, dalla polizia elvetica. Si tratta di Silvano Campiglio, di 20 anni, di Tortona, assicuratore. Il Campiglio, che era scomparso la sera del delitto, è stato arrestato in Svizzera su segnalazione dei carabinieri di Tortona, perché trovato in possesso di una pistola calibro 38, lo stesso tipo di arma usata per compiere il delitto.

Giuseppe Vacchelli era stato ucciso nei pressi del castello di Tortona, alla periferia della città, mentre si trovava in compagnia della fidanzata, Laura Gabatelli, di 17 anni. I due erano stati affrontati da uno sconosciuto che, secondo quanto raccontato dalla ragazza, senza motivo aveva esploso tre colpi di pistola contro il fidanzato uccidendolo sul colpo. La giovane er apoi riuscita a fuggire e a posto, l'omicida aveva fatto carabinieri erano giunti sul posto, l'omicida aveva fatto perdere le proprie tracce. *(Italia)*

QUADRI DI DUERER trafugati in Canada

Calgary, 23

Una ventina di opere di Albrecht Duerer sono state rubate dalla galleria d'arte dell'università di Calgary. E' il più grosso furto d'arte nella storia di questa città canadese. Il valore delle opere rubate viene stimato approssimativamente in 700 milioni. *(Ap)*

SETTIMA MISSIONE SOVIETICA RIUSCITA

Felice atterraggio della sonda «Luna 24»

Una trivella ha prelevato alcuni campioni a due metri di profondità - Impatto morbido

Mosca, 23

Il modulo di discesa della stazione automatica sovietica «Luna-24» è atterrato felicemente ieri in una zona non precisata dell'Unione Sovietica, portando a termine così la missione spaziale iniziata il 9 agosto scorso. L'annuncio del ritorno sulla Terra del modulo di discesa è stata data dalla «Tass» solo stamane. Il modulo ha portato con sé campioni di roccia lunare presi dalla «Luna-24» alla profondità di due metri nel suolo del satellite.

L'atterraggio sulla Luna della stazione spaziale sovietica era avvenuto il 18 agosto scorso, alle ore 9.36 del mattino, dopo un viaggio di nove giorni dalla Terra. L'impatto è stato secondo quanto ha affermato la «Tass», molto «morbido» ed ha avuto luogo nella zona Sud-orientale del «Mar delle crisi». Subito dopo, in seguito ad un comando impartito via radio dal centro direzionale sovietico sulla Terra, un potente trapano elettrico è entrato in funzione perforando il suolo lunare fino alla profondità di due metri.

Campioni di roccia sono stati estratti e immagazzinati in uno speciale contenitore ermetico sistemato a bordo del vettore di ritorno della stazione spaziale. Il giorno seguente, 19 agosto, alle ore 8.25 (ora di Mosca) il vettore è stato «lanciato» dalla stazione spaziale ed ha iniziato il viaggio di ritorno sulla Terra che è terminato, appunto, ieri. La separazione del modulo di discesa dal razzo vettore è avvenuta poco prima dell'atterraggio.

«Luna-24» è la settima stazione automatica sovietica atterrata felicemente sulla Luna. La serie era stata aperta nel febbraio 1966 con «Luna-9», che però non riportò per la Terra. Nel settembre 1970 la stazione «Luna-16» atterrò sulla Luna e poi ritornò sulla Terra portando con sé campioni di roccia lunare. «Luna-17» percorse più di dieci chilometri sulla superficie lunare nel novembre 1970.

Dopo altri due atterraggi riusciti, con «Luna-20» nel febbraio 1972 e «Luna-21» nel gennaio 1972, missioni però senza eccessivo interesse scientifico, il programma spaziale sovietico ha segnato una battuta d'arresto: «Luna-22», lanciata nel maggio 1974, non ha mai tentato l'atterraggio, e «Luna-23» si è schiantata sulla superficie del satellite nel novembre dello stesso anno. La stampa sovietica ha spiegato perché è stato il «Mar delle crisi» per l'atterraggio della «Luna-24» e perché lo scopo della missione è stato quello di prelevare, alla profondità di due metri dalla superficie, alcuni campioni di roccia e portarli sulla Terra.

Gli scienziati sovietici hanno notato uno strano fenomeno ogni volta che un satellite artificiale della Luna o una nave spaziale sorvola il «Mar delle crisi»: la loro velocità aumenta rapidamente e senza alcun apparente motivo. Secondo alcune ipotesi, il sottosuolo del «Mar delle crisi» potrebbe esser costituito da rocce di eccezionale densità che aumenterebbero sensibilmente la forza di gravità nell'area e quindi la velocità degli oggetti che l'attraversano. L'analisi delle rocce sotterranee permetterebbe dunque di chiarire il mistero. Nessun veicolo spaziale, sovietico o americano, era finora mai atterrato nella zona. *(Ansa)*

INCIDENTE IN MARE AL LARGO DI LAGOS

Periscono in Nigeria due marittimi italiani

Una lancia si rovescia per l'improvvisa fuga di tre clandestini ch'erano destinati allo sbarco

Genova, 23

Due marittimi italiani sono morti sabato scorso a Lagos in Nigeria su una scialuppa che stava riportando a terra tre clandestini scoperti a bordo della nave «Espresso Toscana». I due morti sono Michele Giacolone, di 41 anni, nostromo, genovese, sposato e con due figli, e Giovanni Camerada, di 47 anni, motorista di Alghero, pure sposato e padre di tre figli.

La notizia si è appresa stamattina negli ambienti marittimi genovesi. Secondo quanto comunicato da Lagos alla compagnia armatrice genovese (la «Espressi del Mediterraneo»), sabato scorso, poco dopo aver lasciato il porto di Lagos, a bordo della «Espresso Toscana» sono stati scoperti tre clandestini. Il capitano, Alberto Carfi di 38 anni, di origine calabrese ma residente a Genova, ha deciso di rimandare i tre clandestini a terra, calando in mare una scialuppa: a bordo della scialuppa, al comando del primo ufficiale Renato Frezzati, con i due marittimi Giacolone e Camerada avevano preso posto altri tre uomini d'equipaggio e i clandestini.

Sembra che quando la scialuppa è arrivata a poche centinaia di metri da terra, i tre clandestini si siano gettati in mare provocando, con il loro brusco movimento, il capovolgimento dell'imbarcazione. Giacolone e Camerada, che pure indossavano il giubbetto di salvataggio, sembre siano stati colpiti alla testa dalla scialuppa. Il colpo li ha storditi e sono annegati. Del fatto è stato subito avvertito via radio il comandante della nave, che è rientrato in porto, dove le autorità nigeriane hanno aperto un'inchiesta. *(Ansa)*

IL PRANZO DI NOZZE gli costa la moglie

Napoli, 23

Luigi Buonaspema, di 36 anni, si è recato in questura per denunciare di non aver potuto consumare il matrimonio per «assenza» della moglie, Rosa Sbraglia, di 33 anni. Secondo quanto si è appreso i due si erano sposati ieri nella chiesa di Sant'Anna alle Paludi. Poi, insieme con parenti ed amici, avevano raggiunto Ercolano per il pranzo nuziale in un caratteristico ristorante.

Al momento di pagare il conto di 216 mila lire è sorta un'animata discussione tra Buonaspema ed i suoceri. A questo punto secondo il racconto dello sposo, la moglie indignata si sarebbe allontanata dal ristorante tornando nella casa dei suoi genitori. Il Buonaspema, dopo aver atteso invano fino a notte inoltrata che la moglie raggiungesse la sua nuova abitazione, si è recato in questura per denunciare l'accaduto.

(Ansa)

ABBANDONA IL CONVENTO PER LA POLIZIA FEMMINILE

Chicago: è una ex novizia la «poliziotta» dai cento volti

Cynthia si mimetizza nel mondo del vizio per meglio colpirlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 23

Si è fatta passare per una «call-girl» di lusso, per un'automobilista scervellata, per una moglie che con orrore si accorge di aveve tendenze lesbiche, e infine per una peripatetica. Tutti questi personaggi, interpretati per ragioni professionali, le hanno consentito, così afferma dopo due anni di servizio come ufficiale della polizia di Chicago, di affacciarsi su un mondo di cui non avrebbe mai sospettato l'esistenza. Ma ciò che è ancor più fuori del normale è che prima di entrare a far parte della polizia femminile, Cynthia Kane, un'avvenente ragazza di 28 anni, era nota come suor Mary Anthony, una novizia che ha lasciato il proprio convento poco prima di prendere definitivamente i voti.

L'addio al convento non significò per lei staccarsi anche dal suo primitivo lavoro: continuò infatti a operare come assistente sociale. Nel convento le suore si occupavano della riabilitazione delle ragazze che per un motivo o per l'altro avevano avuto a che fare con la giustizia. Fu proprio questo lavoro che portò Kane a rendesi conto dei problemi della gioventù traviata. Ma fu dopo essere entrata a far parte della polizia, che la Kane capì davvero cosa fosse il mondo del vizio. Dette prova delle sue non comuni doti di abilità, psicologia e coraggio.

Come agente della squadra prostituzione dette un contributo decisivo per smascherare e fare arrestare i capi di un'organizzazione che controllava un folto gruppo di belle donne per clienti facoltosi. La banda commise un passo falso quando, convinta di trovarsi a che fare con una prostituta d'alto bordo, ne accettò i servizi come «Call-girl». Ma le sue prodezze non finiscono qui. Riuscì a ottenere prove schiaccianti contro un commerciante di materiale pornografico e gestore di una casa di prostituzione, facendosi passare per una moglie lesbica.

Michael Smith

---

†

A Sassari il 23 u.s. è mancata al grande affetto dei Suoi cari

Margherita Biddau nata Manconi

La piangono con immenso dolore le figlie GIANNA e MIETTA, il genero ROBERTO PAPACENA, i nipoti LAURA e ANDREA e le affezionatissime cognate MARIA e FILOMENA BIDDAU.

Un commosso ringraziamento al prof. GIUSEPPE KLUGMANN che per tanti anni la curò con competenza e dedizione e ai medici curanti delle cliniche universitarie di Sassari che l'assistettero nella breve malattia.

Trieste - Sassari, 23 agosto 1976

Patecipano al lutto gli amici
— NINO e MARIA
— OTTORINA
— ALEC e ANNAMARIA
— ANGELICA e MARISA

Trieste, 24 agosto 1976

---

†

Il 23 corr. si è spento il nostro caro

Francesco Polonio

Ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie POLONIO, GIURASTANTE, SORIGNA, TURACCIO e VALENTINUZ.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 agosto 1976

---

†

Dopo una vita operosa, dedicata al lavoro a beneficio di chi a Lui ricorreva, il

DOTT.

Folco Guglielmi

si è serenamente spento.

Gli amici Lo ricordano con grande affetto.
— ITALO SQUITIERI
— UGO SQUITIERI
— EMILIO SASSO
— GABRIELLA SASSO
— MARISA COLETTI
— MIMMA BONUCCI
— FAUSTO e LIDIA CALAMAI
— WANDA GULMANELLI
— ENNIO ed EMILIANA DERIGO
— GIOVANNI e MIMMA GIULIANI
— DOMENICO PALIAMONE

Cortina, 23 agosto 1976

---

†

Il 23 agosto si è spento il nostro caro

Nello Gianangeli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA, il figlio GIANNI, la nuora JANE e la nipotina CATERINA, unitamente ai familiari tutti

Un sentito ringraziamento al prof. KLUGMANN e al personale tutto della I Divisione Geriatrica per le cure prestate.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 agosto 1976

---

†

E' mancato al nostro affetto

Biagio Piccolo

Cavaliere di Vittorio Veneto

Desolatissimi la moglie ANCELLA, la sorella ANNA (assente), cognate, cognati e nipoti ne danno la dolorosa notizia a quanti Lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 agosto 1976

Il 21 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Stanic

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Italo De Bortoli

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un ringraziamento vada alla Divisione Cardiologica prof. CAMERINI e in particolare al dott. SCARDI.

I FAMILIARI

Trieste, 24 agosto 1976

Familiari, parenti e quanti Le vollero bene ricordano con tristezza il secondo anniversario della scomparsa di

Nives Zamaro

24-8-1973 24-8-1976

S. Messa - Dolegnano ore 8 del 24 agosto.

Gorizia, 24 agosto 1976

---

†

Il giorno 22 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Bettoso ved. Marin

(Pisinina)

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ANTONIETTA, AMABILE con il marito GIOVANNI, VITTORIA con il marito TULLIO e GIANNINA con il marito CESARE (assenti), i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 agosto 1976

Si uniscono al dolore dell'amica VITTORIA per la scomparsa della mamma le famiglie
— CANDARE
— COSSETTO
— MOSCONI
— PINTUS
— SERBOTTINI

Trieste, 24 agosto 1976

---

†

Il 23 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Amodeo

Ne danno il doloroso annuncio il fratello CARLO, le cognate, i nipoti, i pronipoti, i cugini e le cugine, l'affezionata amica LIDIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla dott.ssa GUALDANI e al personale della Clinica medica universitaria per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 agosto 1976

Partecipa commossa al lutto per la scomparsa della cara cugina

Maria

— la famiglia PORTIONE'.

Trieste, 24 agosto 1976

---

†

Il giorno 21 agosto è mancato al nostro affetto

Stelio Besenghi

lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle, i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 agosto 1976.

Partecipano al dolore le famiglie PECCI e MARCOVIGI.

Trieste, 24 agosto 1976.

---

†

Il giorno 22 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Perhavec (Perazzi)

Ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, le figlie DORINA e NADJA, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Villa Opicina.

Trieste-Opicina-Basovizza, 24 agosto 1976

---

†

Il 20 corrente si è spenta serenamente

Maria Zvetan ved. Marangoni

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i familiari.

Un sentito ringraziamento al suo medico curante dott. BRUNO SVAGHEL, al dott. GIUSTO TREVISAN e alla caposala della Clinica universitaria dermosifilopatica.

Trieste, 24 agosto 1976

---

†

Erminio Borghese

non è più.

Lo annunciano la moglie, la sorella, i figli, la mamma, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 agosto 1976.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Iolanda

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno onorato l'anima buona della nostra diletta.

Le sorelle ADA, ITALIA e i parenti tutti

Trieste, 24 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita di

Anna Maria Valente

IL MARITO e la FIGLIA

Trieste, 24 agosto 1976

---

24 agosto 1974 - 1976

Michele Machne

Ricordandoti.

La MOGLIE, FIGLIE, GENERO e NIPOTI

Trieste, 24 agosto 1976

---

†

Dopo lunga malattia sopportata, serenamente sabato 21 corrente si è spenta

Giovanna Benedetto nata Fraschilla

di anni 56

Le piangono il marito ROMOLO, i figli, la suocera, il genero, la nuora, le nipotine, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 24 agosto 1976

---

†

Il giorno 23 corrente si è spenta serenamente la nostra indimenticabile

Giovanna Valetti nata Gustincich

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 agosto 1976

---

†

Carlo Ferfolia

si è spento lasciando nel dolore le sorelle, il fratello, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 agosto 1976

Il figlio e la nuora di

Maria ved. Cantù

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie riconoscente ai sigg. ingg. e impiegati dello Stabilimento C.M.I. di Trieste.

Trieste, 24 agosto 1976

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della nostra

Ninetta Depangher ved. Carini

Famiglie: DEPANGHER, CARINI, DELLAVALLE

Trieste, 24 agosto 1976

Nel V anniversario della scomparsa del nostro caro

Alfredo Merson

Lo ricordano con affetto

la MOGLIE, i FIGLI, le NUORE e i NIPOTI

Trieste, 24 agosto 1976

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON E' TRASCORSO SENZA INCIDENTI IL PRIMO GIORNO DI ASTENSIONE DAL LAVORO

SOWETO: FUOCO DELLA POLIZIA CONTRO I NEGRI ANTICRUMIRI

Gli agenti hanno sparato e gettato bombe lacrimogene sulla folla: un morto e sei feriti
Il boicottaggio nelle fabbriche e nei pubblici uffici sarebbe «riuscito» all'ottanta per cento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 23

La polizia sudafricana ha aperto oggi il fuoco nella «periferia nera» di Soweto — venticinque chilometri a Sud di Johannesburg — contro gruppi di agitatori che volevano impedire agli africani di recarsi al lavoro. Un negro è rimasto ucciso ed altri sono rimasti feriti.

La nuova ondata di violenza antigovernativa nel «braccio di ferro» iniziato dai negri contro le autorità circa due mesi fa, si è accesa dopo che la scorsa fine settimana gli africani di Soweto sono stati invitati, per mezzo di manifestini distribuiti clandestinamente, a boicottare il lavoro da oggi a mercoledì.

Alcune ditte di Johannesburg hanno riferito che l'assenteismo delle proprie forze di lavoro era stamattina di circa l'ottanta per cento. Nel pomeriggio però numerosi africani si sono presentati ai loro posti di lavoro.

Un portavoce della polizia ha precisato che gli agenti hanno aperto il fuoco per tre volte contro «gruppetti di agitatori che cercavano di intimidire, con minacce, coloro che volevano recarsi a lavorare». Un africano è rimasto ucciso e, secondo fonti non ufficiali, altri sei sono rimasti feriti.

Alcuni osservatori hanno riferito che la violenza antigovernativa degli africani contro il governo di Pretoria, ha assunto ora una «veste economica», in quanto gli organizzatori di tali manifestazioni cercano di recare il maggior danno possibile all'economia del paese. Tuttavia, sostengono gli osservatori, la maggior parte degli africani moderati, sarebbe contraria a tale forma di lotta, a causa della recessione economica, e, quindi, della possibilità di perdere i propri posti di lavoro.

Altre fonti hanno riferito che l'invito a boicottare il lavoro avrebbe avuto successo all'ottanta per cento. Le scuole sono semideserte a Soweto, tre uffici postali della zona non hanno aperto i battenti, così come numerosi ambulatori medici.

La polizia aveva preso posizione a Soweto dalle tre antimeridiane di oggi (stessa ora italiana), per «proteggere tutti coloro che avessero voluto recarsi a lavorare e che temevano di essere vittime di intimidazioni».

Nei manifestini distribuiti clandestinamente nel corso della fine settimana, si affermava che le case di coloro che si fossero recati a lavorare «sarebbero state date alle fiamme entro pochi giorni».

Le ferrovie hanno annullato stamane le partenze di una ventina di treni «pendolari» su novantotto nelle ore di punta (tra le cinque e le sette) e stasera decidono il programma di domani. La notte scorsa sono stati appiccati diversi incendi ed un negozio del valore di quarantotto mila rand (quarantotto milioni di lire), è stato dato alle fiamme per la seconda volta dall'inizio dei sanguinosi disordini antigovernativi, cioè dalla metà del giugno scorso.

La polizia ha fatto anche uso di bombe lacrimogene, contro i gruppi che minacciavano coloro i quali avevano intenzione di recarsi al lavoro. Le autorità hanno definito la situazione «grave e tesa» ed hanno minacciato di fare ricorso alla forza contro ogni tentativo di intimidazione. Le nuove manifestazioni antigovernative di Soweto sono avvenute nel giorno stesso in cui è entrata in vigore una nuova legge, che dà agli africani il diritto di acquistare le case a Soweto.

Da Città del Capo si è appreso che l'università africana di Fort Hare, teatro di disordini e di atti di violenza qualche settimana fa, è stata riaperta e che il sessanta per cento degli studenti ha assistito alle lezioni.

Nino Alimenti

I CARRI ARMATI USA vanno riprogettati

New York, 23

Il ministro americano della difesa Donald Rumsfeld, ha ordinato alla General Motors e alla American Motors di modificare i progetti dei loro carri armati, in conformità all'accordo di standardizzazione stipulato fra Stati Uniti e Germania federale. Lo riferisce il «New York Times», precisando che tale accordo ha incontrato l'opposizione sia delle forze armate che delle industrie belliche. (Ap)

PROSSIMA UNA RIUNIONE GOVERNATIVA

Rimpasto di governo all'orizzonte inglese

Sempre più frequenti le voci di elezioni anticipate
Una donna il probabile ministro degli interni?

Londra, 23

La riunione del governo britannico indetta per mercoledì prossimo dal primo ministro James Callaghan, ufficialmente attribuita alla necessità di discutere provvedimenti per la siccità che assilla il paese da diversi mesi, potrebbe preludere a un rimpasto governativo. Secondo fonti vicine al governo i cui accenni alla possibilità di rimpasto sono sempre più frequenti, l'attuale ministro per i prezzi e la difesa del consumatore Shirley Williams, sarebbe in predicato per la carica di ministro degli interni.

Sarebbe la prima donna ad assumere tale carica nella storia di questo paese. Sostituirebbe Roy Jenkins la cui partenza è peraltro certa, in quanto prossimo presidente della Commissione europea. La Williams, che costituisce l'alternativa laburista al ruolo di preminenza di una donna nel governo, che per ora solo il partito conservatore offre col suo leader, Margaret Thatcher, è una delle più popolari forze nuove del partito. Il rimpasto che provocherebbe tutta una serie di spostamenti anche nei dicasteri minori, è considerato da alcune fonti imminente.

Un'altra possibilità di cui si parla in questi giorni, anche se a mezza bocca o in forma del tutto ufficiosa ma sempre con molta insistenza, è quella di elezioni anticipate. Si era detto in marzo quando Callaghan subentrò al dimissionario Harold Wilson, che, il nuovo Premier avrebbe cercato entro un anno la conferma della propria carica presso l'elettorato. La cosa è diventata tanto più necessaria, in quanto la maggioranza del Partito laburista è svanita da un pezzo e il partito, pur governando agevolmente con un gioco di coalizioni improvvisate ogni volta, non può portare avanti un programma troppo impegnativo.

L'ostacolo sulla strada di elezioni anticipate per l'autunno, è costituito dai timori che il partito non goda in questo momento di un vantaggio rassicurante. (Ansa)

STAMPA FRANCESE

Si dà per imminente il cambio di Chirac

Parigi, 23

Il Presidente della Repubblica Valery Giscard d'Estaing ha ricevuto questa sera all'Eliseo, come ogni lunedì, il primo ministro Jacques Chirac. Il colloquio potrebbe essere l'ultimo dell'attuale «tandem» dirigenziale francese: un rimpasto ministeriale è considerato da tutti imminente e «Le Monde» nota stasera che «la sorpresa sarebbe che esso non fosse realizzato».

L'evidente labilità delle voci che circolano a proposito dei possibili successori di Chirac ha suggerito al «Quotidien de Paris» un titolo che non può incorrere in alcuna smentita: «Giscard resta...». Ma ironia a parte, il numero dei commentatori che «pronosticano» quale prossimo «premier» l'attuale ministro dell'economia e delle finanze Jean-Pierre Fourcade è in aumento.

ERA ERMETICAMENTE CHIUSA DAL '48 ANNO DI NASCITA DELLO STATO EBRAICO

Israele apre ai libanesi la frontiera settentrionale

Un gruppo di arabi ha riabbracciato familiari e parenti che non vedeva da ventotto anni
Controlli accurati ma rapidi e cortesi - Permessi di soggiorno di un mese - I diplomatici USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dovev, 23

Per la prima volta dalla sua nascita nel 1948, Israele ha aperto oggi la propria frontiera settentrionale a un gruppo di cittadini libanesi, venuti nello stato ebraico al solo scopo di trascorrere alcune settimane in compagnia di parenti che non vedevano più da ventotto anni.

Ventitré famiglie arabe del Libano meridionale (complessivamente una settantina di persone), hanno potuto varcare oggi i fili spinati e i reticolati di confine nei pressi del villaggio israeliano di Dovev, in una zona collinosa una trentina di chilometri a Oriente della costa mediterranea.

Questo ulteriore passo nella politica israeliana dei «confini aperti» — che mira a creare anche alla frontiera con il Libano una situazione simile a quella dei ponti sul Giordano, rimasti dal 1967 sempre aperti al transito delle persone e delle merci — è stato compiuto dopo che già nelle ultime settimane, gruppi di cittadini libanesi avevano potuto prima ricevere cure mediche in prossimità del confine israeliano, poi vendere prodotti agricoli e acquistare generi alimentari, infine trasformarsi in lavoratori «pendolari», per le industrie israeliane della zona.

Oggi è però la prima volta che la frontiera — rimasta ermeticamente chiusa dal 1948 — è stata aperta a scopi quasi turistici e per la riunificazione delle famiglie. E, singolarmente, l'evento coincide con l'annuncio, dato ieri sera dal ministro della difesa israeliano Shimon Peres, che anche la Siria sembra finalmente decisa a permettere la ripresa di contatti tra le famiglie rimaste separate dalle due parti del confine sul Golan.

Per aprire la frontiera con il Libano, d'altra parte, non sono state necessarie trattative con le autorità d'oltre confine, e si è trattato di una decisione unilaterale del governo di Gerusalemme. Sono infatti diversi mesi — e lo hanno confermato oggi i libanesi venuti in Israele — che in seguito alla guerra civile del Libano, la zona meridionale del paese è rimasta completamente abbandonata, senza che per una profondità di diversi chilometri dagli sbarramenti di frontiera, siano presenti soldati dei vari eserciti in guerra, poliziotti o doganieri.

Aperto un varco nei reticolati, gli israeliani hanno installato in territorio libanese, sotto grandi tende militari, un vero e proprio ufficio di confine, con cabine per l'ispezione personale dei viaggiatori, un banco per i controlli doganali e sanitari e una baracca per il cambio della moneta.

Muniti di documenti di identità provvisori rilasciati dalle autorità di Gerusalemme, in base alle richieste presentate da familiari e parenti cittadini dello stato ebraico, i primi settanta libanesi si sono presentati questa mattina a Dovev, ansiosi ed emozionati.

I controlli sono stati accurati, ma rapidi e cortesi. In poco più di mezz'ora, visitatori — in grande maggioranza donne, persone anziane e bambini — sono entrate in Israele dove scene di grande commozione reciproca hanno accompagnato l'incontro con i parenti.

In base ai permessi rilasciati dalle autorità israeliane, i libanesi potranno restare presso i loro parenti e visitare liberamente ogni parte dello stato ebraico, per un mese. Al loro ritorno oltre frontiera, un altro gruppo — probabilmente più numeroso — prenderà il loro posto, e così via, almeno fino a quando la situazione nel Libano lo renderà possibile.

Intanto è stata confermata la notizia che i due diplomatici americani inviati in Libano, si sono incontrati oggi col presidente della repubblica Frangie, riaprendo così i contatti fra esponenti libanesi e funzionari degli Stati Uniti, dopo il rapimento - omicidio dell'ambasciatore americano Francis E. Meloy, avvenuto il 16 giugno scorso. La guerra continua a infuriare: la battaglia si è particolarmente intensificata attorno al porto di Tripoli, dove le truppe cristiane stanno premendo da sud e da est contro la città roccaforte dei musulmani.

Fabio Cannillo

VERSO LA PROCLAMAZIONE DELL'INDIPENDENZA

Nascerà a Cipro uno stato turco?

Sarebbe già arrivato il consenso di Ankara
Famagosta indicata come la nuova capitale

Nicosia, 23

I dirigenti turco-ciprioti si appresterebbero a proclamare uno stato turco indipendente a Cipro, in occasione dell'anniversario della proclamazione della repubblica turca, che cade il 29 ottobre prossimo. Lo si apprende oggi in ambienti bene informati turco-ciprioti, dove si afferma che il nuovo stato verrebbe immediatamente riconosciuto dal governo di Ankara.

A quanto si apprende, il leader turco-cipriota Rauf Denktash, il quale è sempre stato favorevole a una dichiarazione unilaterale di indipendenza e alla proclamazione di una repubblica turca indipendente a Cipro, avrebbe atteso sino a questo momento il consenso di Ankara.

Ora tale consenso, secondo le stesse fonti, sembra essere stato accordato in linea di principio ai dirigenti turco-ciprioti, essendo parsa assolutamente impossibile la ripresa dei negoziati intercomunitari per Cipro, interrotti nel febbraio scorso.

I dirigenti ciprioti turchi sperano che il nuovo stato turco di Cipro, che controllerebbe il 40 per cento del territorio dell'isola, sia immediatamente riconosciuto da una decina di paesi. La capitale del nuovo stato, secondo le stesse fonti, sarebbe la città di Famagosta, nella parte meridionale dell'isola.

RAGAZZA AMERICANA sottratta agli squali

Mill Neck, 23

Una ragazza che a bordo del suo canotto si trovava nelle acque della baia di Long Island, è sfuggita per poco ieri a un gruppo di squali che avevano circondato il suo battello pneumatico.

Senza che la ragazza se ne fosse accorta, infatti, il suo canotto era stato oggetto dell'attenzione di una dozzina di grossi squali che erano intorno al battello. Per fortuna un elicottero della polizia, che si trovava nei dintorni, si è reso conto della situazione ed è intervenuto. L'elicottero è sceso a pochi metri dal livello dell'acqua e un agente ha ucciso lo squalo più vicino al canotto, ferendone quindi altri due a colpi di fucile. (Ansa)

TURISTA DIMENTICATO in un bar a Palermo

Palermo, 23

Franco Bonisi, di 34 anni, un turista di Verona in vacanza a Palermo, è stato «dimenticato» in un bar del centro dal proprietario Paolo Spatola che ieri sera ha chiuso il locale e se ne è andato a casa, mentre il turista era in gabinetto. Il Bonisi ha lungamente bussato alla saracinesca richiamando l'attenzione dei passanti.

Poi ha notato il telefono dietro la cassa e ha composto il «113», avvertendo la polizia che in breve ha risolto il suo «caso» rintracciando il gestore del bar. Questi è corso a «liberare» il Bonini, al quale ha chiesto scusa offrendogli da bere.

Terroristi stranieri arrestati in Siria

Damasco, 23

Funzionari siriani hanno rivelato oggi che diversi terroristi appartenenti ad organizzazioni straniere, sono stati arrestati recentemente in relazione a una serie di attentati a Damasco. I funzionari hanno detto che queste persone che sono state arrestate «quasi sicuramente» saranno impiccate, dopo essere state giudicate da una corte marziale.

E' questa la prima dichiarazione ufficiale da parte siriana, da quando diverse bombe sono cominciate ad esplodere regolarmente alcune settimane fa a Damasco, sembra per protestare per l'intervento siriano in Libano.

Le autorità hanno spiegato poi che di questi attentati la stampa siriana non ha fatto parola, perché se lo avesse fatto si rischiava di spingere i siriani contro i palestinesi «ed è proprio ciò che vogliono questi criminali».

I funzionari non hanno fornito informazioni in merito alla identità di coloro che sono stati arrestati. Ma si ritiene che si tratti di palestinesi appartenenti a gruppi estremisti della guerriglia. (Ap)

CONTINUA NELL'ISOLA LA LOTTA ALLA COLONIZZAZIONE

Deposito di vini in Corsica fatto saltare dagli autonomisti

L'attentato rivendicato dal gruppo facente capo a Simeoni fratello del medico arrestato tempo fa per un fatto analogo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ghisonaccia, 23

Una squadra di autonomisti corsi, armati di fucili da caccia, ha occupato un deposito di vini presso Ghisonaccia, nelle vicinanze di Bastia e lo ha distrutto con la dinamite. Non ci sono vittime, dice la polizia, ma i danni materiali sono ingenti, valutati sui sei milioni di franchi. Gli investigatori attribuiscono la responsabilità del colpo a Max Simeoni, fratello del dottor Edmond Simeoni, condannato due mesi fa a Parigi per un'azione analoga.

Il dottor Simeoni si era costituito; è stato condannato a cinque anni, dei quali due con la condizionale. Il medico corso è stato riconosciuto colpevole di avere occupato con altri cinquanta autonomisti, un magazzino di vini in Corsica. La polizia intervenne, ne seguì una sparatoria nella quale due agenti vennero uccisi e altri quattro feriti.

Il fatto avvenne un anno e un giorno prima dell'episodio di ieri sera a Ghisonaccia. Gli uomini hanno fissato in posizione i candelotti di esplosivo e, tagliando i fili del telefono, hanno avvertito che avrebbero fatto saltare in aria tutto subito se la polizia fosse intervenuta. Poi, secondo i testimoni oculari, si sono allontanati di corsa, scaricando in aria i fucili. Poco dopo l'esplosione devastava il magazzino.

Tutte le forze di polizia presenti si erano tenute a distanza, per quanto l'edificio fosse circondato. Gli autori del colpo, dicono i testimoni, non possono aver visto gli agenti. Il sospettato Max Simeoni, è stato segretario generale di un'organizzazione autonomista denominata «Rinascita della Corsica» (ARC). A questo gruppo è succeduto ora l'«APC» «Associazione dei patrioti corsi». In una dichiarazione telefonica all'«Agence France-Presse» ha detto ieri sera tardi che le autorità francesi non hanno mantenuto alcuna delle promesse fatte a proposito della Corsica.

Simeoni ha detto, riferisce l'agenzia francese, che Cohen Skanli, il viticoltore proprietario del magazzino distrutto, detiene quattrocento ettari di terra corsa: «Non vive nell'isola ed è esempio tipico de l'accaparramento e del denaro del colonialismo; è urgente che la colonizzazione che rode il popolo e lo condanna alla scomparsa abbia termine, è necessario instaurare uno statuto di autonomia interna nell'ambito della repubblica francese».

Dopo l'episodio di un anno fa ad Aleria (ove, dicono le autorità, Max Simeoni era riuscito ad allontanarsi con gli altri, mentre Edmond si consegnava) si sono verificati in Corsica diversi incidenti; a Bastia sono state messe a sacco alcune banche, e nella medesima città un poliziotto rimase ucciso il 27 agosto scorso.

Il «commando» di uomini mascherati o incappucciati che ha distrutto il magazzino di vini di Cohen Skanli (il quale possiede anche mulini nelle regioni di Parigi e di Marsiglia), ha eretto a quanto si afferma, blocchi sulle strade per intralciare l'inseguimento. Per telefono Max Simeoni ha detto ai giornalisti: «Fintanto che avrò respiro lo dedicherò alla sconfitta della colonizzazione». Gli autonomisti dicono che la Corsica viene sfruttata da estranei e che il governo parigino non ha dato sufficiente assistenza all'isola per il suo sviluppo economico.

Chris Rodi

L'EX ARCIVESCOVO DI DAKAR DI RECENTE SOSPESO «A DIVINIS»

IL PAPA SI DICE DISPOSTO A PERDONARE MONS. LEFEBVRE

«Basta che egli lo richieda» - Questa è la dichiarazione del cardinale Garrone sulla vicenda - Il «tradizionalista» ignora però la sospensione

Parigi, 23

Paolo Sesto è disposto a perdonare monsignor Marcel Lefebvre se costui lo chiederà. Ciò che invece non può in nessun caso essere accettato, è la situazione di fatto creata dal rifiuto dello stesso Lefebvre del Concilio ecumenico, rifiuto giudicato in Vaticano incompatibile con la comunione della Chiesa: questo, in sintesi, quanto ha dichiarato in un'intervista esclusiva pubblicata oggi dal «Figaro», il cardinale Garrone, ex arcivescovo di Tolosa e prefetto della congregazione per l'educazione cristiana.

Evitando ogni tono polemico ma rimanendo ben fermo nella critica degli atti compiuti da monsignor Lefebvre contro lo spirito del Concilio vaticano secondo, il cardinal Garrone afferma nella sua intervista: «Nessuno ha mai smesso di tendere la mano a monsignor Lefebvre. Egli sa bene che se compie un solo gesto tutte le porte gli saranno aperte».

Ex arcivescovo di Dakar, da sempre fedele alla linea più tradizionalista della Chiesa cattolica, monsignor Lefebvre, 71 anni, è stato sospeso «a divinis» il mese scorso da Paolo VI, per il suo acceso tradizionalismo e per il conseguente categorico rifiuto di applicare in pratica gli insegnamenti del Concilio vaticano II. L'arcivescovo francese ha fondato ad Econe (Svizzera) un seminario di «antica osservanza» dove i preti che egli stesso ordina — contrariamente alle disposizioni del Vaticano — celebrano la messa in latino, vestono la tonaca e più in generale si rifanno agli insegnamenti di San Pio Quinto.

Il cardinal Garrone, che con i cardinali Wright e Tabera è stato incaricato dal Papa di incontrare monsignor Lefebvre a Roma il 13 febbraio e il 5 marzo dello scorso anno, a proposito di questi due incontri ricorda nell'intervista: «il clima stabilitosi è stato quello di un fraterno dialogo a quattro intorno ad un tavolo».

Dal canto suo, monsignor Lefebvre, che dovrebbe celebrare il 29 agosto prossimo a Lilla una messa tradizionalista, ha dichiarato venerdì scorso a «Radio-tele Lussemburgo» di non avere alcuna paura della scomunica: «Per me — ha detto — questa scomunica è inesistente. Faccio, agisco e penso come se non esistesse perché non vi è stato processo. Non sono mai stato interrogato da un tribunale. Non hanno mai permesso che io mi difendessi. Non è possibile condannare qualcuno senza prima dargli la possibilità di difendersi. Ciò avviene nei tribunali sovietici. La maniera in cui Roma mi ha trattato è illegale, inumana, irragionevole». (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 1

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

A.A.A. CUOCA o cuoco anche se non praticissimi ottimo trattamento ottime condizioni cerca famiglia signorile Trieste, telefonare 733647. 15310 B
CERCASI collaboratrice ore 8-16 trattamento familiare. Telefono 412271. 2787 B
DONNA anziana a ore cercasi paraggi Boschetto. Telefonare mattinata 753790. 15322 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

RAGAZZA quindicenne assolto III media offresi apprendista. Telefonare 811724 ore pasti.
SIGNORINA 24enne, 4 anni esperienza segreteria conoscenza perfetta francese offresi. Tel. 0433-2708. 264 C
17ENNE offresi lavoro impiegatizio mezza giornata. Tel. 821296. 15292 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 15219 CC
A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte, eseguiamo traslochi, telefonare 771122. 15133 CC
A.A.A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini, 414244. 15097 CC
A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 15298 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 15188 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA — ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI — INTERPELLATECI... 41 42 44

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari via Gambini 27/A, telefoni 755868 - 724092. 14743 CC
A. PITTORE tappezzerie carta pavimenti plastica battiscopa. Tel. 53950 - 812916. 14945 CC
ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, poggioli, alloggi, armatura propria. Tel. 795275. 15319 CC
OFFRESI pittore muratore piastrellista, anche subito, economico. Tel. 62871. 15299 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

ARBITER abbigliamento cerca commesso et commessa. Scrivere per referenze. Casella postale 1260, piazza Verdi.
ASSOCIAZIONE artistica regionale cerca modella studio nudo. Presentarsi dalle 19 alle 21 viale Ippodromo 2/2 o telefonare 414574. 15304 D
CERCASI signora, signorina per accudire bambina nelle ore notturne. Tel. dalle ore 13 alle 18 al numero 624196.
CERCASI garagista pratico, tel. 790803. 15325 D
CERCHIAMO pulitrici pratiche pulizia stabili e calce, presentarsi martedì 24 dalle 8.30 alle 12.30, viale Terza Armata 12/A, Pulicasa. 15293 D
RISTORANTE Kappa - Gorizia cerca donna possibilmente pratica cucina. Presentarsi via Bellini 1. 488 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 130 per parola

AFFITTASI camera centrale a marito e moglie distinti, tel. 773734. 15305 F

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

SMARRITO un cane collier piccola taglia. Telef. al 416001. 2783 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina zona Valmaura. Tel. 816213 orario ufficio. 15300 I
APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bagno affittasi. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 I
LORENZA affitta: Borgo Teresione 10 stanze, servizi da restaurare uso uffici informazioni tel. 734257. 15308 I
MAGAZZINO 650 altro 200 mq accessibili camion, affittasi. Telef. 727251. 15280 I
PANORAMICO, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, cantina, posteggio, giardino condominiale affittasi sposi 130.000, telefonare 767993. 15316 I
STABILE 2 piani centralnafta adatto solo uffici, ambulatori, affittasi. Telefonare 727251 ore ufficio. 15280 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

AMMINISTRATORE società triestina cerca appartamento locali grandi pranzo e soggiorno tre camere letto soliti servizi e ascensore in affitto, telefonare ore ufficio 730310. 15309 L
OFFRO 190 mensili per affitto appartamento tre stanze, salone, accessori. Telefonare 081-7782362. 15257 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

SETTER irlandese sei mesi avviato vendo. Telefonare n. 726671. 15326 M
SPLENDIDO cucciolo pastore tedesco con pedigree vendesi. Tel. 0481-83903. 800 M
VENDO passeggino ombrello. Telefono 724849. 2782 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. 15267 N
ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, mobili vari, giacenze ereditarie. Telefonare n. 30358. 15317 N
LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. 15248 N
STRAFANICI veci cianfrusaglie antiche mobili bambole posate scodelle bicchieri e vecchiume in genere compero pagando bene. Telefonare anche serali 767134. 15297 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

VENDESI poltrona letto e lucidatrice ottimo stato. Telefonare al 768861. 2781 NN
VENDO cucina seminuova frigo cucina economica, telefono 750563. 15311 NN

ALIMENTARI — OO — Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA - FIUGGI - 340 IL LITRO OFFERTA SPECIALE. Al ritorno delle ferie disintossicatevi bevendo Fiuggi. La troverete a questo prezzo eccezionale sino al 4 settembre alla DI.BE.MA in via Commerciale 27 oppure in via Pagliaricci 2. La potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando ai n. 740485 - 418762 - 795543. 15077 OO

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A DUPLICA CONCESSIONARIO SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA V.le Ippodromo 2/2. Autoccasioni: FIAT 127, 128, 128 familiare, 124 coupé, 125 special. FORD Escort Capri. NSU Prinz 1000. OPEL Kadett. INNOCENTI Mini Cooper. RENAULT R 8. SIMCA 1000 GLS, 1100 special. CHRYSLER 180 automatica. 7/8 Q
A.A.A.A.A CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAN PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 500 F '70, 500 fam. '71, 850, 850 special. 128 '69, '73, 1500 C gancio traino, Bianchina spyder '68, Primula '69, Renault 4 '73, R 6 '71, Mini '68, Escort 1100 '72, NSU 4 L '70, 1200 TT '71; Simca 1000 '69, '71, '72, '74, 1100 GLS '71, 1301 S '71, '72, Chrysler 160 '72. 15302 Q
A.A.A. LANCIA Beta HPE 2000 nuova con forte sconto. A.R. Giulia 1.6 '72 vendo permuto rateizzo via Fonderia 6. 2685 Q
AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telef. 812256. 15306 Q
MERCEDES 240 Diesel Km 39 mila, Simca 1301 special 1971, occasione. Tel. 417010. 15320 Q
NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, Strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e Vespe. Novità Primavera elettronica e CB1. Permute facilitazioni senza anticipi. 15146 Q
USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste: Fiat 500 1967, 850 promiscuo '70, 128 '72, 1100 R '68-'69, 124 familiare '72, 125 S '70, Beta 1600 '73, Peugeot 204 fam. '73, Alfasud '75, Simca 1301 fam. '74, Simca 1301 '68, Prinz '67, BMW 2000 '66, Escort 1100 XL '75-'73, Escort 1100 fam. '71, Escort 940 '70, Taunus 1300 '71, Capri 1600 GT '72, Consul 2000 '73, e altre ancora. 10/8 Q
VENDESI 124 sport 750.000 trattabili. Tel. 755286. 15301 Q
VENDO Fiat 238 promiscuo garanzia 1976. Telefonare 38687 13-14 Grazioso. 15291 Q
VENDO Fiat 500 beige '66 280 mila trattabili, telefonare al 212893 nei pomeriggio. 2756 Q
VESPA 125 GTR 1972 poco usata vende privato. Tel. 774489 ore pasti. 15323 Q
VOLKSWAGEN cabriolet Maggiolone giugno '74 perfetta offresi Gorizia Autocarrozzerie Boris, tel. 2369. 486 Q
YAMAHA 350 sei marce tre mesi di vita, 3000 km, in garanzia vendo causa servizio militare. Telefonare 0481-32885. 600 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 15068 R
ASSOCIEREI persona disponga almeno 3.000.000. Scrivere Publikompass cassetta n. 39 L 34100 Trieste. 15126 R
BAR superalcoolico, zona forte passaggio, adatto grande famiglia vendesi; altro zona Viale, vendesi; altro bene avviato vendesi. Agenzia Gentile Toro 8 15307 R
DROGHERIA - profumeria buona occasione cedesi; altra drogheria buona zona vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R
OSTERIA ben avviata forti vendite darebbesi in gestione seria e volonterosa famiglia. Telefonare 9 - 12 e 14 - 18 al 793318. 2768 R
PESCHERIA con - senza muri vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R
PULITURA secco cedesi macchinari e vendesi immobile. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R
RIVENDITA pane, zona centrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R
TRATTORIA S. Giacomo, buona posizione, vendesi prontamente miti pretese; altra grande 100 mq. più giardino, zona Baiamonti vendesi; altro Sistiana primo ingresso. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti mare natura nautica roulottisti vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia; con strada acqua elettricità servizi. Ottime caratteristiche sviluppo. Scrivere: Rovere, via Colloredo. Udine 248 S
A.C. GRADO CENTRO LUNGOMARE condominio «al mare» vendonsi ultimi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento aria condizionata posti macchina ascensore. ESENTE MEDIAZIONE visite sul posto giornalmente 10-12 e 17-19 anche festivi informazioni immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 15034 S
A.C. PIED - A - TERRE GRADO CENTRO vendesi visite sul posto tutti giorni rivolgersi negozio scarpe via Galilei 15. 15034 S
A.C. MAGAZZINO CADORNA GATTERI occasione vende immobiliare triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 15034 S
A. TARVISIO Camporosso in graziose palazzine, insediate nel verde lussureggiante delle Alpi Giulie vendonsi appartamenti turistici e residenziali. Ottimo investimento. Rivolgersi Immobiliare Tarvisiana tel. (0428) 2012. 1 S
A. ACIT. OCCASIONE. Vendonsi appartamenti occupati, S. GIACOMO, 2 stanze cucina wc da 6.900.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68310. 15225 S
A. ACIT. Nuovo primentrata zona centrale vendesi stanza soggiorno cucinino tutti comfort, finiture accurate. San Lazzaro 3. Tel., 68310, 15225 S
A. ACIT. LOCALE uso deposito magazzino carico scarico camion 120 mq vendesi libero. S. Lazzaro 3. Tel. 68310. 15225 S
A. ACIT. ROZZOL vendesi modesta casetta stanza cucina wc 90 mq orto. S. Lazzaro 3. Tel. 68310. 15222 S
APPARTAMENTO 2 camere, cucinino soggiorno vendesi anche condizionando; altro 2 stanze cucina soggiorno, zona Baiamonti vendesi; altro Sistiana primo ingresso. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 S
APPARTAMENTI occupati affitti aggiornati case nuove 2-3 stanze tutti i comforts. Ininterrompibili vendonsi. Telefono 815213 orario ufficio. 15300 S
ATTICI primo ingresso 135 150 160 mq tutti i comforts mutui facilitazioni di pagamento. Ininterrompibili vendonsi. Tel. 816213 orario ufficio 15300 S
ATTICO Marina libero 4 stanze centralnafta ascensore, vendesi. Tel. 414398. 15321 S
CERCASI casa in acquisto zona: Opicina, Muggia, Sistiana, Agenzia Gentile Toro 8, 15307 S
GARIBALDI ampio tre stanze cucina bagno riscaldamento autonomo completamente restaurato 18.000.000. Agenzia Casa Mia 51150. 15314 S
GINNASTICA 41 V, vista mare 2 stanze cucina bagno, vendesi 6.000.000 contanti, mutuo 6.500.000, visitabile ore III oggi - domani. 15321 S
K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale attici con mansarda appartamenti 1-2-3 stanze tutti i comforts rifiniture accurate box per macchina locali d'affari mutui agevolati facilitazioni di pagamento prezzi bloccati appartamenti esenti tasse facilitazioni di pagamento vendite a mezzo impresa. Tel. 815213